TORINO - Discoteca distrutta da una molotov (pag. 4) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 278 martedì 30 nov. mercoledì 1 dicembre 1971

STAMPA SERA

Incriminato a Genova il medico che usava i bambini come cavie

Il prof. Sirtori ha ricevuto avviso di procedimento dal pretore per esperimenti di un anno fa - Fece sviluppare in tre bambini malati il «virus» dell'epatite per poterlo fotografare - Dice: «Il metodo non è pericoloso»

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Per avere usato tre bambini come cavie (ha fatto sviluppare nel loro fegato il «virus» dell'epatite per poterlo fotografare) il prof. Carlo Sirtori, presidente della Fondazione «Carlo Erba» di Milano e direttore generale scientifico dell'Istituto «Gaslini» di Genova, è stato messo sotto accusa. L'avviso di procedimento penale reca la firma del pretore Adriano Sansa, lo stesso magistrato che, per primo in Italia, si occupò di inquinamento.

Il prof. Sirtori è accusato di «tentativo di lesioni» e di «abuso di mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di cura, vigilanza, custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte», reato previsto dall'art. 571 del codice penale e punito, se dal fatto deriva pericolo di una malattia, con la reclusione fino a 6 mesi. I tre bimbi sono Marco Lanzi, 9 anni, e le sorelline Maria e Grazia Misi, di 5 e di 3 anni. Il padre di Marco Lanzi si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Augusto Lagostena-Bassi.

Dei fatti ora contestati al prof. Sirtori dalla magistratura, si occupò alla fine di aprile, il Consiglio regionale. L'assessore all'Igiene, professoressa Fernanda Pedemonte, tenne una relazione in aula e definì «inutile» la ricerca del prof. Sirtori.

Per tre giorni, secondo la ricostruzione fatta dall'assessore, è stata somministrata ai tre bambini, affetti da epatite virale, una sostanza immuno-soppressiva, regolarmente in commercio, alla quale di solito ricorrono i chirurghi per evitare il «rigetto» di organi trapiantati. Si tratta di sostanze che indeboliscono le naturali difese del corpo umano.

Il prof. Sirtori, sempre secondo la relazione dell'assessore regionale, vi è ricorso per consentire al virus di svilupparsi in misura da essere visto con il microscopio elettronico, dopo avere prelevato, con il metodo della biopsia, un pezzetto di fegato ai bambini-cavie.

La vicenda venne alla luce ai primi di quest'anno, quando il direttore scientifico del «Gaslini» pubblicò sulla Gazzetta sanitaria un articolo, corredato da foto, che illustrava l'esperimento. La polemica fu aperta dal prof. Giulio Maccacaro, collaboratore scientifico di un quotidiano milanese. Se ne occupò, subito dopo, il Consiglio regionale e il padre del piccolo Marco Lanzi sporse denuncia contro Sirtori.

Il professore ha respinto, oggi, l'accusa, affermando che il metodo da lui adottato al «Gaslini» era costituito da «terapie usate largamente sin dal 1966 senza alcun pericolo». m. b.

Il prof. Carlo Sirtori, direttore generale scientifico dell'Istituto Gaslini, di Genova

Fermi 700 mila lavoratori

Milano bloccata da uno sciopero

L'agitazione indetta dai sindacati «contro il caro-vita e per le riforme»

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) Oggi tutte le industrie di Milano e provincia sono ferme. I lavoratori aderenti ai sindacati della Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero per «la difesa dell'occupazione, contro il carovita, per le riforme, contro i rigurgiti fascisti ed ogni tentazione autoritaria».

L'agitazione si è concretizzata in una astensione dal lavoro dalle 9 ai turni di mensa. Non partecipano allo sciopero gli addetti al commercio e ai servizi. Funzionano quindi regolarmente scuole, negozi, banche, trasporti e uffici pubblici. Non sono usciti invece né i giornali del mattino né quelli del pomeriggio.

Sono previsti sette cortei. Si muoveranno da piazza Firenze, piazza Napoli, dai bastioni di Porta Venezia, da piazza Medaglie d'Oro, da piazzale Maciachini, da piazza Emilia e dall'Arco della Pace, e confluiranno in piazza del Duomo dove, alle 10,30, si svolge un comizio unitario del segretario aggiunto della Cisl, Scalia.

Un corteo indipendente sarà invece tenuto dal Movimento studentesco. Partirà dall'università statale e si concluderà con un comizio in piazza Santo Stefano. Praticamente i 700 mila lavoratori delle industrie di Milano si astengono da ogni attività per tutta la mattinata. Le fabbriche, come si è detto, si fermeranno dalle 9 ai turni di mensa, che possono variare, dalle 12 alle 11,30.

Non prendono parte allo sciopero altri settori, si hanno però alcune adesioni simboliche, come quella degli addetti ai telefoni di Stato.

in sintesi

Ulster: un morto al giorno

BELFAST — Le truppe britanniche hanno scoperto il cadavere di un giovane ucciso con un colpo d'arma da fuoco presso la frontiera tra Ulster e Eire. A Londonderry una bomba è scoppiata davanti alla porta della biblioteca municipale, causando forti danni.

Allende pesca a Mosca

SANTIAGO DEL CILE — Una delegazione cilena guidata dal ministro Martones è partita per l'Unione Sovietica per stabilire i dettagli di un accordo di cooperazione tra i due Paesi. Fra l'altro, l'accordo comprende la costruzione di un porto per la pesca dotato delle più moderne attrezzature, l'affitto di quattro navi da pesca sovietiche, l'invio di tecnici per corsi d'istruzione nell'Urss.

Aumento agli statali Usa

WASHINGTON — Sfidando il presidente Nixon, il Senato ha ieri sera deciso di concedere a tutti i 4.100.000 impiegati federali, civili e militari un aumento salariale del 5,5 per cento il primo gennaio prossimo invece di rinviare tale aumento per sei mesi come chiesto dal Presidente. La decisione dovrà ora essere approvata dalla Camera.

Nuovi combattimenti alla frontiera con l'India

PAKISTAN: ORRENDE STRAGI 300 BRUCIATI VIVI

Il massacro compiuto da soldati musulmani in un villaggio del Bengala abitato da induisti

nostro servizio

Calcutta, mart. sera.

Il presidente pakistano Yahya Khan, in un messaggio al Segretario dell'Onu Thant, ha chiesto l'invio di osservatori delle Nazioni Unite al confine fra l'India e il Pakistan Orientale.

Intanto, mentre il Pakistan lancia all'India nuove accuse di escalation nel conflitto al confine, con l'impiego di un sempre maggior numero di soldati, prove dei brutali sistemi dell'esercito di Rawalpindi e tracce di un eccidio freddamente programmato sono state raccolte da un fotoreporter a pochi chilometri da Dacca.

Il fotografo Michel Laurent ha raggiunto alcuni villaggi a poco più di una decina di chilometri dalla capitale e vi ha trovato solo pochi superstiti. Essi hanno detto di aver assistito alla morte di oltre trecento persone, bruciate vive nelle loro capanne o falciate a raffiche di mitra, in un'azione compiuta dall'esercito pakistano al solo scopo di liberare una zona intorno a Dacca, per creare un perimetro difensivo più difficilmente attaccabile dai ribelli del Bangla Desh. I «mukti bahini». Voci di simili stragi circolavano più di giorni. Ma oggi se ne è avuta per la prima volta la prova concreta.

Michel Laurent ha potuto visitare tre villaggi presso Dacca, ma i soldati pakistani gli hanno impedito di visitarne altri. In quei tre, comunque, il fotografo ha visto abbastanza: cadaveri nascosti sotto fogliame, zolle d'erba e fango, capanne rase al suolo tutt'intorno.

I ribelli del Bangla Desh stanno ottenendo notevoli successi. Sembra che non un solo ponte sia rimasto in piedi sui tanti corsi d'acqua del Pakistan Orientale, le comunicazioni sono interrotte in molte zone, anche le linee ferroviarie sono state interrotte in più punti.

Secondo fonti diplomatiche occidentali, gli attacchi indiani lungo i confini continuamente denunciati dai pakistani (e in parte ammessi anche dalle autorità di New Delhi) costituirebbero un preciso piano tattico: pressione al confine, per attirare rinforzi in quelle zone, quindi indebolimento delle difese pakistane nel resto del paese e mano libera ai ribelli.

(Associated Press)

La morte in cielo

Tre aerei pakistani, inseguiti e colpiti da caccia indiani, esplodono in volo. Le impressionanti sequenze sono state riprese da apparecchi fotografici automatici (Telefoto Ap)

Sbarco iraniano nel Golfo Persico

Occupate tre isole: le due Tomb e Abu-Musa

TEHERAN, martedì sera.

Truppe iraniane sono sbarcate su tre isolette strategiche del Golfo Persico per riannetterle al territorio di Teheran. L'annuncio dell'occupazione di Tomb Uno, Tomb Due e Abu-Musa è stato dato alla Camera Bassa del Parlamento, il Majlis, dal primo ministro Amir Abbass Hoveida.

L'Iran aveva lasciato le isolette 80 anni fa. Da alcuni anni esse si trovano al centro di un'accesa disputa fra l'Inghilterra, le cui forze si ritireranno dal Golfo Persico entro la fine dell'anno, lo sceiccato di Ras-Ul-Khaima, che aveva avanzato pretese sulle due isole di Tomb, e lo sceiccato di Sharjah, che si affermava sovrano su Abu-Musa.

Le truppe iraniane, che sono sbarcate sulle tre isole fra le 3 e le 4 locali di stamane, hanno aperto il fuoco prima di sbarcare sulle due Tomb, provocando la morte di due poliziotti.

Secondo Teheran l'occupazione di Abu-Musa è stata concordata con lo sceiccato di Sharjah. La popolazione civile dell'isola, afferma questo sceiccato, resta sotto la sua sovranità.

(Associated Press-Reuter)

ROMA: SI RIUNISCE IL "CLUB DEI DIECI,,

A Connally la prima mossa nel "vertice,, delle monete

Il ministro del Tesoro americano intenderebbe proporre una rivalutazione di tutte le monete, tranne il dollaro: in cambio gli Stati Uniti abolirebbero la soprattassa - La voce non confermata né smentita

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Al «vertice» monetario che si apre oggi a Roma, l'«asso nella manica» dell'americano Connally sarebbe la proposta di una rivalutazione media di tutte le monete dei dieci paesi più industrializzati del mondo (dollaro escluso) pari a circa l'11 per cento. In cambio, gli Stati Uniti sarebbero disposti ad abolire la soprattassa del 10 per cento sulle importazioni decisa nell'agosto scorso da Nixon. In particolare, la proposta americana comporterebbe una rivalutazione di oltre il 20 per cento per lo jen giapponese, del 18 per il marco tedesco (attualmente queste due monete sono «fluttuanti») e del 12 per cento per il franco francese e la lira.

Nessuna conferma, neppure nessuna smentita, si è avuta per ora a queste voci, riprese ieri sera da una agenzia. E' bene precisare che, anche in caso di conferma, si tratta di una proposta e non di un punto già acquisito del «vertice» che comincia in un clima di completa incertezza.

Solo un fatto è sicuro: gli americani sono al centro dell'attenzione e proprio da Connally è attesa la «prima mossa», sulla quale si aprirà poi una trattativa lunga e difficile. L'obbiettivo è trovare un accordo che ponga fine al disordinato fluttuare dei cambi e che ripristini un po' di normalità nelle regole degli scambi commerciali, alterate, tra l'altro, dalla sovrattassa voluta da Nixon.

Dall'agosto scorso, il dollaro non è più convertibile in oro e non ha più un rapporto fisso con le monete dell'Europa occidentale e del Giappone. Sempre dall'agosto, i cambi «fluttuano» (cioè oscillano) a seconda delle decisioni dei rispettivi governi (i più inquieti sono i tedeschi e i giapponesi, super-potenze economiche che maggiormente esportano negli Usa). Oltre a mettere in difficoltà gli scambi internazionali, questo stato di cose ha creato un contrasto tra gli Stati Uniti da una parte e l'Europa e il Giappone dall'altra.

Il quadro è complicato dalle diverse esigenze e dalle differenti situazioni che esistono all'interno della Comunità Europea. Per esempio: il contrasto Francia-Germania (complicato dalla «cordiale antipatia» personale tra Giscard d'Estaing e Schiller); le posizioni «contestatrici» dell'Olanda e quelle «moderate» del Benelux.

Italia e Gran Bretagna stanno tentando un'opera di mediazione tra le diverse tendenze alla riunione della Cee che è in corso dalle 10 di stamane a Palazzo Corsini. Questo meeting precede di qualche ora il «vertice».

Luca Giurato

borse

Tendenza positiva

Quotazioni a pagina 13

Atroce delitto stamane a ROMA

Fruttivendolo strozza ed annega la moglie

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Orrendo delitto poco prima di mezzogiorno. Un fruttivendolo di 24 anni, dopo aver tentato di strangolare la moglie durante una violenta lite, l'ha uccisa immergendole la testa nell'acqua della vasca da bagno. Subito dopo si è costituito alla polizia.

Il drammatico episodio è accaduto all'interno 20 di un appartamento in via Ugo Pesci n. 27, al quartiere Collatino. Alberto Angelo Galli, proprietario di un negozio di frutta, verso le ore 11,15, ha cominciato a litigare con la moglie Rita Amatucci, di 24 anni.

Il fruttivendolo, accecato dall'ira, ha colpito ripetutamente con calci e pugni la moglie che cercava disperatamente di sottrarsi all'energumeno. Alla scena erano presenti i loro due figli in tenera età, terrorizzati da quanto stava accadendo sotto i loro occhi. L'uomo, incurante delle urla disperate dei piccoli, ha continuato a picchiare selvaggiamente la donna. L'ha afferrata per il collo tentando di strangolarla.

Rita Amatucci è riuscita a divincolarsi rifugiandosi nella stanza da bagno. Il marito l'ha inseguita e prima che la donna potesse chiudere la porta, l'ha di nuovo raggiunta. Il fruttivendolo, deciso a portare a termine la sua vendetta, ha aperto i rubinetti della vasca e poi vi ha immerso la testa della moglie che ormai non aveva più energie per opporsi alla forza dell'uomo. Rita Amatucci è morta soffocata dall'acqua.

Dopo aver compiuto il delitto, Angelo Galli ha telefonato alla polizia pronunciando poche parole: «Venitemi a prendere, ho ucciso mia moglie». Sul luogo si sono recati immediatamente agenti della Volante. Alcuni inquilini, allarmati dalle grida provenienti dall'appartamento dei Galli, hanno guidato la polizia all'interno 20.

Il fruttivendolo stava aspettando con lo sguardo inebetito, forse non ancora cosciente di quanto aveva fatto. Si è lasciato condurre via ammanettato, senza opporre resistenza. I due bambini, Alessandro di un anno (che si trovava ancora a letto) e Danilo di tre anni, sono stati condotti dagli stessi agenti in casa di alcuni parenti.

m. b.

NOVITÀ LETTERARIE

FRESCHI DA LEGGERE

JACQUES LORY: « Guida dei dischi: la musica classica ». Ed. Garzanti. Rilegato. Pag. 400, lire 3800.

Dedicato ai patiti di vera musica ed a quelli che, poveretti, non lo sono ancora, perché non hanno trovato le chiavi del Paradiso. Personaggi principali: Giovanni Sebastiano, Ludovico e Volfango, rispettivamente nelle parti di Bach, Beethoven e Mozart. I comprimari si chiamano Vivaldi, Brahms, Chopin, assieme a molti altri. La sostanza e l'avventura della musica occidentale, dal canto gregoriano all'elettronica, in 2300 dischi e con alcune piccole imperfezioni (esempio, nel « Tristano e Isotta » di Fürtwaengler viene presentato come interprete Fischer-Dieskau, che invece fa soltanto Kurweenal, mentre Tristano è Suthaus). Dimenticavo: c'è anche Stockhausen. A qualcuno piace.

* *

« I figli di mammasantissima »: omnibus a cura di Oreste Del Buono. Ed. Mondadori. Rilegato. Pag. 564, lire 4000. In appendice « La cucina di Cosa Nostra », comprendente i delicati « Piccioni alla lupara » e la squisita « Caponata alla Al Capone ».

Fra gli autori, sorprendentemente, anche Art Buchwald, Damon Runyon e Prezzolini. Racconta tutti fatti veri, o come se fossero veri. La mafia dei Genovese e dei Vizzini trapiantata dai fichi d'India ai grattacieli. Il resoconto di un mondo distorto dall'avidità e dal disprezzo delle legge, con i risultati che tutti conoscono o fanno finta di non conoscere.

* *

ALDO RICCI e GIULIO SALIERNO: « Il carcere in Italia » (inchiesta sui carcerati, i carcerieri e l'ideologia carceraria). Ed. Einaudi (Collana Nuovo Politecnico). Tascabile. Pag. 450, lire 1800.

Ricci è nato a Firenze nel '43, Salierno è nato a Roma nel '35. Arrestato nel '54 per omicidio e rapina a mano armata, condannato a trent'anni, rimesso in libertà nel '68. Già autore di « La spirale della violenza ». Il volume è quindi il risultato di una discesa diretta all'inferno e suscita domande inquietanti e necessarie: Fino a che punto può giungere la pena? Quali debbono essere le punizioni? In Italia sono necessari libri come questo, che poi cadono puntualmente nel vuoto.

* *

JOHN TOLAND: « L'eclisse del Sol Levante ». Ed. Mondadori. Rilegato. Pag. 1250, lire 6000.

La cronaca-storia del Giappone in un decennio sensazionale: 1936-1945. Nientemeno che Pearl Harbor e la bomba atomica, Yamamoto e Mac Arthur, con ammirevole precisione ed abbondanza di dati. La morale è nell'episodio terminale. A guerra finita, passa un contadino con un fascio di sterpi sulla schiena e si inchina reverentemente prima al vessillo di Mac Arthur, poi a quello dell'imperatore. Tutto bene, per lui, esemplare tipico del « giapponese bivalente ».

* *

BRUNO MUNARI: « Artista e Designer ». Tascabile. Ed. Laterza. Pag. 130, lire 1200.

Un volumetto spiritoso ed intelligente, come quasi tutto quello che fa Munari, quando non vuole ad ogni costo « épater les bourgeois ». Molti disegni e fotografie, una nuova impaginazione.

* *

P. A. QUARANTOTTI GAMBINI: « Gli anni ciechi ». Ed. Einaudi. Rilegato. Pag. 630, lire 5000.

Quarantotti Gambini è morto purtroppo assai giovane: nel 1965, a 55 anni. In questo ciclo di romanzi (iniziato nel 1937) la storia civile e politica d'Europa, a cominciare dall'attentato di Sarajevo, è vista attraverso le esperienze di un ragazzo. Inedito il romanzo breve « Le estati di fuoco ». Di un ultimo romanzo che avrebbe completato il ciclo e che sarebbe stato intitolato « Il nano e la tartaruga », si hanno soltanto le ultime profetiche righe: « Sinché vide rapidamente sparire la casa della sua infanzia e della sua adolescenza ».

Carlo Moriondo

Non si tratta di delitto, ma l'omicidio colposo è quasi certo

Forse uccisi dai medicinali madre e bimbo a Vigevano

Il misterioso tossico che ha stroncato la giovane puerpera ed il piccino non poteva trovarsi negli alimenti, gli stessi dei quali si cibava il marito che mai accusò disturbi - Sotto accusa i farmaci presi dalla donna durante la gravidanza: avariati o a dosi sbagliate?

dal nostro inviato

Vigevano, martedì sera.

Che la sposa ventunenne Barnaba Maria Manzo in Carli sia morta per avvelenamento, non v'è dubbio. La autopsia eseguita ieri mattina dal prof. Giovanni Pierucci dell'Istituto di Medicina Legale di Pavia, ha permesso d'accertare che il duodeno e l'esofago della sventurata sposa erano profondamente intaccati da ulcerazioni. E' stato sottoposto ad esame necroscopico anche il bambino della donna, morto un giorno prima della sua fine. Può darsi che sia nato vivo e morto subito; pare che i polmoni abbiano avuto una certa attività, seppure minima (ma potrebbero essere stati dilatati dalla respirazione a bocca a bocca che gli era stata praticata da una ostetrica subito dopo che era venuto alla luce asfittico).

Il bambino deve essere stato ucciso dal veleno. Racconta il padre, Domenico Carli, 29 anni. *Quella notte, mi chiamarono a vederlo: era violaceo, quasi nero nella parte superiore del corpo.* Anche dal piccolo cadavere sono stati presi dei reperti istologici che serviranno per cercare di scoprire la causa della morte.

Quale veleno ha, dunque, ucciso Barnaba Maria Manzo e il suo bimbo? *Non possono essere state altro che le medicine* — dice il marito. — *Fin che mia moglie stava bene, e tutto settembre, io e lei mangiavamo le stesse cose. Poi, quando, s'è sentita male, più prendeva medicine e più peggiorava. Non riusciva a inghiottire nulla, qualsiasi cosa introducesse nello stomaco la rimetteva e anche con sangue.*

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carlo Destro, oltre ad avere disposto per la riesumazione delle salme e gli esami necroscopici, ha ordinato il sequestro delle medicine residue che sono state trovate nell'appartamento dei coniugi Carli, in via Caprera 22. Potrebbe darsi che una delle medicine che la donna prendeva per digerire meglio o facilitare le funzioni dell'intestino fosse avariata oppure che fosse sbagliata la dose che le era stata prescritta.

Sono state anche sequestrate le cartelle cliniche, quella presso la clinica Beato Matteo di Vigevano dove la Carli è stata ricoverata all'inizio della crisi, il 25 ottobre scorso, e quella dell'ospedale San Matteo di Pavia dove è stata trasferita poche ore prima della morte, quando soltanto un miracolo avrebbe potuto salvarla. Sono stati interrogati anche i medici, gli infermieri e le ostetriche.

La morte non è naturale. L'avvelenamento, come già avevano accertato i medici dell'ospedale, subito dopo il decesso, mediante un riscontro diagnostico con prelievo di alcuni reperti istologici, era stato causato da motivi esterni: cioè anche ammettendo che, come sembra, la donna fosse stata colpita da un ittero, non era questo che l'aveva intossicata. E' molto probabile che sia vero il contrario: cioè che l'ittero fosse una delle cause dell'avvelenamento che era in corso.

Nel lungo esposto che il marito e la madre di lei hanno presentato alla polizia giudiziaria e che ha contribuito a indurre il magistrato a prendere la decisione della riesumazione delle due salme, sono spiegate le dolorose vicende degli ultimi giorni, quando la donna si aggravava e inutilmente veniva richiesto l'intervento del medico curante: il sanitario non voleva effettuare la visita perché diceva, a distanza, che senza dubbio si trattava di comuni disturbi dovuti alla gravidanza che era all'ottavo mese. L'inchiesta cercherà di scoprire anche eventuali responsabilità di questo genere.

Barnaba Maria Manzo era nativa di Valdelice (Trapani) e abitava a Salemi; era immigrata a Vigevano nel 1968, dopo che la sua terra era stata sconvolta dal terremoto. Aveva conosciuto Domenico Carli, immigrato da Margherita di Savoia (Foggia), durante i « giochi senza frontiere » che s'erano svolti nel '68 a Vigevano. Si erano sposati il 30 luglio 1970. Un mese prima che lei morisse erano andati ad abitare in un nuovissimo appartamento di un condominio del quale il Carli, piastrellista, aveva rivestito la facciata. *Guardate qui* — dice piangendo l'uomo — *che casa! Bellissima, tutti mobili nuovi: un nostro sogno che finalmente si era avverato. E adesso sono rimasto solo, senza lei e senza il bambino.*

Remo Lugli

Barnaba Maria Manzo, morta per avvelenamento

Domenico Carli, 29 anni

La cinica difesa dell'ex suora di Grottaferrata

"Erano malati senza speranza non valeva la pena curarli,,

Oggi le ultime testimonianze, poi due giorni di sosta - Il processo riprenderà venerdì

nostro servizio

Roma, martedì sera.

L'indagine può considerarsi conclusa: ancora qualche testimonianza prima della sosta del processo (domani e dopodomani) poi per Maria Diletta Pagliuca sarà giunto il momento decisivo. Ogni pronuncia dei giudici è legata ai risultati delle perizie medico-legali: la ex suora affida infatti tutte le sue speranze alla mancanza di un nesso di casualità fra gli eventuali maltrattamenti e la morte dei ricoverati. Se viene meno questa accusa, la sentenza è destinata ad essere priva di pericoli.

Maria Diletta Pagliuca ha sempre sostenuto una teoria che è poco definire sconcertante: i ragazzi di Grottaferrata erano ammalati a tale punto che non valeva la pena curarli. E' una tesi che la ex suora ha sostenuto sin dalla istruttoria, quando venne interrogata poco dopo la chiusura dell'istituto. « Debbo ammettere — *disse allora* — che non ho mai fatto visitare i ricoverati dai medici. Quando qualcuno stava male mi rivolgevo per telefono al dott. Zand e lui, sempre per telefono, mi spiegava cosa dovevo fare. Quasi mai, però, c'era bisogno del medico poiché si trattava di bambini condannati. Se qualcuno si ammalava di semplice bronchite o influenza veniva curato dalla infermiera. Non seguivo alcuna terapia specifica di carattere igienico perché, ripeto, non vi potevano essere speranze ».

In sostanza, secondo Maria Diletta Pagliuca, poiché i bambini e i ragazzi ricoverati nell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata erano destinati a morire, tanto valeva non intervenire. E i sistemi che la scienza offre per guarire anche i casi disperati? « Reputo che fossero inutili — *ha insistito Maria Diletta Pagliuca* — in quanto i ricoverati erano tutti minorati psichici ».

« Tutto ciò — *ha commentato severamente il giudice istruttore nella sua sentenza* — dimostra la colpa della Pagliuca. Costei volontariamente ometteva di prestare — pur essendone obbligata per contratto ed in virtù delle condizioni che essa prometteva nel ricevere i bambini — una qualsiasi valida assistenza ai ricoverati. La Pagliuca sostiene che la morte è stata la conseguenza di fatalità trascurando il fatto che quegli infelici le erano affidati con forti probabilità di recupero e che proprio per farli migliorare erano stati avviati al "Santa Rita" ».

Molti bambini, infatti — e parecchi testimoni lo hanno messo in evidenza — appena allontanati da Grottaferrata sono migliorati sensibilmente, pur risentendo ancora dello choc subito vivendo nell'incubo dell'istituto « Santa Rita ».

Guido Guidi

Condannato ad Alessandria

Sorpreso a rubare aggredì la guardia

Un muratore di Valenza - Il tribunale gli ha inflitto un anno e un mese di reclusione

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Antonio Antona, 24 anni, il muratore di Mede Lomellina comparso stamane in stato d'arresto dinanzi al Tribunale di Alessandria, per rispondere di tentata rapina impropria e lesioni ai danni di un metronotte di Valenza, Salvatore Lavorante, è stato condannato ad un anno ed un mese di reclusione. Il p.m. avev. chiesto tre anni e sette mesi di reclusione. Il giovane ha ammesso quasi tutte le circostanze, negando solo di aver aggredito e colpito il Lavorante, che l'aveva sorpreso mentre rubava.

La sera del 15 giugno, il metronotte Salvatore Lavorante, 30 anni, residente a Valenza, in servizio in Viale della Repubblica, aveva visto uscire dal cortile di un'oreficeria un giovane e lo aveva notato mentre metteva in moto lo scooter di proprietà dell'orefice Franco Taverna. Lo aveva fermato e deciso di portarlo in caserma.

Durante il tragitto, il giovane aveva cercato prima di farsi liberare, poi aveva aggredito il metronotte ed era fuggito senza lasciare tracce.

Pazientemente il metronotte, che non aveva dimenticato il giovane, lo ha cercato e finalmente, il 18 luglio, lo ha visto aggirarsi fra le autopiste di via Camurati a Valenza. Qui l'Antona è stato bloccato dai carabinieri e denunciato a piede libero per tentato furto aggravato e violenza a pubblico ufficiale.

Stamane a Bologna

Orefice rapinato da due giovani

BOLOGNA, martedì sera.

(g. r.) Walter Zanolini, un orefice abitante in via Andrea Costa 70, proprietario di un negozio in via Saragozza 100/c, è stato rapinato e percosso stamane, da due giovani, armati di coltello. I banditi sono però riusciti a prendergli soltanto un orologio.

Lo Zanolini era solo nel negozio quando sono entrati i due giovani che lo hanno aggredito, puntandogli il coltello alla gola. Quindi lo hanno colpito con pugni al volto. Sono poi riusciti a prendere un orologio e sono fuggiti.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le prospettive, nel complesso, sono abbastanza soddisfacenti se non assumete un atteggiamento inconciliabile con le richieste altrui. *Sentimenti:* Venere è prodiga di favori nei vostri confronti. Incontri che inebriano. *Salute:* per preservare le vie respiratorie, meno sigarette.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il parallelo Luna-Venere, al pomeriggio, stimola in particolare l'attività femminile specie se si svolge nel campo della moda e dell'arte. *Sentimenti:* i giovani sono oggi i prediletti dagli astri che li rendono felici. *Salute:* eccellente e più ancora per le donne e per i bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* tenterete di allargare nel settore commerciale, ma con incerto risultato, per via di Saturno che cercherà di bloccare le iniziative. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata godono di una minima benevolenza celeste. *Salute:* influssi depressivi e devitalizzanti a fine giornata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* mentre la mattinata è priva di novità, il pomeriggio invece offre un clima alquanto incentivante. Gli artisti sono i veri privilegiati. *Sentimenti:* il contatto Venere-Nettuno appaga i più esigenti sogni del cuore. Gioia. *Salute:* nelle migliori condizioni per usufruire di un pieno benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* continua la ripresa con l'aiuto di amici e collaboratori. Preparate un programma di lavoro che serva anche per il futuro. Fiducia. *Sentimenti:* nulla turba l'armonia familiare. Un affetto diventa un legame duraturo. *Salute:* regolare il ritmo del sistema cardiocircolatorio. Buonumore.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* vantaggiosi essendo agevolati i mezzi di comunicazione e gli scambi commerciali. Proventi dai viaggi. Successo negli studi. *Sentimenti:* maggior attrazione verso una persona che condivide i vostri gusti. *Salute:* dall'equilibrio del sistema nervoso dipende anche quello fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* cercate di concluderli entro le 17 perché dopo la semiquadratura Luna-Urano crea circostanze avverse e provoca complicazioni. *Sentimenti:* se dominate l'impulsività vi attendono momenti di tenerezza ineffabile. *Salute:* tensione nevrotica, scompensi organici. Prudenza in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* andranno in porto evitando le discussioni sui punti di minore importanza. Non ostinatevi a voler fare sempre la parte del leone. *Sentimenti:* ne guadagna l'amore se la persona prescelta gode di una certa libertà. *Salute:* difendetevi dal freddo e difficilmente vi ammalerete.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* i pronostici sono incoraggianti per le operazioni commerciali, l'attività della mente, i viaggi e gli studi. Domina la fortuna. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo non potreste desiderare di più dalle stelle. *Salute:* le correnti planetarie contribuiscono all'equilibrio biopsichico.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la giornata è propizia fino alle 18 quando la dissonanza Luna-Saturno crea intralci di vario genere o comunque ne ritarda l'esito. *Sentimenti:* una preoccupazione di carattere familiare offusca la gioia dell'amore. *Salute:* sarete soggetta a malesseri cagionati dal freddo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* regolatevi in modo da non lasciare sospesi perché, a fine giornata, la semiquadratura Luna-Urano è fonte di contrattempi e rovesci. *Sentimenti:* le promesse nuziali, scambiate oggi, avranno un esito positivo. Sincerità. *Salute:* interessato negativamente il sistema nervoso. Non correte in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'interferenza di una donna avrà una benefica importanza. Attività femminile concreta e redditizia. Prospettive anche per gli artisti. Cauto. *Sentimenti:* per alcuni sono previste delusioni in serata. Le donne siano molto guardinghe. *Salute:* insonnia, complessi, timori per eventi soltanto temuti.

La Spezia: spiegato il dramma

Padre e figlio morti per una fuga di gas

Avvelenati nel sonno dalle esalazioni d'una stufa

dal corrispondente

La Spezia, martedì sera.

Nessun « giallo » sulla morte dei due milanesi, padre e figlio, trovati cadaveri in un appartamento alla Spezia: gli interrogativi, sorti in un primo tempo, sono stati risolti dalle analisi eseguite su Maddalena Nicolini in Roncari, 43 anni, unica superstite della disgrazia. Gli esami hanno accertato che l'impresario edile Primo Roncari, 53 anni, e suo figlio Giuseppe, 16 anni, sono morti per l'ossido di carbonio della stufetta rimasta accesa nell'alloggio occupato dai milanesi nella notte di domenica.

La figlia dei Roncari, la diciottenne Eva, si trovava a Mosca, dove studia danza classica al teatro Bolscioi; appresa la notizia, è immediatamente partita in aereo ed ha raggiunto la madre, ricoverata all'ospedale «Sant'Andrea» di La Spezia.

I Roncari erano ospiti, per il weekend, di un ufficiale della marina mercantile, Clito Fregoso, 45 anni, abitante a Pegazzano, alla periferia della Spezia con la moglie Franca Bericgna e la figlia quattordicenne Alessandra. Le due famiglie si erano conosciute, l'estate scorsa, sulla spiaggia di Levanto. Qualche tempo fa, il Roncari aveva espresso l'intenzione di recarsi alla Spezia per una visita agli amici e per acquistare mobili provenienti da demolizione di navi. La settimana scorsa, per telefono, aveva fissato l'incontro con il Fregoso.

Una prima ricostruzione della disgrazia porterebbe a dedurre che il primo a sentirsi male sia stato il Roncari padre. Il fatto che le lancette del suo cronometro si siano fermate sull'una e mezzo induce a pensare che l'uomo, agitandosi in preda ai sintomi di soffocamento, abbia urtato con il polso la parete. Il ragazzo, resosi conto che il padre stava male, deve essersi alzato in suo soccorso, ma è caduto sul pavimento abbracciato al genitore. Poi è accorsa la madre, che ha cercato di portar fuori dalla camera i due, ma non vi è riuscita perché colpita, a sua volta, dalle esalazioni. Il gas non l'ha uccisa forse perché la donna soffre di bronchite cronica per cui il suo organismo si è abituato a ricevere meno ossigeno del normale.

Ieri mattina, alle 9, i Roncari sarebbero dovuti ripartire per Milano; il ragazzo, che frequentava il liceo scientifico, doveva andare a scuola nel pomeriggio. Ma alle 9, ora fissata per la partenza, la « 124 » sport della famiglia milanese era ancora posteggiata davanti all'abitazione. Il Fregoso, messo in sospetto da questa circostanza, ha suonato alla porta del primo piano di via Della Torre. Non ottenendo risposta, ha cercato di aprire, con la seconda chiave, ma l'uscio era chiuso dall'interno con il catenaccio. Ha dato l'allarme. Due vigili del fuoco hanno abbattuto la porta ed hanno rinvenuto padre e figlio esanimi sul pavimento e la madre priva di sensi.

Quando la donna si è ripresa e le è stato domandato di spiegare che cosa fosse successo, non è stata in grado di dare una versione logica dei fatti. E' stata poi trasportata all'Ospedale, dove è tuttora ricoverata, fuori pericolo.

f. c.

Giuseppe Roncari

Nel cine di Cigliano torturava una civetta

CIGLIANO, martedì sera.

(n.c.) Domenica sera nel cinema di Cigliano, il manovale Salvatore Giannelli, 29 anni, abitante in vicolo Morra, dipendente dell'impresa edile Pasteris, si divertiva a spaventare gli spettatori maltrattando, durante l'intervallo, una civetta che teneva appollaiata sulla spalla.

Il Giannelli infatti si divertiva a pizzicare l'animale, ad infilare nel becco la sigaretta accesa, a strappargli le piume che lasciava cadere nella platea. Il disgustoso gioco è durato fino a che il maresciallo dei carabinieri, Guido Paci, presente in sala con la moglie, è intervenuto.

Invitato in caserma, il giovane non ha fornito spiegazioni sulla cattura dell'animale. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti agli animali.

STORIA DI UN GANGSTER CHE SUPERA LA FANTASIA

Fa il milionario in carcere l'ex condannato a morte

E' Joseph Ricord, ex organizzatore della prostituzione a Parigi, spia dei nazisti, trafficante di droga, colpevole di truffe, rapine ed omicidi compiuti in Europa e nelle due Americhe - Ora è in una cella di Asuncion ma si ritiene che vi resterà poco - L'ha arredata con mobili di lusso; consuma pasti raffinati preparati dal suo ristorante

nostro servizio

Asuncion, martedì sera.

Al cinema sono state raccontate centinaia di storie di gangster, sensazionali, affascinanti, rocambolesche. Ma la realtà spesso supera l'immaginazione; occorre una conferma — proprio in tema di storie gangsteristiche — nella vicenda, vera e attuale, di Joseph Ricord di 60 anni, ex «truand» marsigliese, ex organizzatore della prostituzione a Parigi, ex amico dei tedeschi al tempo dell'occupazione, ex trafficante in droga, colpevole di decine di reati, che vanno dalla truffa, alla rapina, all'omicidio.

Questo galantuomo — tuttora sano, vegeto e giovanile — non attraversa per la verità un momento felicissimo, ma nemmeno può dirsi stia scontando le sue malefatte. Si trova in prigione — questo è vero — tuttavia in una prigione press'a poco dorata. Nella sua cella del carcere di Asuncion ha ottenuto di far installare mobili di sua proprietà (un divano, due poltrone, un frigorifero-bar, un armadio) e invece di consumare il rancio comune, riceve mattina e sera pranzi ricercati dal migliore ristorante della città, il «Paris-Nice» di cui — sia detto incidentalmente — è comproprietario.

Contro il Ricord pende una duplice minaccia: una domanda di estradizione avanzata (ormai da un ventennio) dalla Francia al Paraguay e un'altra, assai più preoccupante, formulata recentemente dagli Stati Uniti per traffico di droga (250 chili di eroina pura bloccata dal Narcotic Bureau a New York). Proprio in seguito al passo statunitense Ricord è stato incarcerato dalle autorità paraguayane, piuttosto di malavoglia. Comunque la richiesta di Washington viene ponderata molto scrupolosamente e non è detto che sia accolta: l'interessato dispone di molti quattrini, di molte amicizie e di non trascurabili possibilità di ricatti a tutti i livelli.

Ed ecco, in una sintesi necessariamente molto condensata, la biografia di questo singolare personaggio. Nato nel 1911 a Marsiglia da famiglia còrsa (il suo cognome originariamente era Ricordi) all'età di 14 anni già subisce una condanna dal tribunale minorile per furto ed estorsione. Pochi anni dopo risulta associato con malviventi molto noti negli anni Venti e Trenta — Spirito, Carboni, Sabiani — che in parte hanno ispirato i realizzatori del film «Borsalino». Ma l'ora vera di Ricord, l'ora sua più felice, giunge nello stesso momento in cui per la maggioranza dei francesi comincia un triste calvario: e cioè con l'occupazione nazista.

Il malvivente marsigliese subito si mette al servizio della Gestapo, come informatore, e raccoglie tante benemerenze da essere chiamato a Parigi dove opera in grande stile. E' furbo, intraprendente, senza l'ombra di scrupolo. Come compenso, chiede soltanto benigna protezione per le sue imprese «private», che vanno dall'organizzazione della prostituzione, alle bische clandestine e — se l'occasione porta — alle rapine. Per esempio nell'agosto del '43 saccheggia il magazzino d'una formaggeria e s'impadronisce d'un deposito clandestino di benzina e di olio per motori: naturalmente ai tedeschi dimostrerà che erano azioni di polizia contro il mercato nero. Nessun dubbio, del resto, che dividesse in parte gli utili con i capi della Gestapo; ma il margine di profitto era tale da consentirgli di vivere in un fastoso alloggio di avenue de Wagram con nugoli di amichette (che distribuiva generosamente ai protettori tedeschi) ed un tenore di vita senza limiti.

Naturalmente alla Liberazione fu lesto a fuggire. Dapprima — sembra — nella nativa Marsiglia, quindi in Italia ed a Milano. Di qui nel 1948 partì per l'Argentina. Aveva un po' di soldi da parte. Questi e soprattutto la sua intraprendenza gli permisero in pochi anni di mettere insieme una fortuna per centinaia di milioni con una catena di ristoranti, nights, alberghi, postriboli. Nel frattempo era stato condannato da un tribunale francese a morte (pena poi commutata in trent'anni di reclusione) e il governo di Parigi, avute sue notizie, aveva chiesto l'estradizione. Senza esito però: Ricord era considerato profugo politico.

Anche gli uomini come lui commettono qualche piccolo sbaglio, quello di Ricord consistette nel fatto di aver sedotto la nipote diciottenne d'un colonnello di polizia e di averla in seguito inserita nella sua tratta delle bianche. Era troppo davvero. Questa volta le autorità argentine erano decise ad arrestarlo e forse a consegnarlo alla Francia; qualcuno comunque lo avvisò in tempo, il tempo necessario per trasferirsi in Paraguay. Qui, come si è detto, Ricord è stato raggiunto poche settimane fa dalla richiesta statunitense di estradizione per un altro «affaruccio», una cosa in fondo marginale. Dicono che Ricord non sia preoccupato.

r. g.

Due bellezze due

Questa «scultura vivente» è stata realizzata al Sadler's Wells Theatre di Londra da due danzatrici di un balletto francese, su musiche di Stravinsky (Telefoto A. P.)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Andrea apostolo, il primo che conobbe Gesù (patrono di Empoli, Portogruaro, Pesaro e dei pescatori). S. Maura vergine e martire. S. Giustina vergine e martire.

OGGI martedì 30 novembre: il Sole è sorto alle 7,46 e tramonta alle 16,45.

Sci per la prima neve

Sono in molti gli sciatori che all'inizio di stagione evitano di usare gli sci nuovi, e che attendono un innevamento perfetto per inaugurarli. Le prime discese servono soprattutto per riprendere confidenza con la neve e per mettere alla prova muscoli e riflessi rimasti inattivi per tutta l'estate (soltanto un 5 per cento pratica lo sci estivo). Vi sono due soluzioni per evitare di danneggiare subito gli sci sui sassi o sugli sterpi ancora affioranti: riparare il vecchio paio o comperarne uno d'occasione, naturalmente usato, ma in buone condizioni. Vediamo perciò come comportarsi.

● USATO. Il valore dello sci usato oscilla a seconda dello stato del modello e dell'anno in cui è stato messo in commercio. Una regola esatta non esiste: normalmente si offre dal 30 al 50 per cento rispetto al prezzo di listino se lo sci è nel primo anno di vita. Gli attacchi, se montati, siano essi Marker o Salomon o Nevada o Cober, aumentano di circa 15 mila lire il valore dello sci. Qualche esempio: un Formidable può costare sulle 40 mila lire; Strato e MV2 sulle 55-60 mila, gli Head Killy sulle 75 mila come i White Star Super. In questa gamma di prezzi sono inseribili tutti gli altri sci di un certo livello. Ed ora vediamo come si fa a giudicare la bontà di un prodotto usato.

Per prima cosa si pongono code e punte a contatto perfetto, appoggiandole su una superficie in piano. Facendo pressione sulle talloniere, gli sci devono combaciare completamente. Se il contatto è totale vuol dire che la centina è intatta e che lo sci ha mantenuto una buona carica di elasticità. Si passa poi a considerare la soletta e le lamine: non devono presentare tratti arrugginiti o sbocconcellati. Infine si pongono gli sci a terra, appoggiati orizzontalmente sempre su di una superficie perfettamente piana, e si fa una pressione laterale sul puntalino degli attacchi. Deve risultare un'aderenza completa delle code al terreno e l'equivalenza della curvatura delle punte nei due attrezzi. A questo punto, se lo sci risponde ai requisiti elencati, ci si trova di fronte ad un'occasione. Dipende poi dal peso dell'acquirente scegliere un paio più o meno rigido, qualità che si evidenzia ponendo le code contro uno spigolo ed esercitando una forte pressione sulle punte fino a farle flettere completamente. Più forza si impiega e più lo sci è adatto ad una persona pesante. Se è poi necessario spostare gli attacchi, bisogna riempire i buchi affinché in neve non crepi l'infilzatura. Quasi tutti i negozi sportivi hanno un mercato dell'usato; loro concorrenti sono i maestri di sci e gli atleti dei vari sci-club che, dovendo trarre il massimo dai loro attrezzi, li cambiano ogni anno.

● RIPARAZIONE. Le magagne da sistemare sono sempre determinate dalla ruggine sulle lamine e dal fondo martoriato da sassi nelle nevi primaverili. I negozi specializzati, con una spesa che varia dalle 12 alle 15 mila lire, rimettono alla base gli sci per una completa rimessa a punto. Meno cari gli altri lavori: 10 mila lire per la sostituzione del carres-cascle, 5 mila per quella delle lamine, 1000 lire per la loro affilatura. Una soletta da lucidare e lisciare costa sulle 2 mila lire, ma normalmente si preferisce lavorare con i modellini di cofix (1000-2000 lire) anche se ci vuole molta pazienza. Rifare la superficie esterna (7 mila lire) è più che altro una concessione al senso estetico, mentre l'applicazione di salvacode e di salvapunte (600 e 1000 lire) evitano lavori d'incollatura nelle rispettive parti (4 mila lire), che normalmente pregiudicano l'equilibratura dello sci.

Piero Soria

Lo Stratoflex (unico sci della Rossignol non fabbricato in Francia) è costruito a Formigliana, vicino a Biella. Usato costa sulle 20 mila lire, nuovo intorno alle 45 mila

Domani a pranzo

ZUCCA IN CARPIONE — In questa stagione la zucca è molto conveniente e si trova nella sua molte varietà; scegliete il tipo allungato e privo di semi al centro; è più indicato alla nostra ricetta. Tagliate la zucca prima a fette di mezzo centimetro di spessore e poi a striscie della dimensione di biscotti comuni; passate poi la zucca in poca farina bianca; fatela friggere in olio con aggiunta di un poco di burro e quando sarà ben dorata mettete tutte le fette ad asciugare su carta adatta.

Fate rosolare dolcemente in olio e burro senza che coloriscano, due cipolle, tenere e sottilmente affettate, bagnate con qualche cucchiaio di acqua per ottenere la cottura completa e morbida. Portate ad ebollizione aceto addizionato con un terzo di aceto in quantità tale da coprire zucca e cipolle già cotte; salate il liquido e profumatelo con due rametti di salvia e due di rosmarino.

Disponete in piatto profondo zucca e poca cipolla a strati, ordinatamente, in modo che sia poi facile servirsi e facciano bella figura. Versate ora il liquido preparato e caldo; lasciate raffreddare, coprite con un piatto o con carta stagnola e ponete in frigorifero: come ogni altra preparazione in carpione, dove rimanere almeno un giorno per acquistare il giusto sapore. In questa stagione è bene consumare le vivande a temperatura ambiente e perciò pensate per tempo a toglierle dal frigorifero.

Adele

stasera leggiamo

Il fumo di Auschwitz

Danilo Dolci - «Non sentite l'odore del fumo?». Edizioni Laterza, pagine 100, lire 700.

In un suo libretto di poesie di un anno fa Danilo Dolci aveva confessato tutto il suo imbarazzo a riscoprirsi poeta — in età avanzata — ma anche la sua gioia: «Chi avrebbe mai pensato / sarei tornato a scrivere poesie / tutta una notte / stanco e felice». Ora dopo la lettura di un suo nuovo libretto di versi («Non sentite l'odore del fumo?», ed. Laterza, pp. 100, lire 700) quella sensazione di letizia, pur nella professione accanita di un sicuro impegno di vita, è andata perduta.

Questa volta Dolci è ritornato ad Auschwitz per riscoprire una realtà che si ripropone, dolorosamente, anche nella nostra «civilissima» società tecnologica. «Il peggio ad Auschwitz non era lo schifo / il vomito, dormire in tre per panca, / ai fatti ci si può abituare / anche a vedere una massa di gente rapata / anche ai mucchi di cadaveri, / ci si può abituare ad avere attorno la morte. / La tortura continua / era prendere le decisioni. / Quando sono stato arrestato / ero con mio padre, / siamo arrivati in un carro / incatenati con 24 prigionieri / Quando ci hanno fatto scendere / alla porta del Campo, / d'improvviso ci hanno fatto correre, / sparavano a chi cadeva, / mio padre è caduto, / dovevo fermarmi o raccoglierlo?».

Dei campi di concentramento Dolci ricorda qui i massacri umani, le crudeltà efferate: ma soprattutto l'annullamento completo di ogni responsabilità umana e morale. «I pensieri erano corti / non si poteva pensare, / pensavo che, se avessi potuto, / avrei pensato dopo», dice un reduce.

Ma cessato il nazismo, stroncata la violenza all'uomo legalizzata, Auschwitz è scomparsa dal mondo? La società tecnologica, con i suoi falsi miti libertari, ma con la sua sostanza fredda e violenta, non è un ghetto e un carcere per l'uomo? «Le caserme zeppe di manganelli / di mitra, di bombe, di nuovi gas / sono mimetizzate dietro i segni di Roquel / le cosce di Brigitte e tante altre, / dietro i grandi cartelli pubblicitari. / (...) Ciascuno umilmente si informi / umile e responsabile riferisca / a chi non sa / dai campi coi cartelli e quelli nuovi, più ipocriti, / Auschwitz sta figliando nel mondo, / non sentite l'odore del fumo? / i figli, pur diversi, gli assomigliano».

Giorgio De Rienzo

Le mostre d'arte a Torino

Un angelo ribelle

OSVALDO LICINI alla galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18). Settanta opere datate tra il 1919 e il 1958 rievocano la figura e l'opera dell'artista, pittore di fascinosi cieli notturni percorsi da arcani itinerari spaziali quando non fanno da sfondo alle inquietanti presenze dei suoi personaggi: arlecchini volanti, missili e mani, tra i volti enigmatici delle gentili sue «Amalassunte» e gli «Angeli ribelli» ai quali scoliva, in fondo, il suo migliore.

Nato nel 1894 a Monte Vidon Corrado, piccolo paese dell'entroterra piceno, ancora in vista delle colline marchigiane, Licini si era tornato all'inizio dell'ultima guerra, dopo decenni di vagabondaggi artistici iniziati nel 1911 con un soggiorno a Bologna, dove con Morandi aveva frequentato l'Accademia di Belle Arti. Tre anni dopo era presente nella famosa «collettiva futurista» allestita all'Hôtel Baglioni. Partecipò al primo conflitto mondiale e nel '17 venne ferito ad una gamba. Durante la convalescenza a Parigi, presso la sorella, incontrò, tra gli altri, Modigliani e Picasso, Kisling, Cendrars e Cocteau.

All'inizio degli Anni Venti, Licini dipingeva paesaggi, ma dopo aver esposto nelle due mostre del «Novecento» italiano, scoprì la pittura come «arte dei colori e delle forme liberamente concepite» e passò a far parte del movimento astrattista italiano che faceva allora capo alla milanese galleria del Milione.

Da quel momento, come disse egli stesso, i suoi quadri cominciò ad inventarseli, dando vita ad opere che, si può dire, hanno contribuito ad inserire le nostre arti figurative nel più vasto campo della cultura europea. Per oltre un lustro, anche Licini, come altri astrattisti, figurò accanto ai futuristi, anche se la loro posizione poetica rimase del tutto distinta. Ma venne, di lì a poco, la nuova guerra e, per Licini, la stagione solitaria ma operosa di Monte Vidon Corrado, dove intorno al '40 incominciò a dipingere le composizioni fantastiche che nel '58 dovevano valergli il gran premio per la pittura alla Biennale di Venezia, chiusasi tuttavia dopo la sua improvvisa scomparsa.

La nuova mostra che di Licini offre ora la galleria Narciso, ravviva il ricordo della grande rassegna dedicatagli nel '68 dal Museo Civico di Torino, dove già si poteva arguire come volentieri l'artista avesse amato i piccoli formati: quei fogli di carta, telette e non, sui quali egli ha steso intense zone, quasi emblematiche, di colore ad olio, per significare un cielo, il mare e quei suoi inconfondibili segnali, tra i più misteriosi, ma vivi ed eccitati, della pittura italiana del '900 e nostro tempo.

Su quei fondi, più spesso blu, ma anche rossi, verdi e gialli, le sue geometrizzanti figurazioni — gli equilibri come le vigile, i numeri e le lettere — appaiono come i simboli d'una invenzione squisitamente poetica. Di quelle visioni hanno fatto parte, naturalmente, gli stessi suoi angeli ribelli e le «Amalassunte» nelle quali, come aveva scritto all'amico e critico Giuseppe Marchiori, Licini intese dare un volto alla «luna nostra bella... amica di ogni cuore un poco stanco», non senza rendere indenne omaggio, magari inconsapevole, alla donna bionda che dalla lontana Svezia, sin dal 1924 l'aveva seguito, conquistata da quell'«angelo abbastanza ribelle» per rimanergli accanto sino all'ultimo, anch'ella chiusa nel magico cerchio della sua vita d'artista.

an. dra.

I consigli dell'assicuratore

Servizi di pronto intervento organizzati dalle Compagnie

Esperti delle società vengono inviati subito sui luoghi degli incidenti

La mia auto nuova è stata semidistrutta in un grave incidente; per fortuna non vi sono stati feriti. Ho tentato, ma invano, di far accorrere carabinieri, polizia, vigili. Tutti mi hanno risposto di non poter venire «se non ci sono feriti». Sembra giusto questo, quando poi le assicurazioni pretendono testimonianze verbali anche nei casi più evidenti?

M. T. Ferrero - Torino

Quando un sinistro provoca «lesioni», ed è quindi ipotizzabile un reato, gli agenti di polizia giudiziaria hanno il dovere di intervenire; negli altri casi ritengono che questo dovere non sussista. La cosa è piuttosto discutibile sul piano dello stretto diritto perché le più gravi infrazioni al codice stradale hanno conservato natura di reato, sia pure contravvenzionale, con tutte le conseguenze che ne derivano, anche per quanto concerne l'obbligo della polizia giudiziaria di intervenire.

Sul piano pratico, però, bisogna considerare il fatto che anche se li si accusasse di «omissione d'atti d'ufficio» i suddetti pubblici ufficiali potrebbero pur sempre essere giustificati da obiettive esigenze di servizio che impediscono loro di accorrere. Il dono dell'ubiquità attribuito a qualche santo non è stato alle forze dell'ordine i cui effettivi sono quelli che sono.

Le squadre infortunistiche, specializzate ed attrezzatissime, debbono essere pronte ad intervenire in caso di incidenti mortali o con feriti gravi; non possono accorrere per ogni parafango ammaccato. Poiché all'interessato il danno subito sembra di solito grave (anche se si tratta di un solo paraurti della «500», che non vale 2000 lire) e le richieste di intervento sono sempre fatte in modo drammatico, il criterio dell'esistenza dei feriti permette, sia pure con qualche approssimazione e con debite eccezioni, di scegliere in genere i sinistri più gravi.

Per ovviare all'inconveniente di cui il lettore parla, qualche Compagnia ha cercato di organizzare propri servizi di «pronto intervento» sul luogo del sinistro: l'esperimento è interessante, ma per poter avere successo dovrebbe essere generalizzato e soprattutto occorrerebbe che le Compagnie di assicurazione si accordassero nel senso che gli esperti accorsi in quelle occasioni agissero in veste di arbitri imparziali limitandosi ai rilievi, a raccogliere i nomi dei testimoni, alle fotografie.

Col diffondersi della motorizzazione è impossibile che si possa avere un vigile o un carabiniere per ogni incidente. Le Compagnie, invece, potrebbero destinare a questo tipo di «pronto intervento» una parte dei periti che spesso perdono giornate nella penombra di auto bruciate senza raggiungere quei risultati che si otterrebbero con l'intervento immediato e probabilmente avrebbero da un servizio del genere, che diventasse sistema, grossi vantaggi e non aggravi di costi.

Giuseppe Alberti

Comminati tre ergastoli a Charles Manson (oltre a 7 condanne a morte)

LOS ANGELES, mart. sera.

Charles Manson, detto Satana, nei confronti del quale sono state già pronunciate sette condanne alla pena di morte per l'assassinio dell'attrice Sharon Tate e di altre sei persone, ha ricevuto oggi tre condanne all'ergastolo a conclusione del suo secondo processo per assassinio.

Manson è stato riconosciuto colpevole, il 2 novembre scorso, dell'assassinio del musicista Gary Hinman e della controfigura di Hollywood Donald «Shorty» Shea. La giuria — composta da otto uomini e quattro donne — doveva scegliere tra la condanna alla prigione a vita e la «camera a gas».

(Ansa)

il medico della famiglia

Se il diabete è lieve non occorrono medicine

Il signor G. B. (Cuneo) ci scrive:

«Da qualche tempo accusavo stanchezza e disturbi urinari ed avevo molta sete. Il medico della mutua mi ha fatto fare degli esami del sangue e mi ha detto che ho la diabete (glicemia g 1,42) ma invece di cure mi ha prescritto una dieta. E' giusto? Io ho 58 anni e non ho mai avuto malattie».

Risponde il medico chirurgo dott. Giorgio Debernardi.

— La malattia diabetica, o il diabete, è un'alterazione del metabolismo degli zuccheri e dei grassi causata da un disordine funzionale di una parte del pancreas.

La cura dei casi lievi come il suo consiste soprattutto in una dieta oculata, cioè nella somministrazione durante le 24 ore, di una certa quantità di idrati di carbonio (pane, pasta, riso, zuccheri), di grassi e di proteine per un totale di 1800-1900-2000 calorie a seconda dell'attività svolta dal malato (sedentaria o normale). Quindi ha fatto bene il medico a prescriverle una dieta. Se questa non fosse sufficiente a ridurre il tasso di glicemia e della glicosuria (zucchero nell'urina) sarà opportuno, in un secondo tempo, ricorrere a uno dei numerosi ed efficacissimi antidiabetici da assumere per via orale; non c'è bisogno, per lei, di iniezioni di insulina che si impiega nei casi più gravi o comunque non controllabili altrimenti.

l'avvocato di fiducia

Un ostacolo al divorzio

Ho letto alcuni mesi fa su questa rubrica che la nascita d'un figlio durante la separazione personale non costituisce, di per sé, causa di interruzione del procedimento e che, pertanto, sarebbe stato possibile chiedere comunque il divorzio. L'ho fatto. Il mio avvocato mi dice ora che il Tribunale vuole sospendermi la causa perché io provveda prima al disconoscimento del mio, apparente, figlio legittimo. Non c'è contrasto con quanto affermato?

Sì, ma senza intendere pronunciarci sul suo particolare caso, non possiamo che ribadire ed illustrare meglio quello che già dicemmo.

Sebbene la donna coniugata non sia obbligata a dichiarare come nata dal matrimonio la prole da ella procreata durante la separazione, per motivi facili a comprendersi, spesso avviene che un marito si ritrovi padre a sua insaputa.

Giudici e dottori, tuttavia, danno oggi sempre meno rilievo al puro e semplice rapporto sessuale, che per la vecchia dottrina canonistica era invece fondamentale, in favore di un concetto più elevato del matrimonio. Pertanto, dottrina (ricorderò A. C. Jemolo) e giurisprudenza di Cassazione, fin dagli Anni 40 hanno ritenuto «irrilevanti per la conciliazione i saltuari rapporti sessuali tra coniugi in discordia, richiedendo, ai suddetti fini, una ripresa della convivenza intesa quale pienezza di comunione di vita in senso, oltreché materiale, anche e soprattutto spirituale».

Concludendo sul caso astratto prospettatomi, non sul suo specifico che ignoro, se nel giudizio di divorzio non può certo ammettersi la prova della estraneità del marito al concepimento, debbo confermare che il presunto rapporto che ha dato origine al figlio durante la separazione, non contiene in sé e di per sé gli elementi della riconciliazione. Può infatti essere avvenuto contro la volontà del coniuge oppure, semplicemente, per cogliere un piacere. La riconciliazione costituisce invece tutt'altro: volontà inequivoca di ripresa di tutto quanto comporta lo stato coniugale: la dignità morale del matrimonio, in primo luogo.

Dott. proc. Cesare Vecrdo

SUPERMATERASSI ...tutte le grandi marche! Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 745.755 - Torino TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE

La sfortuna perseguita i maghi

Filtri d'amore e carta bollata

La parola di un giurista dopo le recenti denunce - Quando si possono configurare i reati di truffa e plagio - "Se il mago ci crede non è incriminabile"

Ancora un mago denunciato: Salvatore Gulisano, di anni 31, medium-santone delle Vallette, finirà davanti ai giudici insieme con il suo collega Egoè per rispondere della sua attività. Anche lui prometteva amori eterni, prosperi affari e salute, anzi garantiva per vent'anni un marito ai «cuori solitari» disposti a versare un «contributo» di lire sessantamila.

Prima di scoprire le qualità taumaturgiche del suo «fluido» e le capacità di mediazione del «gran talismano» — che campeggia sulle pareti del suo «studio» fra madonne e santini — si era dedicato ad altre attività, per cui era noto alla polizia. Ora l'accusa è di truffa: secondo la denuncia raggirava i clienti con promesse infondate.

E' l'accusa che l'autorità di pubblica sicurezza rivolge ai «maghi». Fino a che punto è legittima? Questa la domanda che abbiamo rivolto a un giurista. Dice l'articolo 640 del codice penale: «Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire ventimila a quattrocentomila».

«Perché si configuri il reato di truffa — *afferma l'avvocato Perla* — sono dunque necessari almeno tre elementi costitutivi: l'artifizio o raggiro, l'induzione in errore e l'ingiusto profitto con altrui danno. Tutti sono individuabili nell'attività di un falso mago: con artifizi il "santone" si procura la fiducia del cliente, lo induce in errore e ne trae guadagno». Colpevoli in ogni caso, dunque.

«Colpevoli, sì, qualora si provi che sono ciarlatani. Ma non sempre punibili. Accade spesso che costoro siano realmente convinti di possedere qualità medianiche. In questo caso è rilevabile la carenza di dolo e in tribunale è possibile che vengano prosciolti. L'articolo 42 dello stesso codice penale, infatti, dice che "nessuno può essere punito per un'azione od omissione prevista dalla legge come reato, se non l'ha commessa con coscienza e volontà».

Nell'attività dei sedicenti maghi tuttavia possono riscontrarsi delle aggravanti, e si possono configurare altri reati. Quello di plagio, ad esempio, previsto dall'articolo 603: «Chiunque sottopone una persona al proprio potere, in modo da ridurla in totale stato di soggezione, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni».

Dice l'avvocato Perla: «Mentre per la truffa il mandato e l'ordine di cattura sono facoltativi, per il plagio sono obbligatori. Tuttavia il plagio non sempre è riscontrabile nell'attività dei maghi. L'elemento costitutivo infatti è il "totale stato di soggezione"».

E i «filtri d'amore»? Aggravano la posizione dei «maghi» in tribunale?

«Se sono innocue fiale di acqua o erbe comuni o polveri come il bicarbonato, rientrano nella truffa. Se si tratta di sostanze lesive della salute, invece, possono aggravare la posizione del "medium". Se si tratta di droghe il mago rischia di essere incriminato per spaccio di stupefacenti».

Salvatore Gulisano

Il bilancio di Rivalta

Il Consiglio comunale di Rivalta ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1972. Pareggia sulla cifra di circa 1 miliardo e 800 milioni, il 70% in più rispetto al 1971. Saranno costruiti un nuovo palazzo comunale, due asili; ampliate le scuole elementari e costruita una nuova scuola media. Notevoli fondi andranno anche a favore dello sport e del verde attrezzato.

50 anni fa al Cavour

Un gruppo di ex allievi del liceo Cavour si è riunito l'altra sera al Circolo degli Artisti per festeggiare il cinquantenario della licenza liceale. Il diploma conseguito tanti anni orsono (allora non si chiamava ancora «maturità») è stato un pretesto per rivedere, affermato professionista e forse già nonno, il compagno di banco o l'amico della classe accanto. Tra i presenti Manlio Brosio, l'ex segretario della Nato. L'ing. Trinchieri, promotore dell'iniziativa, ha precisato che «l'incontro è stato possibile per lo spirito di "cavourriani" vivo ancora, a distanza di anni».

Polizia — Dal 6 dicembre il commissariato di San Donato verrà trasferito da via Bruino 30 in via Beaumont 11. Il numero telefonico non cambia ([illegible]).

echi di cronaca

Ore 3 di stanotte: dodici squadre di vigili e 8 volanti accorrono in via Galliari

Bottiglia molotov contro il "Crazy club,, furioso incendio, inquilini in pericolo

Due pompieri e una vecchia paralitica all'ospedale - Una nube di fumo invade tutta la casa minacciando famiglie che dormono - Due bambini salvati in extremis, decine di persone calate da balconi e finestre

Si lavora con gli autorespiratori per domare gli ultimi focolai dell'incendio. Eliane Regis ha dato l'allarme. Il vigile ferito, Nino Targhetta

Una bottiglia molotov è stata lanciata stanotte nell'atrio della discoteca «Crazy club» di via B. Galliari 12. L'esplosione ha provocato un incendio spaventoso nel locale che per fortuna era chiuso per il turno di riposo. Una nube di fumo pestilenziale ha però invaso la casa di tre piani.

Decine di persone, tra cui vecchi e bambini, hanno rischiato di soffocare nel sonno o prigioniere nei loro alloggi. Si deve agli sforzi dei vigili del fuoco (due sono finiti all'ospedale), della polizia e dei carabinieri se non ci sono state vittime.

«E' *stato terribile* — ha detto uno dei soccorritori —. *Molta gente l'abbiamo dovuta calare dalle finestre, aiutandoci con le scale a gancio: sulle scale interne della casa non si poteva andare neppure con gli autorespiratori. Se uno solo degli inquilini si fosse lasciato prendere dal panico, si sarebbe scatenato il finimondo con tragiche conseguenze*».

Il comandante dei vigili escluderebbe l'ipotesi di un incendio provocato da un corto circuito oppure da un mozzicone di sigaretta lasciato cadere sul pavimento nella notte di domenica. «*Il fuoco è divampato ovunque e troppo in fretta* — ha precisato —. *Non escludo che qualcuno sia entrato nel locale, l'abbia cosparso di benzina o cherosene fino all'atrio e poi abbia appiccato il fuoco lanciando una bottiglia incendiaria dalla strada per non correre rischi*».

Le fiamme infatti sono repentinamente dilagate nel seminterrato dove c'è il locale da ballo ed il ristorante. Hanno trovato esca negli arredi. Pochi minuti e il grande salone è diventato un rogo.

A dare l'allarme è la fotomodella Eliane Regis, 21 anni, da Parigi. Abita nella pensione Lux, al primo piano e la sua stanza è direttamente sopra l'ingresso del «Crazy». Dice: «*Ero ancora sveglia, leggevo. Ho sentito l'esplosione, molto forte, come se fosse crollato un balcone in strada. Mi sono affacciata e ho visto il fumo. Erano le tre*».

La ragazza sveglia gli altri pensionanti, una decina, e si affretta a chiamare i vigili del fuoco. Accorrono 12 squadre, seguite dagli agenti di polizia di 8 volanti e da tutte le autoradio dei carabinieri che sono nella zona. Arrivano anche le ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde.

La casa è grande, il fumo pestilenziale incalza e la tromba delle due scale funge da camino. I vigili allagano subito un deposito di cherosene che si trova nelle cantine: una simile esplosione sarebbe la catastrofe. Altri si preoccupano di dare l'allarme.

In un bar si riuniscono i primi inquilini. Eliane Regis si accorge che manca uno dei pensionanti. Con il dott. Capomacchia della Mobile e due agenti torna alla Pensione Lux. L'aria è già irrespirabile. Giovanni De Martino, 78 anni, dorme ancora nella sua stanza, forse è stordito dal fumo. E' quasi necessario sfondare la porta per farlo alzare e scendere in strada.

Da un alloggio al secondo piano, quello occupato dai [illegible] proprietari del Bar Aquilotto, che è a fianco della discoteca, viene il pianto di bimbi. I genitori non sanno che cosa fare: uscire sulle scale è quasi impossibile. E' il vigile Pietro Nestorito, 25 anni, via S. Marino 63, a raggiungere la loro porta. Prende tra le braccia un bambino e una bambina e li porta di corsa in salvo. Poi torna dai genitori, ma stramazza svenuto ai loro piedi. I compagni accorrono con gli autorespiratori e lo adagiano su un'ambulanza. Ora è ricoverato al Centro di rianimazione per intossicazione da ossido di carbonio.

Alle 4,15 la situazione sull'altro lato della casa, a cui si accede attraverso una stretta scala aperta sul cortile, è diventata critica. Il vapore acqueo misto al fumo satura i vigili, impedisce ogni movimento. La ringhiera della scala è rovente; malgrado il fuoco vero e proprio sia lontano. Il vigile Nino Targhetta, 22 anni, Lungodora Agrigento 131, dovrà farsi medicare al Centro Traumatologico per ustioni alle mani.

Resta al suo posto, malgrado il dolore. Con il caposquadra Giovanni Oria, 38 anni, e il collega Flavio Repetto, 24 anni, monta le scale mobili sulla facciata. Con una scala a gancio arriva alla finestra di una vedova paralitica, Maria Bottero, 70 anni, da [illegible], che da sola non avrebbe scampo.

La tranquillizza, poi la assicura con cinture e corde e la cala fino al piano terreno. Mentre con un'ambulanza la vedova Bottero raggiunge le Molinette (è stata prudenzialmente trattenuta in osservazione), gli altri inquilini scendono ad uno ad uno in cortile sulle scale appoggiate a balconi e finestre.

Alle sei del mattino l'incendio è domato. La discoteca ed il ristorante sono andati completamente distrutti. Impossibile per ora valutare i danni; la proprietaria Aldina Tasso, che abita in via Galliari 13 bis, è ad Alassio dove possiede un altro locale. Ci sono danni rilevanti in tutta la casa; salve le decine di pratiche di un'agenzia automobilistica al piano terreno grazie a polizia e carabinieri che hanno sgombrato gli scaffali mentre l'incendio infuriava.

E' in corso l'inchiesta. E' la seconda volta che il «Crazy Club» viene distrutto da un incendio. Per pronunciarsi la polizia attende l'esito finale delle perizie.

Scippate 4 donne

Tre donne sono state scippate stamane verso mezzogiorno a Barriera Milano, un'altra è stata rapinata ieri sera Grugliasco.

Gli scippi sono avvenuti tutti nella stessa zona: tre giovani su una «Mini minor» color amaranto si sono avvicinati verso le 11,15 a una donna che rincasava dopo la spesa, Carla Mattaini, 32 anni via Caselle 69. La Mattaini camminava sul marciapiede di via Pietracqua. I tre malviventi le si sono avvicinati con l'auto, uno ha abbassato il finestrino e le ha strappato la borsa. Il bottino ammonta a circa 15 mila lire.

Poco dopo la stessa auto si è accostata a Maria Facilino, 49 anni, via Desana 34. Uno dei tre giovani le ha afferrato la borsa, ma la donna ha resistito. Il terzo scippo è avvenuto qualche istante più tardi ancora in via Maddalene, all'angolo di via Pietracqua. La vittima non ha ancora fatto denuncia e non si sa a quanto ammonta il bottino.

— Ieri sera, una donna sofferente di cuore è stata rapinata della borsa da tre giovani su una «1750» blu. E' Bruna Bonegatti, 52 anni, pensionata, via Lamarmora [illegible] di Grugliasco. E' stata avvicinata dai malviventi in via Cesare Battisti. Nello strapparle la borsetta — che conteneva 4 mila lire e dei cardiotonici — i tre giovani l'hanno scaraventata a terra.

In assise questa mattina il feroce delitto di Salbertrand

La vedova del manovale ucciso "Mio marito voleva prostituirmi,,

La donna ha difeso il fratello accusato dell'omicidio - La vittima fu trovata morente ai margini della strada: aveva tre proiettili in corpo, le mani e il volto ustionati - L'imputato: «Ho agito per legittima difesa»

«*Sono stato costretto ad uccidere mio cognato* — ha detto stamane ai giudici della corte d'assise il muratore Giuseppe Oppedisano, 27 anni —. *O la mia vita o la sua, non c'era scampo. Quella sera mi ha puntato contro la pistola. Pretendeva che gli consegnassi la "Giulietta" con la quale l'avevo accompagnato, e in più una forte somma di denaro. Credo che volesse espatriare in Francia. Gli ho risposto che non potevo dargli niente. L'auto non era nemmeno mia. Mi ha puntato la pistola. Ci siamo azzuffati e l'ho disarmato. Poi gli ho sparato con la sua stessa arma. Ma è stato per difendermi. Mio cognato è sempre stato un prepotente e pretendeva in continuazione denaro da me. Perfino quando lavoravo a Toronto gli ho spedito dei dollari canadesi. Non era mai sazio*».

I precedenti del tragico episodio accaduto la sera del 16 dicembre 1969 sono stati rievocati in aula dal presidente dott. Leone Luzzatti. Un automobilista che percorreva la statale tra Salbertrand e Oulx notò, alla luce dei fari, un giovane steso sull'asfalto, ai margini della carreggiata. Si fermò per prestargli soccorso, e si accorse che il poveretto, ormai rantolante, aveva il volto e le mani bruciate. Non potendo farlo salire sulla sua «500», fermò un camioncino dell'Enel il cui guidatore s'incaricò di portarlo all'ospedale di Susa.

Il moribondo non parlava. Era in stato di coma. I medici si accorsero che oltre alle gravi ustioni, c'erano tre ferite di arma da fuoco: due al ventre ed una alla tempia. Data la gravità del caso i sanitari lo facevano trasferire con l'ambulanza alle Molinette, dove alle 23 del giorno dopo moriva. In tasca non aveva nulla. Sotto la camicia gli fu trovata una carta d'identità rilasciata pochi giorni prima dal comune di Reggio Calabria al nome di Vincenzo Timpano, di 34 anni.

I carabinieri, recatisi sul posto dov'era stato commesso il crimine, rinvennero alcuni bossoli di pistola e un bottiglione di benzina vuoto a metà. In un primo momento si pensò ad una vendetta della mafia, al «racket delle braccia». Poi le indagini portarono all'Oppedisano che quel pomeriggio era stato visto in un caffè di Bardonecchia discutere animatamente con la vittima. Fermato e condotto in caserma, l'imputato finì per confessare giustificando il delitto con la tesi della legittima difesa.

«*Il Timpano mi ha chiesto molto denaro* — ha detto l'imputato —. *Gli ho risposto che non ne possedevo. Avevo comperato un negozio pagandolo con cambiali, mia moglie attendeva un bambino e c'erano le spese dell'ospedale. Ma lui non mi credeva. Mi ha ordinato: "Ferma l'auto. T'insegno io a dire bugie". Siamo scesi a terra e mi ha sparato. Gli ho lanciato contro il bottiglione della benzina e gli ho strappato la pistola di mano. Gli ho sparato, ma non so io che gli ho dato fuoco. Non fumo e non porto mai fiammiferi*».

L'Oppedisano sostiene che a bruciare la vittima è stato qualcun altro. Sottoposto a perizia psichiatrica è risultato seminfermo di mente. In carcere le sue condizioni si sono aggravate, tuttavia stamane ha detto d'essere in grado di assistere al dibattimento ed ha affidato la sua difesa all'avv. Albanese. Il presidente ha ricordato i precedenti della vittima. Espulso dall'Australia perché sospettato d'essere uno sfruttatore, il Timpano era ritornato in Calabria ed aveva seviziato un giovane minorato psichico.

Drammatica è stata la testimonianza della vedova del morto che è sorella dell'imputato. «*Mio marito era un poco di buono* — ha dichiarato con voce alterata — *non aveva voglia di lavorare e più d'una volta mi ha minacciato per costringermi a scendere in strada perché mi prostituissi. Ne sono al corrente anche i miei parenti che sono intervenuti per opporsi*». L'anziana madre ha confermato le dichiarazioni della giovane vedova.

Lo stesso pubblico ministero dott. Silvestro ha già lasciato intendere che c'è stata la provocazione. Unico fatto inspiegabile è il bottiglione pieno di benzina che l'Oppedisano aveva comperato a Susa durante il viaggio.

Giuseppe Oppedisano, l'omicida, durante l'udienza di stamane in corte d'assise

I vantaggi del metano e misure di sicurezza

L'utilizzazione del metano e l'economicità di questo tipo di riscaldamento saranno tema di un convegno che si tiene oggi all'Unione Industriale, promosso dalla sezione piemontese dell'Associazione termotecnica italiana (Ati). I lavori si apriranno con una relazione del presidente prof. Brossa che illustrerà i vantaggi del nuovo combustibile.

Altri argomenti: i dispositivi di sicurezza delle caldaie a gas e i criteri per rendere sicure le installazioni a metano; possibilità di collocare le centrali termiche nel sottotetto o sulla terrazza di copertura degli edifici. Tratteranno i vari problemi docenti del Politecnico di Torino e Milano e tecnici del settore. Sulla lotta all'inquinamento atmosferico parlerà l'ing. Inserilla, ispettore generale dei vigili del fuoco per Piemonte e Valle d'Aosta.

Migliaia di studenti in corteo

Hanno protestato «contro la repressione nelle scuole»

Corteo stamane per le vie della città di alcune migliaia di studenti delle scuole medie inferiori e superiori. La manifestazione (organizzata dai gruppi del «Manifesto», di «Potere Operaio» e di «Lotta Continua») intendeva protestare contro «la repressione negli istituti, sollecitare la concessione di libri e trasporti gratis, ottenere riduzioni di orario».

Per questo, già da ieri era stato proclamato uno sciopero per stamane in alcune scuole.

Altissima la partecipazione degli studenti in molti istituti: 313 scioperanti su 334 studenti al «Casale»; 798 su 869 all'«Avogadro»; 648 su 820 al «Peano»; 343 su 378 alla sede centrale del «Bodoni», 268 su 285 nella succursale. In altre scuole, la partecipazione è stata minore: al «D'Azeglio», su 1250 allievi, solo 150 non sono entrati e hanno partecipato al corteo. Al «Gioberti», dove la tensione da alcuni giorni è fortissima (7 studenti sospesi e 1 denunciato «per turpiloquio») secondo il preside, prof. Chiarpotto, «il 60 per cento degli allievi è regolarmente entrato. Per un altro 20 per cento c'è stata la giustificazione delle famiglie».

Percorrendo con vari cortei le vie del centro, tutti gli studenti sono convenuti a Porta Palazzo. Qui gli organizzatori hanno distribuito bandiere e cartelli e la colonna si è mossa lungo il corso Giulio Cesare: erano circa 5 mila giovani che hanno paralizzato a lungo il traffico nella zona. In piazza Crispi, meta del corteo, il numero degli studenti era notevolmente diminuito: forse non più di 2 mila persone che hanno ascoltato il comizio di alcuni leader della sinistra extra-parlamentare. Poco dopo le 11, lo scioglimento della manifestazione, avvenuto senza incidenti. Aderendo all'invito degli oratori del comizio, gruppi di giovani sono saliti sui mezzi dell'Atm rifiutando di pagare il biglietto, dopo avere avvertito della loro intenzione i bigliettai e i controllori.

temperatura di oggi	
massima	+10
minima	+ 2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. minima (notturna) + 3,3; ore 8: + 3,8; press. 732,8; umid. 80%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, con precipitazioni, nevose in montagna, venti moderati, visibilità buona, temp. invariata. Temperature a Caselle: mass. +7,4; min. +3,8; ore 8: +3,8

Furto per 15 milioni di cuscinetti a sfere

Cuscinetti a sfere per 15 milioni sono stati rubati ieri notte dalla sede di vendita della Riv-Skf di corso Dante 2. I ladri hanno approfittato dei restauri in corso in un negozio attiguo, in via Revello. Sono entrati con un autocarro, dopo aver smontato l'intera vetrina. Uno si è calato nel magazzino sotterraneo attraverso una sfalatoio lasciato aperto dagli operai dei restauri.

I carabinieri del Nucleo investigativo ritengono che il ladro avesse un complice. Con un carrello trovato nel magazzino i due hanno scelto i cuscinetti per auto di tipo diffuso, trascurando quelli meno commerciabili. Ogni volta che il carrello era pieno, tornavano al «buco» e travasavano la refurtiva in un [illegible].

i lettori ci scrivono

Svenimenti al cinema

Studenti favorevoli al Museo

« Siamo un gruppo di studenti di Ingegneria Aeronautica del Politecnico di Torino e ci permettiamo, tramite la rubrica, di esporre il nostro modesto parere circa la trasformazione del Palazzo Vela di Italia '61, tanto caldeggiata dal sig. Delmastro prima e dal sindaco poi, in un centro sportivo per i giovani. Noi siamo giovani e sportivi e Dio solo sa quanto sentiamo la mancanza di attrezzature sportive adeguate alle nostre esigenze, ma non comprendiamo assolutamente come, per raggiungere tale scopo, si possa caldeggiare la defenestrazione di un museo da una degna sede.

« Innanzi tutto vorremmo ricordare che in altri Paesi, come Francia, Inghilterra, Unione Sovietica e Stati Uniti, esistono numerosissimi Musei del Volo dove sono "religiosamente" custoditi dei vecchi aerei, non soltanto per il loro glorioso passato, ma anche perché espressione del progredire della tecnica (tipico esempio: gli aerei della Germania nazista conservati dagli inglesi, per i quali non costituiscono certamente cari e graditi ricordi). Perché l'Italia non dovrebbe avere un Museo nazionale del Volo e perché non a Torino che è sempre stata città legata all'industria aeronautica?

« Da non dimenticare, inoltre, che per un museo del genere, occorre lo spazio adeguato, essendovi raccolti velivoli di dimensioni non indifferenti, quindi è probabile, data la mancanza di altri edifici idonei, che i velivoli già reperiti finiscano, come già è accaduto per altri preziosi musei, in qualche magazzino, dimenticati e polverosi. Vorremmo precisare che gli aerei già conservati nel Palazzo a Vela non sono né pochi, né "sgangherati".

« Da quanto ci risulta poi, altri velivoli, attualmente in restauro, a cura dell'Aeronautica, dovrebbero essere aggiunti ».

Seguono 23 firme

« Pensavamo che le scritte sui manifesti del film ("Si sconsiglia la visione alle persone impressionabili") fosse la consueta trovata pubblicitaria per attirare gente. Così, mia moglie ed io siamo entrati come se niente fosse nel cinema del centro dove si proietta il documentario sui costumi dell'Africa "che scompare". Mezz'ora dopo, mia moglie, avvolta in una coperta, era stesa sul lettino sistemato in un corridoio del locale. Vicino a lei, un cortesissimo signore in camice bianco e croce rossa sul petto, le versava su una zolletta alcune gocce di "coramina". Una sosta di 10 minuti e, rinfrancati, via all'aria fresca, rimpiangendo un po' le 2 mila lire versate alla cassa per avere diritto a mezz'ora di visioni raccapriccianti.

« "Nessun disturbo — ci ha rassicurato l'infermiere che ha 'curato' mia moglie —. Oggi, giorno feriale, ho pochissimo lavoro. Domenica sì che era dura: tra il pomeriggio e la sera, più di 60 svenimenti, quasi tutti uomini, molti in divisa (carabinieri, un paio di bersaglieri...). Verso le 18 avevo una ventina di persone stese tutte assieme sul pavimento dell'atrio e dei corridoi. Sembrava un ospedale da campo, al fronte".

« Abbiamo appreso che la direzione del cinema, avvertita di quanto era successo in altre città alla proiezione del film "africano", si era ricordata del diploma da infermiere in possesso di un suo dipendente. Tolta la giacca blu con alamari da "maschera", quel degno signore ha così rivestito il camice bianco con la croce rossa. Un elogio all'organizzazione, ma un grosso punto interrogativo sulla opportunità di film che, col pretesto del documentario quasi scientifico, sembrano fatti appositamente per cultori dell'orrido e del raccapricciante ».

Segue la firma

Sveglia con la spazzatura

« In passato il comune di Torino ha impiegato energie e denaro per la lotta contro i rumori, e perciò ci riesce tanto più incomprensibile il fatto che il personale dell'Azienda Municipalizzata Raccolta Rifiuti inizi il proprio lavoro, anche in questa stagione, alle sei del mattino. Per tre o quattro volte alla settimana i camion si fermano a quell'ora sotto le nostre finestre e addio sonno: per lungo tempo è tutto un rumore di motori, uno sbattere di bidoni.

« D'estate, potremmo anche trovare giustificazioni ad un inizio tanto mattiniero; d'inverno, possiamo solo constatare che il buio non giova certo all'accuratezza del servizio. D'altra parte, non crediamo che i lavoratori della A.M.R.R. lavorino più a lungo delle altre categorie di lavoratori: non sarebbe quindi più opportuno che quelle ore di lavoro le svolgessero sotto la luce del sole? Vi salutiamo tanto cordialmente ».

Angelo Rossi

CAESAR raggiunto l'accordo

Sospesi per il momento i licenziamenti alla Caesar. L'accordo è stato raggiunto ieri sera alle 22 al termine delle trattative tra i rappresentanti dei sindacati Cisl, Uil e Cgil (Gallotti, Tedde e Buscaglione) e quelli della ditta: l'amministratore delegato, dott. Manni ed il capo del personale. Facevano da intermediari l'assessore regionale al lavoro, Visone, e l'assessore comunale, Fantino.

La Caesar ha accettato di sospendere il licenziamento dei duecento dipendenti chiedendo l'applicazione della legge 1115.

La parola definitiva spetta al ministero del Lavoro che deve decidere sull'applicazione di tale legge. Visone si è messo stamane in contatto con il ministro Donat-Cattin per sollecitare la convocazione delle parti interessate e giungere ad un componimento della situazione. Su richiesta degli assessori la ditta ha accettato di bloccare le lettere di licenziamento.

— Promosso dalle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil del Piemonte, si è svolto stamane, a Torino, un incontro con le Federazioni nazionali dei tessili e dei metalmeccanici e con le organizzazioni territoriali dei tessili della zona di Biella, per esaminare i temi generali che formeranno oggetto di un incontro tra Confederazioni e Governo.

Oggi al mercato

PREZZI CONCORDATI — La drogheria Cigliutti, via Palestrina 28, ha comunicato all'Assessorato annona che fino al 5 dicembre praticherà i seguenti prezzi: olio di oliva Bertolli L. 850 al litro; sapone Mira Lanza gr. 300 L. 50 al pezzo; fichi secchi greci gr. 400 L. 25 al pacco; pesche sciroppate gr. 850 L. 120; olio di semi Bellolì L. 295 al litro; cera Liù gr. 1000 L. 845.

ANANAS SCIROPPO — Al market di piazza De Amicis 76 è in vendita ananas sciroppato. Dieci fette: 320 lire. Altre offerte: tonno Star 150 lire, 200 grammi di burro 320 lire, biscotti Nipiol Buitoni 250 lire.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nome dell'attore Moschin; 8. Il monte su cui si arenò l'arca; 13. Prime in musica; 15. Ander luori; 16. Lo sport venatorio; 18. Tessuto per fodere; 20. Pontefice; 21. La città con la Mole Antonelliana; 23. Sottile e punta; 24. Bella Sandra del cinema; 25. Marilyn, compianta attrice; 26. Recipienti di tela; 28. Il nome della Lupino; 29. Ambite prede dei « sub »; 30. Il manto delle pecore; 31. Vocali in corsa; 33. Escursionisti Esteri; 34. Bella Lana di Hollywood; 35. Il nome della Mangano; 36. Premere fortemente; 37. Nascondere; 38. Sigla di Piacenza; 39. Esempio in breve; 41. Marina attrice francese; 42. Città della Basilicata; 43. Avv. di tempo; 44. Fatto dal nulla; 46. Un grosso dente; 47. Usanze dei messicani; 48. Re shakespeariano; 49. Ginger ex attrice-ballerina; 50. Il nome di Bongiorno; 51. Piccolo uomo; 53. Graziose; 54. Residuo della combustione; 56. Primo pronome personale; 57. In questo momento; 58. Il compenso dell'operaio.

VERTICALI: 1. Iniz. di Ungaretti; 2. Morse Cleopatra; 3. Della delle riviste; 4. Esemplare; 5. Non la vede l'ansioso; 6. Mezza... neve; 7. Verbo dell'elefante; 8. Malattia della pelle; 9. Ruscello; 10. Iniz. di Aleardi; 11. Iniz. di Sordi; 12. Vito, bravo corridore ciclista; 13. Vernice antiruggine; 14. Il primo numero; 16. Sean, il popolare « 007 »; 17. Vale a dire; 19. Esclamazione di stupore; 21. Spaventoso ciclone; 22. Sottrarre al pericolo; 24. Prodotto dalle api; 25. E' frequentato dalle massaie; 26. Peter, attore inglese; 27. Nome di donna; 29. Lattino per neonati; 30. Non consentire; 32. Arnese del boscaiolo; 34. Osteria, bettola; 35. Triangolo con i tre lati disuguali; 38. Terreni coltivati; 40. Stupido, sciocco; 42. Abbattuti, malinconici; 43. Si gioca con le carte francesi; 45. Fa coppia con TV; 46. Aldo noto uomo politico; 47. Una brava cantante; 48. Duilio, ex pugile; 49. Dignitario abissino; 50. Nome di un Ferrer attore; 52. Disgiuntiva; 53. Cosenza; 54. Cagliari; 55. Vocali in centro.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

DICHIARAZIONE (tutti in zona). — Est: 1 quadri; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 SA; Est: passo; Sud: 4 picche.

	Nord	
	♠ D 6 2	
	♥ D F 4	
	♦ R F 9 3	
	♣ A 4 3	
Ovest		**Est**
♠ R 7		♠ 4 3
♥ 9 8 7 3 2		♥ A 5
♦ 8 7		♦ A D 10 6 5 2
♣ 9 8 6 2		♣ D F 5
	Sud	
	♠ A F 10 9 8 5	
	♥ R 10 6	
	♦ 4	
	♣ R 10 7	

A morte visto il contratto di 3 SA appare migliore del contratto di 4 picche. Si realizzano 9 prese su qualunque attacco anche se il sorpasso al Re di picche non riesce. Giocando 4 picche, invece...

Ovest attacca col 8 di quadri per il 9 del morto, il 10 di Est e il 4 di Sud. Est, dopo aver riflettuto a lungo mette in tavola l'Asso di cuori per il Re di Sud e il 9 di Ovest; poi continua con il 5 di cuori per il Fante del morto. A questo punto il giocante muove la Dama di picche ed Est risponde con il 3. E' il caso di soffermarsi a riflettere.

Per tornare all'Asso di cuori e non a fiori, Est doveva avere certamente l'Asso di cuori secondo, ed Est ha continuato nel colore nonostante sia apparso sul tavolo il Re di Sud: si dovrebbe dedurre che spera nella presa di atout da parte del compagno e quindi nella possibilità di tagliare il terzo giro di cuori. A conferma di questa analisi c'è il comportamento di Ovest che, avendo solo cartine a cuori ha invitato il compagno a proseguire nel colore. Infine c'è da considerare che Est sulla Dama di picche del morto ha fornito una cartina e quindi, con ogni probabilità, non ha il Re secondo. Ma in tale ipotesi (il Re di picche in Ovest), Est, che ha aperto, dovrebbe avere Dama e Fante di fiori ed allora si potrebbe mantenere il contratto anche perdendo una presa a picche.

Sud, perciò copre la Dama di picche del morto con l'Asso di mano e ripete picche: Ovest, in presa, torna a quadri. Sud taglia, realizza le cuori, batte tutte le atouts e giunge ad una finale a 3 carte (3 fiori). Al morto ha conservato 2 fiori di Asso ed il Re di quadri ed Est non ha più difese. Se scarta l'Asso di quadri, libera il Re; se scarta fiori, le 3 fiori del giocante diventano vincenti.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema proposto ieri: 1. De8, Ta8 2. Dg6, T x g8.

Impariamo a giocare

(VII lezione)

Il pedone: si muove avanzando di una sola casa lungo la colonna verticale occupata alla partenza. Non può indietreggiare. Fa eccezione la prima mossa, quando il giocatore può spingere innanzi il pedone di una o due case a scelta. A differenza degli altri pezzi, il pedone, nel catturare un pezzo avversario, devia dal suo movimento originario, prendendo il pezzo diagonalmente a destra o a sinistra; lo stesso vale per lo scacco al Re.

Esiste poi un secondo tipo di presa, secondo la quale un pedone giunto alla quinta traversa può prendere un pedone avversario che trovandosi ancora nella casa iniziale si muova avanti di due case e venga così a trovarglisi affiancato su una delle colonne laterali, come se esso si fosse mosso di un passo solo. Tale presa è detta en passant, e va fatta subito, poiché al tratto successivo non sarà più lecita. Il significato di questa regola è semplice: impedisce che un pedone sorpassi lateralmente un pedone avversario senza che questo abbia la possibilità di fermarlo. Se il pedone giunge all'ottava traversa può essere tramutato subito in un qualsiasi altro pezzo dello stesso colore, la cui azione è immediata. Tale baratto viene definito promozione.

J. Kelson (Israele)
Il Bianco matta in 2 mosse

Torneo Sociale 1971

La partita Gai-Mammola

Gambetto Morra - Matulovic: 1. e4, c5 2. d4, c x d4 3. Cf3, e6 4. c3, d x c3 5. C x c3, Cc6 6. Ac4, a6 7. 0-0, Cf6 8. Te1 (a), Ae7 9. Af4, e5! 10. Ae3? (b), 0-0 11. h3, Ca5 12. Af1, Ae6 13. Dd4, a5 14. Tad1, b5 (c) 15. De2, Dc7 16. Db1, h6 17. Tc1, Db7 18. Cd2 (d), d5! 19. e x d5, A x d5 20. f4?, e x f4 21. A x f4, Ac5+ 22. Ae3, A x e3+ 23. T x e3, Db6! 24. Tce1, Tfe8 25. Cd1, T x e3 26. T x e3, Te8 27. Dd3, Ac4 28. De3, Cd5 29. C x c4, C x c4 30. Il Bianco abbandona.

(a) Sembra migliore il seguito usuale 8. De2 seguito da Td1.

(b) Preferibile 10. Ag5.

(c) Favorito dall'incerta apertura dell'avversario, il Nero assume l'iniziativa.

(d) La strategia del Bianco è di dubbio valore, in quanto l'apertura di linee va a vantaggio del giocatore meglio sviluppato, in questo caso il Nero (Note di Negro e Fabbri).

Il tocco del « big »

Palma 1935: Alekhine (campione del mondo fino al 1946) riuscì a dare scacco matto in sole 6 mosse giocando contro ben 4 giocatori in consultazione. Difesa Caro-kann: 1. e4, c6 2. d4, d5 3. Cc3, d x e 4. C x e4, Cd7 5. De2, Cf6 6. Cd6 matto.

Escludendo le Olimpiadi, il maggior torneo per corrispondenza attualmente in corso per squadre nazionali è la Coppa Latina, organizzata dall'ASIGC, Scacch. Ital. Giocatori per Corrispondenza (via Baltro 11-10135 Torino). Vede in gara i 10 migliori giocatori dell'Italia, della Francia, del Belgio, della Spagna, del Portogallo e della Romania.

Ferruccio Pezzuto

Soluzione del cruciverba di ieri

M	A	R	G	A	R	E	T	■	C	A	R	E	M	A	■	P	A	N	I
■	H	O	L	D	E	N	■	M	I	N	U	T	I	■	S	I	S	A	L
A	■	S	O	D	A	■	P	I	R	I	C	A	■	A	C	A	C	I	A
B	I	M	B	A	■	F	O	N	E	M	A	■	S	L	E	S	I	A	■
O	L	I	O	■	M	E	R	O	N	I	■	S	P	A	N	T	A	■	A
M	A	N	■	P	E	L	T	R	E	■	S	P	I	D	E	R	■	F	S
A	R	I	E	■	E	L	I	C	O	T	T	E	R	I	■	A	G	U	S
S	E	■	F	A	T	I	C	A	■	R	E	D	I	N	I	■	I	R	I
O	■	C	E	R	I	N	O	■	V	A	G	I	T	O	■	A	L	B	O
■	B	A	L	E	N	I	■	L	A	V	O	R	O	■	N	O	[illegible]	E	L
D	O	P	I	N	G	■	T	O	N	A	L	E	■	R	A	R	E	■	O
E	R	O	D	E	■	T	E	R	E	S	A	■	L	O	N	T	R	A	■
V	O	C	I	■	S	A	N	D	R	O	■	P	E	D	I	A	T	R	I

Condannato un film per una ballerina nuda

Trento, martedì sera.

Condannati dal tribunale gli autori del film *Le città più nude del mondo*, ritenuto pubblicazione oscena. Giudici, pubblico ministero, avvocati e cancelliere hanno assistito alla proiezione del film girato all'insegna del nudo, in tutti i continenti. La proiezione è durata oltre due ore. Poi sono state proiettate in particolare due scene incriminate. In una si vede una danza di una ballerina negra che si esibisce nuda con indosso una larga cintura che le copre soltanto il ventre; nell'altra si vede una coppia che, rivestita solo di vernici, si rotola su una tela, davanti ad un pittore che dipinge, dal nudo e dal vero, una complicata scena d'amore. La corte ha decretato l'assoluzione della scena del quadro, ma la condanna a due mesi di arresto e un milione di multa per l'altra scena. (Ansa)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « New Blitz »)

SALLY BANANAS

« Strip » di Charles Barsotti (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright « Marka »)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura (« New Blitz »)

James Bond

James Bond

ILLUSIONE PERDUTA

La nuova avventura di Jeff Hawke vede il protagonista al seguito di una spedizione scientifica (« New Blitz »)

Jeff Hawke

Jeff Hawke

DICK TRACY e il pittore di cani

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

100 — (continua)

Povero Boccaccio

Roma, martedì sera.

Ha cominciato Pasolini, traducendo per lo schermo alcune novelle del *Decameron*. Era l'inizio del *boom* boccaccesco, il via alla *escalation* dei produttori impegnati a divulgare la cultura.

Attualmente ben quattro film di ispirazione decameroniana sono in cantiere: c'è quello di Corbucci con Noschese, Montesano (e tante belle *pupe*); c'è *Una cavalla tutta matta* di Rossetti con Don Backy (e tante belle *pupe*); infine due registi, Guerrini e Racioppi si disputano il titolo (*Boccaccio II*) per il film che stanno girando. (Nella foto: Pia Giancaro, seminuda, ostenta una copia del Boccaccio).

Affronta la prosa con SANDRA MONDAINI

Pippo Baudo sarà vostro anche sul palcoscenico

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Pippo Baudo è felice. Voleva cambiare, ed ha cambiato. Voleva lasciare la televisione, e l'ha lasciata. Voleva fare del teatro, e lo ha fatto. Dopo il debutto nazionale a Napoli, Baudo, Sandra Mondaini e tutta la compagnia dell'Ora della fantasia sono sbarcati al teatro Parioli di Roma dove resteranno sino alle vacanze di Natale. Poi proseguiranno per il Nord: Torino, Milano, Genova, Trieste...

«Era un pezzo che pensavo di lasciare la televisione — dice Pippo Baudo — Il mio terrore era quello di diventare un personaggio stereotipato: l'uomo della domenica pomeriggio, l'uomo dell'intrattenimento famigliare. Detesto i ruoli fissi. Ho paura persino per gli altri: pensate a Corrado e a Raffaella Carrà che tra dieci anni saranno ancora a fare «Canzonissima». Bravi, bravissimi. Ma sempre loro: vengono a noia. E così io, dopo tre anni di trasmissioni tutte le domeniche pomeriggio. Il pubblico ha bisogno di respirare. Così me ne sono andato. Tornerò sul piccolo schermo forse tra cinque o sei mesi. Come nuovo. Quasi un debutto».

«Il teatro italiano — dice *Lucio Ardenzi, l'impresario de L'ora della fantasia (ma i soldi per lo spettacolo sono anche di Baudo e della Mondaini)* — non deve soffrire di ristagni, soprattutto per quanto riguarda i nomi. Così ho ripetuto un'operazione che già in passato avevo compiuto con successo: ho aperto le vie della prosa a un personaggio televisivo celebre, come in passato ho fatto con Dorelli, e prima ancora in un certo senso con Albertazzi. Baudo si è mostrato entusiasta ed io sono contento del successo di critica che ha riportato. Questa sarà per lui un'esperienza preziosa».

Baudo che qualche mese or sono non nascondeva il disappunto per non essere stato chiamato a presentare Canzonissima (è la seconda volta che gli fanno balenare la proposta sotto il naso e poi, di naso, gli rimane un palmo), è così tornato a calcare le scene. Studente in legge, infatti, cominciò proprio col teatro universitario di Catania: ed in teatro, nel '65, ebbe anche un lusinghiero successo in Scanzonatissimo numero 2.

E' la prima volta, però, che si cimenta in un vaudeville. Anna Bonacci, un'anziana signora marchigiana che vive tra la sua villa di Falconara e l'Albergo Inghilterra di Roma grazie ai diritti d'autore di questa sua unica commedia, l'ambientò nella Gran Bretagna dell'Ottocento. Da questa sua opera sono stati tratti due film (Moglie per una notte del 1951 e Baciami, stupido! del '64 con Dean Martin e Kim Novak), e Jeanne Moreau ha portato il lavoro sulle scene parigine mentre a Broadway l'adattamento americano ha tenuto cartellone per più stagioni. Ogni riduttore l'ha ambientato differentemente.

Maurizio Costanzo, il noto conduttore radiofonico di Buon pomeriggio, *ha deciso di riportarla nella patria della sua autrice, nell'Italietta del 1911. Pippo Baudo, un organista di chiesa che vuole sfondare come autore, e la Mondaini, sua moglie, stanno a pennello in questa trama semplice, ma ricca di situazioni amene. Per dare un tocco di leggerezza alla commediola, Costanzo ha interpolato il testo con alcune canzoni. E così la commediola è diventata una commediola musicale.*

Enrico Morbelli

Pippo Baudo si è fatto in due per avere la Mondaini

Fellini in «Roma» interpreta se stesso

Roma, martedì sera.

In una delle ultime scene del film «Roma», Federico Fellini riprende se stesso, mentre si aggira per Villa Borghese, seguito dalla piccola «troupe» che lo accompagna nella ricerca di alcuni ambienti della Roma attuale. Tra gli incontri che il regista ha immaginato di fare nel corso di questa sequenza, risalta la discussione con un gruppo di studenti che contestano vivacemente il suo modo di fare il cinema.

carnet della città

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ego Bianchi.
APPRODO: personale T. Desbate.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.301 - 532.483): Alla Galleria Incontri: F. Messina. Alla Sala Mistral: F. Messina.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): raccolta di pittori dell'800.
DANTESCA: Russoli litographie.
GALATEA: dipinti di Giovanni Testori.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): mostra personale di Sergio Albano.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Mazzini 4 - Novara): Alain Bonnefoit, dipinti e disegni.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.673): Le azioni divergenti (Adami, Bay, Crippa, Del Pezzo, Dova, Rotella). Or.: 10-13; 16-20.
HILTON: Mira Audero.
IL FAUNO: Michel Henricot.
LA BUSSOLA (via Po 9): mostra personale di Francesco Messina e presentazione della monografia. Or. 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (tel. 640.284 (Moncalieri): Premio Nazionale Pittori Contemp.
MARTANO: G. Turcato - Antologica.
SETTERELLO (Golfo n. tel. 689.763): Collettiva pittori contemporanei.
VIOTTI (v. Viotti 8-c): personale di Cianbacchino.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO VINCENZO LANCIA (v. San Paolo 140). Or.: 9-12; 15-18. Chiuso domenica.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 18,30 e 21,15 «Duello nell'Atlantico» di D. Powell con R. Mitchum, C. Jurgens (Stati Uniti 1958 - Col. min. 105).

Un QUIZ (pare) facile-facile

Da ieri sera, con Mike Bongiorno alla radio

nostro servizio

Milano, martedì sera.

Superlavoro per Mike Bongiorno con *Supercampionissimo*, l'annuale quiz radiofonico che quest'anno si è dilatato coinvolgendo Napoli, Firenze, Torino e Milano. Solo la capitale è rimasta a guardare.

Ieri dunque è andata in onda da Napoli, alle 20,10 sul Secondo Canale, la prima tappa di questa *gimkana* radiofonica. Diciotto sono le domande suddivise in tre settori: sport, spettacolo e argomenti culturali. I concorrenti sono quattro. A Napoli i presentatori (fissi) sono Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, coppia affiatata sulla scena e nella vita. Ospite d'onore: il campione Pietrangeli, forse perché il quiz è organizzato secondo le regole del tennis (e dal tennis sarà tratta tutta la terminologia).

Uno dei quattro candidati si perderà per strada, e, alla seconda *manche* di Firenze, avremo solo tre concorrenti interrogati da Paolo Ferrari e Loretta Goggi, oggi pomeriggio. La trasmissione andrà in onda alla sera sempre alle 20,10. A Torino, due concorrenti alle prese, domani, con il maestro Simonetti e con Miranda Martino.

Venerdì a Milano si svolgerà la finale (registrata però il giorno prima, alle 17), e toccherà a Mike esaminare il campione in carica insieme con quello, fresco fresco, arrivato da Torino. Naturalmente, per questa prima settimana, a Napoli, i concorrenti saranno cinque al posto di quattro, per permettere lo scontro finale milanese. La chiamano *Tiro al milione*, perché un milione tondo è in palio per il vincitore. Nella prima puntata Fred Bongusto sarà l'ospite d'onore e canterà il motivo che gli diede il successo quasi dieci anni fa: *Frida*.

Da Milano i cantanti canteranno *in diretta*, non in *play back*, come dalle altre sedi.

Mike non vuole rimanere solo, e sta cercando una valletta giovane e carina. *Un bel visino ci vuole, anche se i radioascoltatori non la vedranno. Del resto, penseranno i fotografi a eternarla.* Durante le prime puntate, finché il gioco non sarà collaudato, le domande saranno facili. L'ultima, quella che permetterà al campione di incamerare la vincita dell'avversario, assomiglierà al vecchio *Motivo mascherato*. L'orchestra farà infatti ascoltare un motivo assai noto, ma eseguito con un tempo diverso. Bisognerà dire quale è il tempo originale. **a. g.**

stasera alla Tv

UN URAGANO DI INDIZI

PRIMO CANALE: novità nel «giallo» con Alberto Lupo e la Boccardo - SECONDO CANALE: la rubrica «Habitat» e uno «special» con la «soul music» di James Brown

L'irruzione, provvidenziale, del nuovo sceneggiato «giallo» giunge a rompere la spirale della noia che avvolgeva da qualche tempo la serata televisiva del martedì (ne avremo per due settimane appena, poiché i quattro tempi che restano, dopo l'esordio di ieri l'altro, andranno in onda rispettivamente domenica e martedì, ma poi qualcos'altro d'accettabile verrà pur fuori). Si tratta di un «giallo» di buona famiglia — nasce a Londra, Francis Durbridge esq. ed è stato tenuto a battesimo dalla Bbc — affidato alle cure del regista Silverio Blasi (che, come Hitchcock, ha voluto comparire tra gli interpreti in una particina) e, da quanto si è visto nella prima puntata, promette bene.

Fedele al meccanismo tradizionale della «criminal story» di scuola britannica *Come un uragano* (che prosegue alle 21, sul Primo canale, con la seconda delle cinque puntate) sembra attenersi rigorosamente alle regole del "fair play" rifiutando ogni privilegio all'investigatore, che è stavolta Alberto Lupo, nei panni dell'ispettore John Clay, posto sullo stesso piano dello spettatore, né più né meno, quanto a conoscenze sull'enigma da risolvere. Finora sappiamo, con lui, che c'è uno scomparso, l'agente immobiliare Geoffrey Stewart (Sergio Rossi) e un cadavere, riconosciuto dalla moglie Diana (Delia Boccardo) e dal segretario Mark Paxton (Corrado Pani), amante della giovane e bella signora ed assassino potenziale, ma sappiamo anche che l'identità tra morto e disperso sia soltanto apparente per la buonissima ragione che la presunta vittima fa misteriose telefonate terrorizzando la sedicente vedovella.

Escluso (sarebbe troppo semplice e d'una banalità imperdonabile) che la voce del «defunto» Geoffrey all'apparecchio provenga da un nastro registrato, non resta che dedurne che egli è vivo e che la salma sfigurata trovata in una cava di pietre, con gli abiti e gli oggetti personali dello scomparso, è quella di un'altra persona. Il compassato segugio di Scotland Yard — sul conto del quale sappiamo soltanto che si trova nella cittadina di Alumbury, in una contea suburbana di Londra, teatro della vicenda, per indagare, sotto pretesto d'una temporanea sostituzione, su certe sospette scommesse truccate — arriva alla stessa, piuttosto ovvia, conclusione con l'ausilio del suo fiuto professionale e su questo problema — un vivo, ben noto, in meno ed un morto, sconosciuto, in più — prende l'avvio il secondo capitolo. Su questo si può anticipare soltanto che Geoffrey, dal suo ignoto rifugio, continua negli scherzi telefonici diretti non soltanto alla moglie, ma anche all'amica di lei Glenda Cooper (Adriana Asti), tramite la quale fissa a Diana un appuntamento in un «cottage» di campagna.

* *

Alle emozioni del poliziesco il programma fa seguire le ultime tre puntate delle *Storie di donne* (ore 22) narrate da Graziella Civiletti e Vincenzo Gamna. Sono inquadrate stavolta le dure fatiche delle raccoglitrici di gelsomino in Calabria e le loro crescenti aspirazioni ad un domani migliore e le meritorie opere d'una donna medico sociale (premiata dalla soddisfazione del dovere compiuto) e d'una vecchia massaia maremmana che, vedova, ha allevato da sola quattro figli (premiata anche lei dalla riforma fondiaria che l'ha trasformata da salariata in coltivatrice diretta).

* *

La rubrica «Informazioni in prima persona», alla quale parteciperanno il giudice Gianfranco Amendola e l'avv. Adolfo Gatti, aprirà la puntata di **Habitat**, il programma a cura di Giulio Macchi, in onda alle 21,15 sul Secondo.

Le trasmissioni del Secondo sono completate dalla terza ed ultima puntata del ciclo musicale **Protagonisti alla ribalta** (ore 22,10) dedicata al cantante James Brown.

d. g.

Lauretta al Carignano

Lauretta Masiero presenta da stasera al Carignano con Aldo Giuffrè la commedia: «Lascio alle mie donne»

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Nel fondo del mare).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone).
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere (Il pianeta avvelenato).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Come un uragano (Seconda puntata).
22 —: Storie di donne.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30: Scuola aperta.
21 —: Telegiornale.
21,15: Habitat (L'uomo e l'ambiente).
22,10: Protagonisti alla ribalta (James Brown).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Tempo di caccia; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Ritratto di famiglia; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Andremo in città (film).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12; 14; 15; 17; 20; 23
16,20 Per voi giovani
18,15 15 minuti con le canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Giradisco
19,30 T.V. musica
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Turandot», di Puccini, direttore Prêtre
22,45 La staffetta
23 — Oggi al Parlamento.

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 22,30; 24
16,05 Pomeridiana
18,15 Long playing
18,45 Dischi oggi
19,02 Monsieur le professeur
20,10 Supercampionissimo
21 — Piacevole ascolto
21,30 Ping pong
21,40 Le nuove canzoni italiane
22 — Il senzatitolo
22,40 Doppia indennità, di Cain
23,05 Musica leggera.

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Storia del teatro del Novecento
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino transitabilità strade statali
18,45 La delinquenza minorile
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 L'arte del dirigere: Mitropulos (I)
21,30 Concerto di musica contemporanea del Festival

Domani a Radio Montecarlo

Juke-box di Noel Coutisson. Ore 7: Carosello del mattino. 9: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il programma. 10,05: Occhio alle parole. 10,09: Il disco d'oro. 10,30: Appuntamento di mezzogiorno. 13: Pomeriggio R.M.C. 13,12: Vedette. 13,30: Che c'è di nuovo? 14,20: I favoriti della settimana. 14,30: Jet. 15: Bersaglio sui musicisti. 15,12: Qui giovani. 15,30: Lei, lui e... Antonio e Luisella. 16: Hit Parade. 16,30: Ugo Tognazzi. 17: Carta bianca: Anna Magnani. 18: Super pop. 19: Pop special.

Un regista "pittore,,

Personale di Oskar Fischinger

Per chi non si lascia blandire dal più facile cinema di consumo, la serata organizzata ieri alla Galleria d'Arte Moderna dall'assessorato Problemi per la Gioventù ha costituito una bellissima sorpresa: in un'ora e mezzo è stata proiettata parte dell'opera astratta e sperimentale di Oskar Fischinger, il regista maestro nel manipolare con perfetto dominio tecnico le più minute variazioni di forma, musica e colore.

Fischinger fu un artista unico, che portò coraggiosamente avanti (prima in Germania e poi negli Stati Uniti) un discorso teorico e un magistero stilistico d'eccezione. Allievo di Ruttman e sostenitore del «film assoluto», non giunse mai al grosso pubblico. Ne conosceva i gusti come dimostrò con la spiritosa pubblicità per la «Muratti» (migliaia di sigarette che sfilano a passo marziale) ma preferiva immergersi nella sperimentazione.

I torinesi ieri hanno visto le sue «silhouettes» di cera, le sue fotografie accelerate, i disegni animati, le sovrimpressioni fino al capolavoro «Motion painting». Nell'ultima fase della propria attività Fischinger affrontò anche i problemi della musica concreta e dell'animazione diretta su pellicola, affinati in un secondo tempo nel Canada da Norman McLaren, altro ineguagliabile artista che recentemente ha «sedotto» persino la tv che l'ha presentato sia pure in concorrenza con Canzonissima.

Sull'evoluzione di Fischinger e sulle varie sue tecniche di scrittura, il biografo William Moritz e il critico Gianni Rondolino si sono soffermati a lungo in chiusura dello spettacolo accolto con il dovuto interesse.

p. per.

Concerti alla «Tempia»

L'Accademia corale «Stefano Tempia» annuncia il programma della sua annuale attività artistica, che si inizia al Conservatorio il 9 dicembre con un concerto sinfonico-corale diretto da A. Peyretti e comprendente una Cantata di Bach e un Oratorio di M. R. De Lalande.

Seguiranno l'organista G. Petrolo (21 dicembre), il complesso vocale e strumentale «Symposium Musicum» di Milano (24 gennaio 1972), l'Orchestra d'archi diretta da G. Ramous (21 febbraio), il gruppo madrigalistico della «Stefano Tempia» (7 marzo), il duo clavicembalistico Quaglino-Revelli (18 aprile), il coro polifonico dell'«Accademia» diretto da V. Bellone (8 maggio) e la «Polifonica Ambrosiana» diretta da G. Spinelli.

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconda visione

spettacoli di provincia

in Piemonte

Liguria

Giovedì esordirà al Nuovo

Carmen Gonzales la rivale di AIDA

Carmen Gonzales

S'inaugura giovedì al Nuovo la stagione lirica del Regio. Oliviero De Fabritiis dirige un nuovo allestimento di «Aida» con Luisa Maragliano, Angelo Mori, Licinio Montefusco, Raffaele Arié e la rivelazione spagnola Carmen Gonzales, che il nostro collaboratore Giorgio Gualerzi presenta al pubblico torinese.

Carmen Gonzales, ovvero nome e cognome che rappresentano tutto un programma: manco a dirlo Carmen, il polivalente personaggio di Mérimée-Bizet assurto (magari a torto) quasi a insostituibile termine di raffronto per le donne spagnole, le cantanti in modo particolare. E poi accade invece che da almeno trent'anni, ritiratasi dalle scene Aurora Buades, la Spagna non vanti più una Carmen degna di tal nome. Ma forse questa è la volta buona.

Sulla scia delle de los Angeles, e accanto ai Kraus e agli Aragall, ai Domingo (messicano di origine schiettamente spagnola) e ai Gimenez, alle Berganza e alle Caballé, ecco infatti farsi avanti, in questo sempre più agguerrito stuolo di nuovi «conquistadores», la Carmen che si attendeva: di nome e di fatto. Volto armonioso incorniciato dalla tradizionale chioma corvina, occhi nerissimi e penetranti, finezza di lineamenti, fisico slanciato: sono i tratti fondamentali di questa giovane e intelligente cantante, originaria della Vecchia Castiglia, che si appresta a esordire nella nostra città come Amneris, per poi presentarsi appunto nelle vesti della tragica sigaraia sivigliana.

Per la verità i primi approcci italiani della signora Gonzales (il marito è un dinamico dirigente di un'industria alimentare italiana, che per fortuna sua e della moglie, non sembra intenzionato ad assolvere il fastidioso ruolo di «principe consorte», ovvero marito della primadonna) non lasciavano presagire una svolta in senso mezzosopranile: la stagione bolognese 1965-'66 vide infatti la Gonzales impegnata come Elvira nell'«Ernani». Erano le conseguenze dell'insegnamento non proprio ortodosso ricevuto dal primo maestro, un tenore spagnolo di qualche notorietà negli Anni Trenta, il quale si era incaponito a fare di questa promettente allieva un soprano. In realtà ne avrebbe certamente fatto una delle tante cantanti fallite che da sempre affliggono il teatro lirico, se proprio un nostro apprezzato soprano leggero degli anni bellici, Magda Piccarolo, non avesse provveduto a ricondurre la Gonzales sulla retta via valorizzandone le eccellenti doti di schietto mezzosoprano, le quali si possono agevolmente individuare nella densità del colore affascinante e nella flessuosità del timbro caldo e vellutato. Da sicuro supporto, fanno la sostanziale correttezza dell'emissione, la sensibilità espressiva e la musicalità del temperamento vibrante.

Ciò spiega la rapida ascesa della Gonzales nella scala dei valori internazionali, che l'ha portata ad affermarsi tanto in sede concertistica (sono di quest'anno i successi ottenuti a Venezia con «Romeo e Giulietta» di Berlioz e a Siena con «Sicut umbra» di Dallapiccola) quanto sulla scena (e in un repertorio stilisticamente assai impegnativo che abbraccia, per esempio, «Così fan tutte» e «Conte Ory», «Matrimonio segreto» e «Roberto Devereux»). E se il diavolo non ci mette la coda (carriera troppo o parti troppo impegnative in un lasso di tempo breve, scelte errate di repertorio, ecc.) non è difficile prevedere una ulteriore «escalation» della Gonzales verso la celebrità. Meno agevole invece è prevedere se ella saprà (e potrà) mantenere fede al saggio proposito di curare la sua «privacy» almeno quanto la carriera: ennesima vittima fagocitata dal sistema dell'«opera-jet» oppure padrona della propria sorte? Forse anche la risposta a questo interrogativo risiede nelle carte su cui sta scritto il destino di Carmen (Gonzales).

Giorgio Gualerzi

in prima

L'ADULTERA (in prima al Romano) — E' il film di Ingmar Bergman presentato all'ultima Mostra di Venezia nell'«omaggio» dedicato al grande regista. La moglie tranquilla d'un primario svedese vive un'esistenza senza problemi, confortata dall'amore del marito e dalle tenerezze di due bambini. Questa serenità si ricopre di nubi nere il giorno in cui entra nella vita della donna un archeologo americano di cui ella s'innamora. Interrogativo: la protagonista sarà superiore alle leggi morali che fino ad allora ne hanno governato il modo di vivere, oppure dovrà soffocare in sé una passione che l'avrà comunque resa estranea a lei stessa e alla famiglia? Bergman risponde alla domanda con lo svolgimento del film, ch'è anche un ritratto di donna finemente inciso. L'interprete è Bibi Andersson, Max von Sydow ha il ruolo del marito, l'americano (e barbuto) Elliot Gould quello dell'amante. A colori, stupendamente fotografato da Sven Nykvist.

Pablo Neruda, Premio Nobel: domani ore 21, via Lagrange 20, lettura drammatica con proiezioni in onore del grande poeta. Commento musicale del Maestro Mestino.

Biblioteca filosofica — Sabato, alle ore 17, nell'aula magna del Palazzo universitario di via Po 17, il prof. Philippe Minguet, direttore dell'Istituto di Estetica dell'Università di Liegi, parlerà per la Biblioteca Filosofica sul tema: «Art et hasard».

per voi giovani

Joe Cocker urla persino in 35 mm

Presentiamo in anteprima un documentario sulla «pop music»

Joe Cocker in azione mentre si esibisce per i suoi «fans»

Il cantante

Joe Cocker, 27 anni, inglese, è stato fra i primi cantanti a intuire che la moda dei «complessini» aveva fatto il suo tempo: si profilava invece un grande ritorno al personaggio, al «divo» in proprio. Anche il «crack» dei Beatles non è dovuto al caso, se recentemente i quattro di Liverpool hanno preferito separarsi, proprio in vista di un più proficuo cammino da percorrere al singolare. Cocker è un artista mediocre. Tuttavia è il solo superstite in un mondo oggi sopraffatto dall'«underground». Joe, infatti, canta, parla, si muove, smorfieggia proprio come se fosse uscito da un romanzo di Kerouac, inscenando un «beatnik revival» dove droga-misticismo-musica si confondono e si alimentano a vicenda.

Un «feeling» obsoleto si riflette immediatamente nella produzione di questo musicista impegnato a mantenere in vita il mito del ragazzo «sulla strada». Il risultato è anacronistico, e basta. Il pubblico è ormai abituato alle esibizioni di James Brown e di Ray Charles, a quelle dei «Colosseum», dei «Santana»: tutta gente che bada al sodo e snocciola una musica viscerale, immediata, piena di «swing». Cocker invece è ancora l'interprete che quando canta deve per forza soffrire. Quando si muove, a passettini, o mentre stringe fra le mani una chitarra inesistente, esibendo tutto un repertorio di contrazioni, produce un gran senso di disagio. Di questa messinscena risente naturalmente la musica che diviene così solo nevrosi, e manca di respiro. Non è pensabile, infatti, simulare un attacco di epilessia e sperare di produrre il «relax», lo «swing» di Ray Charles, James Brown e di altri autentici interpreti dell'attuale filone «pop».

Tuttavia il film, che è prodotto anche da due abili musicisti americani, Alpert e Mendez, offre molto ritmo, e consente soprattutto di meglio capire il fenomeno del «divismo» in America. Il pubblico dei teatri, gli scurei delle metropoli e della provincia, con quelle migliaia di «fans» tutti uguali, danno la misura di un mondo che qui è ancora sconosciuto.

Franco Mondini

Il film

La «pop music» invade a tutto spiano il campo del cinema. Nei circoli culturali è in programma *Charly is my darling*, a giorni entrerà nel circuito normale *Joe Cocker, Mad Dogs and Englishmen*. Di questo film, diretto da Pierre Adidge per la Metro con la base di una strepitosa colonna musicale a più piste magnetiche, riferiamo in anteprima.

In due ore di proiezione veniamo a sapere chi è Joe Cocker e soprattutto veniamo a gettare uno sguardo sulla realtà dei grossolani miti dello spettacolo, sulla «fauna» minore che li alimenta e talora ne è distrutta, sulla provincia (americana in questo caso) che vive e soffre senza un'autentica ragione di vita e sofferenza. Una simile analisi è possibile per la mutevolezza dello stile di regia e per la disinvoltura nell'approccio.

In primo luogo Adidge si attiene al tono documentario. Lo schermo si frantuma in due-tre inquadrature per carpire il maggior numero di particolari alla «band» ed alla folla che a vicenda si eccitano e si esasperano. Difficile fare qualcosa di nuovo dopo Woodstock ma le immagini sono suggestive: Cocker poi (che fa una musica piacevole mentre ambirebbe a fare il duro anche in palcoscenico) è un tipo stuggente. Inquadrato in primo sembra soltanto fingere ma uno «zoom» sull'occhio allucinato o sulle mani che pizzicano le corde talora a vuoto, ne danno una dimensione più umana. La folla dei suoi comprimari viene fuori con eccezionale vivacità, dall'astuto arrangiatore e pianista Leon Russel all'ultima persona del seguito che viaggia su aereo personale.

In un secondo tempo Adidge rientra nei canoni del «cinema-verità» e prende a pedinare i suoi piccoli eroi. Joe Cocker, l'uomo-massa che entusiasma folle di minorenni, è un uomo solo che finge di identificare il tempo libero con il proprio lavoro ma non ha un ideale, per modesto che sia. Bambini, donne, maneggioni e impresari che gli stanno continuamente a fianco non riescono a mascherare la sua caratteristica di individuo isolato e sfiduciato.

Piero Perona

La "verve,, di Milly

Milly, al Circolo della stampa ieri pomeriggio, ha parlato un poco di sé allineando ricordi e applauditissime canzoni, facendo rivivere qualche momento di quella Torino degli Anni Trenta richiamata sovente alla memoria, con alquanta nostalgia, da chi non è più tanto giovane. Non c'era nulla di gozzaniano e di patetico nelle parole della cantante. Stimolata dalle domande di Clara Grifoni e di Dino Tedesco, ella ha aperto lo scrignetto dove custodisce le care testimonianze d'allora per discorrere prima dell'infanzia in collegio ad Acqui, poi del suo primo impiego di cassiera in una sala di varietà torinese.

Chiuso il botteghino, sgattaiolava fra il pubblico, si avvicinava alla piccola ribalta — il locale era l'«Iris», un lungo budello situato sotto i portici di piazza Castello — e sognava di emulare le «canzonettiste» che vi si esibivano, alla lor volta imitatrici di Anna Fougez e Lydia Johnson, le «vedettes» canore che signoreggiavano quarant'anni fa dai palcoscenici maggiori. Il direttore dell'«Iris» fu il primo a scoprire la bella voce che oggi è bellissima, e a proporle di esordire come «secondo numero» in un miscuglio scenico dove c'era un po' di tutto, dai fini dicitori ai giocolieri ai cani sapienti.

Un celebre, avveduto e non dimenticato impresario del tempo, Umberto Fiandra, lo stesso che «inventò» Isa Bluette, la vide e la inserì nel giro delle proprie compagnie. Un principe non fu indifferente al suo fascino. Così è nata Milly intorno al 1926-'28 (per l'anagrafe nacque un po' prima, col nome di Carla Mignone), così è diventata «soubrette». Sono anni ch'ella evoca con tenerezza mista a distacco, inserendo nel suo fluido discorso in lingua sapide battute in dialetto.

Eclettico «animale da palcoscenico», Milly in futuro continuerà magistralmente a cantare ma non trascurerà l'occasione offertale di tornar a recitare. E' un'idea che si va concretando sotto gli auspici dell'«Associazione del Teatro piemontese». Ne ha dato ieri l'annuncio, al Circolo, il regista Gualtiero Rizzi: si presume che il proposito si realizzerà, con l'appoggio d'un testo pregevole, sotto forma d'uno spettacolo di prosa in cui Milly sarà la prim'attrice.

a. vald.

DERBY -5

È ancora presto, ma già soffrono - Tra i motivi della sfida anche il primato in classifica

L'ORA DELLE RIVINCITE

Caccia al biglietto duemila il minimo

Assistere al derby costa 2000 lire, se naturalmente ci si accontenta di rimanere in piedi tra la folla. Coloro che desiderano la comodità dovranno invece sborsare 8 mila lire per un posto di tribuna. Prezzi intermedi: 4500 lire il rettilineo di tribuna, 3500 i distinti centrali.

La Juventus ha messo in vendita 1000 tribune, 4300 parterre, 18.500 distinti centrali, 28 mila curve, tra Filadelfia e Maratona: sembrano tanti, ma è meglio non rimandarne l'acquisto se non si vuole dover rinunciare all'ultimo momento e dover sottostare al ricatto dei bagarini.

Ieri, primo giorno di vendita, la Juventus ha dovuto sospendere ad un certo punto le vendite per evitare incidenti. L'assalto in Galleria San Federico è continuo, preferibile quindi rivolgersi ai punti di vendita periferici.

Football e cronometro

La Juventus va in gol ogni 42 minuti

C'è, come sempre, qualche cosa di strano in questo campionato di calcio. I politici sarebbero pronti a spiegarci, con la consueta chiarezza, che occorre sempre procedere ad una verifica e che le convergenze possono essere divergenti, nel quadro di un utile confronto delle indicazioni fornite dalla base che si moltiplica per l'altezza, allorché si voglia conoscere l'area, detta anche «di rigore».

Certo è che la classifica parla a giornate alterne di monologo, di colloquio milanese e di dialogo torinese. La veste di principale protagonista viene definitivamente attribuita agli uni e agli altri con la massima indifferenza, mentre invece i contendenti si affiancano e si distanziano, si ritrovano e si sorpassano in testa alla graduatoria quasi in continuità, non senza avvertire l'inattesa presenza della Roma e del suo mago.

Che cosa fa la Juventus? Gioca e segna in media un gol ogni quarantadue minuti. Per fare altrettanto il Varese e la Sampdoria impiegano 157 minuti e 30 secondi, ossia realizzano un gol ogni due ore, 37' e 30" di gioco. Ma la cronometrica Juventus, quando incontra una vecchia volpe come Chiappella, che predispone e poi anche improvvisa qualche mossa tattica, si distrae sul piano strategico.

Fuori vince sempre

E il Milan? Il suo neo riguarda le partite interne. Fuori di casa ha vinto sempre: quattro volte su quattro. Nessuno, se non a San Siro, l'ha visto subire un gol. La sua difesa, come quella del Napoli, incassa in media un gol ogni 105 minuti, come dire un'ora e tre quarti. Ma quando gioca in casa questo stesso Milan spende i punti disponibili.

Tutte le squadre hanno i loro difetti che impediscono di considerarle perfette. L'Inter, il Torino e la Roma, per la diversità di rendimento da una settimana all'altra, hanno, come la Juve e il Milan, i loro nei. In compenso, Torino e Roma, giocando in casa propria, nulla hanno regalato ai rispettivi avversari, ed è difficile dire se ciò sia dovuto all'entusiasmo di un allenatore giovane oppure all'esperienza di un mago anziano.

I furbi della panchina

Helenio, «er più»

Anche in questo campo non esiste il punto d'appoggio che consenta di sollecitare un giudizio per sottrarlo alla incertezza del calcio. Il derby milanese, per esempio, tende a dimostrare che sul piano della tattica l'anziano (Rocco) ha superato il giovane (Invernizzi), ma per varare una legge, che poi potrà essere nuovamente emendata, occorre attendere la controprova del prossimo confronto diretto torinese. In campo c'è sempre un Orazio che affronta un Curiazio. Il duello calcistico della panchina giovane contro la panchina anziana riguarderà la prossima volta Giagnoni e Vycpalek. La critica si adeguerà al risultato. Il quinto personaggio, che è Helenio Herrera, starà a guardare e potrà dire a se stesso che il vero vincitore, in grado di trasformare in oro l'orpello della Roma, è lui e soltanto lui.

Il momento dei "B,,

Mondo strano, questo del calcio, in cui tutto ciò che sembra valido oggi non lo è più domani. A noi pare, per esempio, che in questo momento la Serie A prediliga la B. Tutto sta venendo all'insegna di questa «B» che imperversa ovunque.

Bettega, Boninsegna e Bigon segnano dei gol; Bertini si fa male; Bordon fa parlare di sé per una rete dovuta ad un rinvio di Burgnich. Bedin sorveglia, Biasiolo sgobba, Benetti galoppa e Boniperti concede un'intervista. Bellugi insegue e Belli sta in panchina.

C'è anche, se vogliamo, Lo Bello, mentre si parla del Bologna in difficoltà, presenti Brugnera e Battisodo. Trascuriamo pure Brizi, Bianchi e Beni oppure Bonatti, Braida, Barlucci e Batistoni. Restano pur sempre Bertoni, Benedetto, Busatta, Bertuccioli e Bonelli all'assalto di Bardin in una gara diretta da Bernardis. E c'è, purtroppo, anche il minuto di raccoglimento in memoria di Barassi. Dimentichiamolo, se del caso, Bui, ma c'è pur sempre Bet. E poi si parla ormai soltanto di Berlino e del Borussia, per una battaglia bilingue contro ogni bidonata.

La seconda lettera dell'alfabeto domina la stagione e riguarda quindi anche i bagarini che hanno venduto sottocosto i biglietti del derby milanese. Con il permesso di Gershwin si potrebbe parlare qui di una rapsodia in B. Non è possibile che tutto questo sia casuale. C'è veramente qualche cosa di strano in questo campionato di calcio che, in definitiva, è brillante e bubbolico, talvolta balordo e spesso bugiardo, ma sempre bello.

Massimo Della Pergola

SPINOSI impara la lezione

"Tutto più facile dopo Altafini,,

Dalla caserma ai campi di calcio, Spinosi (nella foto) e Pulici si conoscono a fondo e sono amici. Il loro duello sarà tra i motivi più affascinanti del derby torinese.

Luciano Spinosi: dal Napoli al Torino il passo è breve, sette giorni di tempo per ritrovare fiducia dopo il brutto incontro con Altafini e mettere a tacere le critiche giocando contro Pulici.

«Altafini e Pulici non sono la stessa cosa — afferma il terzino romano —, il brasiliano è unico. Per fortuna capita raramente di incontrarlo sui campi di calcio».

«Meglio trovarsi di fronte le ali del Torino?».

«Questo è un altro discorso, ma per adesso parliamo del napoletano».

«Altafini quest'anno è l'unico avversario che sia stato capace di farla sfigurare. E' d'accordo?».

«Le interpretazioni in materia di calcio, si sa, sono strettamente personali. Se volete la mia, posso dire in buona fede di aver fatto il solito lavoro. I risultati di domenica in domenica possono essere mutevoli. Ma un giocatore di calcio deve essere giudicato nell'arco di tutta una stagione, non lo si può condannare con il metro di una sola partita, buona o cattiva che sia. Non credo insomma sia il caso di imbastire un'indagine a mio carico».

«Si tratta soltanto di processarla benevolmente».

«Neppure. Non esistono prove, né indizi, né fatti concreti: sul piatto della bilancia soltanto un genio calcistico, Altafini, ed io che gli ho rubato una dose di esperienza da aggiungere al mio bagaglio e da usare magari nella prossima partita contro di lui».

Nel derby, in precampionato, Spinosi ha affrontato il piccolo Toschi, deludendo le aspettative... dei tifosi granata. Toschi infatti contro il terzino della nazionale non ha brillato e per conquistare il cuore dei fedelissimi del Torino ha dovuto aspettare le successive occasioni. Novembre nei campi di calcio è tempo di fango. I piccoletti — aveva detto Spinosi — aspettano con la pioggia una ragione di più per desiderare nel prossimo derby il confronto con l'ex mantovano. Toschi però non sarà recuperato in tempo ed a Spinosi Vycpalek affiderà la marcatura di Pulici.

«Non ho preferenze — continua il bianconero — tanto più che non sono io a scegliere le formazioni del Torino e tanto meno a decidere l'uomo che dovrò marcare. Mi dispiace che Toschi non sia ancora guarito, ma anche Pulici, che è mio amico, mi va benissimo. Dopo Altafini è tutto più facile, incontrassi anche di nuovo Altafini».

«Quali le maggiori difficoltà del derby?».

«E' una storia vecchia come il mondo. Ma poi perché chiamarla così, chissà se Lord Derby sarebbe d'accordo? E' una storia di pubblico comunque, che può fare il brutto ed il cattivo tempo, noi in campo staremo a guardare lo spettacolo delle gradinate. E vince chi tifa di più. Due punti davvero che è difficile assegnare nelle previsioni, ma che noi faremo di tutto per conquistare, alla memoria del Lord».

Salvatore Rotondo

Giagnoni apre il fuoco

«Pareggio? Non lo voglio»

Giagnoni non ha paura anche se gli mancherà Toschi: potrà scegliere fra Luppi e Rossi (nelle foto)

E' inevitabile. Quando si parla della Juventus con Giagnoni salta sempre fuori la partita amichevole di questa estate, dato che risulta l'unico confronto diretto dell'allenatore con i bianconeri. Ma allora la Juve girava già al massimo, mentre il Torino era ancora per strada, alla ricerca del gioco che gli andasse bene. «Avevamo un arretrato, sembrava la soluzione più logica, dovevo ancora vederci chiaro. Adesso è tutto cambiato, sarà un derby di tutt'altro genere. Credo che sia evidente e che anche i bianconeri se ne rendano conto».

«Se la sente di fare una previsione?».

«E perché dovrei? Il Torino andrà in campo e si vedrà. Certo che sarà dura. Ma dura anche per la Juventus, lo garantisco. Non dimentichiamo che siamo alla pari in media inglese, un fatto importante».

«Il Torino gioca in trasferta, anche se al Comunale. Le basterebbe conservare la media inglese?»

«E' inutile parlarne adesso. Anche a Varese, in trasferta, avrei potuto pensare al pareggio, prima che la partita cominciasse. Invece, visto come si è conclusa? Il pareggio non mi è più andato bene. Le partite prendono delle svolte imprevedibili sul campo. Tutte, figuriamoci il derby!»

Il derby che stavolta è senza misteri, o quasi. Le formazioni dovrebbero essere stabilite con una settimana d'anticipo. Soltanto in quella granata c'è il dubbio di Agroppi, ma la decisione non dipende tanto da Giagnoni quanto dal rapporto di Pieroni. Ieri Agroppi ha passato un paio d'ore davanti al video, a «gustarsi» la registrazione dell'incidente. E' estremamente difficile dargli torto, quando afferma di essere innocente: sul video continua ad apparire, esasperata dalle ripetizioni, l'immagine dei due giocatori che si affrontano, l'arbitro che ferma il gioco, e D'Alessi che vistosamente protesta nella convinzione di essere lui l'espulso. «Guardatelo, ero convinto che l'arbitro lo avesse cacciato! — brontola Agroppi — ed io me a terra, non mi sono mosso, avevo da guardarmi la caviglia colpita. E poi la rivelazione: l'arbitro che espelle me. Meglio che stia zitto!»

Che cosa sia successo resta un mistero non soltanto per Agroppi. In casa granata Pieroni non suscita sentimenti di affetto: si ricorda che l'anno scorso a Vicenza accordò il gol del pareggio al Lanerossi con Castellini a terra avvenuto dopo una carica (fu poi trasportato a braccia negli spogliatoi e ci vollero dieci minuti prima che rinvenisse), che cacciò fuori Cereser da San Siro. Un arbitro che non può certo essere definito filo-granata, anche se, dopo l'espulsione di Agroppi, ha fischiato quasi sempre in favore del Torino. Misteri delle «compensazioni» calcistiche.

«E' inutile discutere sul caso Agroppi — conclude Giagnoni — io non mi volto indietro, quello che stato è stato. Mi auguro però che tutto si fermi a questo punto e che possa giocare nel derby. In ogni caso, è pronto Crivelli».

Giorgio Puia, presente alla discussione, interviene: «Ho io la notizia "bomba" che farà felici tutti i tifosi del Torino: Giorgio Puia stavolta è pronto, il mio ginocchio ha messo giudizio e sarò presto in campo. Sto così bene che, quasi quasi, me la sentirei di giocare contro la Juventus. E' una battuta, d'accordo, ma ci tengo a precisare che le mie condizioni sono perfette. Presto mi rivedrete in campionato e sarò quello di prima».

Gli «osservatori» granata hanno «spiato» la Juventus in gruppo. Commenti pieni d'entusiasmo e quindi preoccupanti. Ma Giagnoni non si scompone: «Mi hanno detto soltanto le cose che sapevo già. Niente di nuovo. Che la Juventus sia fortissima non lo scopriamo dopo la partita contro il Napoli. Il Torino non è da buttare: chissà se sono venuti ad "osservarci" a Firenze?»

Beppe Bracco

Ma questo Duran quanto vuole durare?

Applausi a scena aperta per il "Sivori del ring,,

Annullato Harris ora rivuole Bouttier ieri sera presente a Bologna

dal nostro inviato

Bologna, martedì sera.

Jean-Claude Bouttier, campione d'Europa dei pesi medi, era stato presentato sul ring insieme a Lopopolo, Carè e Sarti prima dell'incontro fra Duran e il californiano Lonnie Harris. Carlo, l'italo-argentino che nel giugno scorso a Parigi aveva dovuto lasciare il titolo europeo nelle mani del francese, aveva accettato per pura cortesia l'augurio del rivale. Ma aveva seguito poi, con lo sguardo, la posizione assunta da Bouttier a bordo ring e si era proposto di combattere non solo per trascinare all'entusiasmo il pubblico bolognese, ma anche per mostrare all'uomo che lo aveva battuto che il vero Duran è un'altra cosa.

«*Guarda* — sembrava dire ad ogni colpo messo a segno sul volto nero di Harris — *guarda che cosa ti aspetta quando avrò la fortuna di ritrovarti sul ring*».

Questa fortuna il Duran rivisto ieri sera sul ring di Bologna indubbiamente la merita. Ha disputato, lui che ha già scavalcato la soglia dei 35 anni, un combattimento esaltante, sempre avanti nel vivo della battaglia e del rischio, senza mai cercare una pausa, senza ricorrere alla tattica aridamente risparmiatrice che pure gli aveva dato tanti successi.

Ma a Duran non bastava vincere, voleva gli applausi a scena aperta, voleva che il pubblico pendesse letteralmente dai suoi pugni, che Bouttier, il solito a bordo ring, capisse che un Duran a due cilindri come quello di giugno non gli capiterà più. Perciò ha forzato i tempi, ha accettato la battaglia che gli imponeva un avversario vivo, veloce, non molto potente ma sempre pericoloso per la rapidità di esecuzione e l'esasperante continuità della sua azione. Duran insomma non ha evitato i rischi, li ha anzi cercati come indispensabile completamento del ruolo che egli voleva imporsi, quello del mattatore: quell'avanzare a guardia bassa, quel mettere il viso a due dita dai pugni del nero per la soddisfazione di mandarli a vuoto con una millimetrica schivata, ha riconfermato a Duran l'appellativo che la folla di Torino — quella che lo apprezza di più e che egli ama di più — gli aveva dato all'epoca dei trionfi al Palasport di Parco Ruffini. Il «Sivori del ring», insomma, è sempre all'altezza della sua fama.

Riuscire a condurre un combattimento a quel ritmo, con tali e tanti esempi di freschezza atletica, di prontezza di riflessi, di entusiasmo per la professione, di profondo rispetto dei diritti d'un pubblico che paga: vincerlo ai punti convincendo e strappando applausi a scena aperta, non è cosa da poco per un pugile che, lo ripeteremo fino alla noia, ha sconfitto le leggi del tempo e continua a dare una lezione a tutti.

Non sappiamo fino a quando continuerà la leggenda di questo Duran che non invecchia mai, ma siamo profondamente convinti che se l'italo-argentino di Ferrara non dovrà fare troppa anticamera per imporre ancora una volta la sua candidatura al titolo europeo, anche la fresca giovinezza di Jean-Claude Bouttier correrà i suoi rischi: i 35 anni di Carlo sono sulla carta d'identità, non nel cuore e nei muscoli di questo vecchio, irriducibile, commovente guerriero del ring.

Gianni Pignata

Brundage spara ancora a zero contro lo sci alpino

Ora ce l'ha con le gare "open,,

MONT GENEVRE, martedì sera.

Il presidente del comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, ancora una volta ha attaccato lo sci alpino e si è pronunciato contro le prove «open», rispondendo ad un questionario che gli era stato sottoposto dall'Associazione internazionale dei giornalisti specializzati in materia di sci.

Il plico contenente le risposte del presidente del Cio è stato aperto ieri a Mont Genevre dove sono riuniti da sabato scorso i membri dell'Associazione internazionale dei giornalisti specializzati. Mont Genevre è stata la prima stazione invernale francese ad organizzare nel 1907 una competizione internazionale di sci.

Alla domanda se siano soltanto gli sciatori a trasgredire le norme olimpiche e del dilettantismo, Brundage ha risposto: «Negli altri sport vi sono dei casi isolati mentre nello sci alpino tutti i concorrenti non rispettano le norme del dilettantismo».

Ed ecco come ha replicato Brundage alle domande «perché il Cio se la prende esclusivamente con gli sciatori e non con gli atleti trasgressori di altre discipline?» e «Perché non si parla mai degli atleti dei Paesi dell'Est che sono degli "sportivi a tempo pieno" che non esercitano alcun'altra attività».

«Il Cio vuole colpire tutti coloro che violano le regole olimpiche di qualsiasi sport si tratti. Si parla maggiormente di sci alpino perché tutti i praticanti questa disciplina sono al di fuori delle norme. Per quanto concerne i Paesi dell'Est, i loro comitati olimpici nazionali assicurano che i loro atleti siano "a tempo pieno", e noi non abbiamo alcuna prova che lo siano».

A proposito delle gare open, Brundage ha specificato: «Le competizioni individuali tra dilettanti e professionisti a beneficio dei fondi olimpici e di opere di beneficenza sono state autorizzate in passato ma il Cio non ha ancora adottato un atteggiamento particolare quando è una disciplina intera ad ammettere il principio della competizione open».

Hockey Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Genova un torneo internazionale di hockey a rotelle. Saranno presenti due squadre dell'Hockey Club «La Fontonne» di Antibes, due dell'H.C. Servette di Ginevra, una maschile dell'H.C. Lucerna ed una femminile dell'H.C. Lugano. Le quattordici formazioni italiane provengono da Roma, Torino, Novara, Bra, Vigevano e Villafranca Veronese.

14,8

L'Inter (sulla quale pesa l'ombra del derby) fa appello al suo orgoglio per contenere l'assalto del Borussia

MAZZOLA RIFIUTA LA SFIDA CON NETZER

"Non ho bisogno di fare meglio di lui per elevare la mia personalità calcistica,,

Mazzola criticato dopo il derby (nessuno è profeta in patria) è considerato invece un «fenomeno» dai tedeschi

dal nostro inviato

Berlino, martedì sera.

Sandro Mazzola è il giocatore dell'Inter che i giornali tedeschi indicano come l'antagonista di Netzer. Lo Sport Illustrierte, il settimanale sportivo più diffuso della Repubblica federale tedesca, dipinge il capitano interista come un «fenomeno» e ricorda la sua strepitosa partita nell'incontro del 3 novembre scorso a San Siro [illegible] *dall'Inter sul Borussia per 4 a 2. Dal duello diretto Mazzola-Vogts e da quello indiretto tra Sandrino e Netzer, scrivono i giornali locali, è legato l'esito di Borussia Moenchengladbach-Inter.*

«Si vede — *ironizza Mazzola* — che non hanno assistito al derby. Ho ricevuto aspre critiche. Ammetto di non avere giocato al meglio delle mie possibilità anche perché Zignoli ha commesso almeno 15 falli. Mi caricava irregolarmente ogni volta che veniva superato. Domani sera spero che Vogts mi consenta di giocare meglio. Ma non parliamo di sfide con Netzer. La buona prova di un giocatore di calcio dipende dalla squadra, dal tipo di avversario; dipende insomma da tanti fattori. Non ho bisogno di fare meglio di Netzer per elevare la mia personalità. La mia carriera non dipende certo da una partita, anche se d'importanza estrema come quella di domani sera».

— *Moralmente in quali condizioni affrontate il Borussia?*

«La botta del derby è ancora calda — *risponde Mazzola* —, quella di domani è una partita che ci preoccupa moltissimo per la forza del Borussia, perché si gioca tre giorni dopo un derby disputato su un terreno pesante e concluso malamente. Condizioni psicofisiche che possono lasciare perplessi e alle quali bisogna aggiungere le assenze di Corso e Bertini squalificati e di Jair infortunato. Nell'Inter però c'è il carattere e c'è l'orgoglio, due componenti che potrebbero consentirci di superare i fattori negativi».

— *Basterà il 4 a 2 dell'andata per sperare di superare il turno?*

«Se sapremo fermare i tedeschi a metà campo, spaventandoli con rapide incursioni, eviteremo di essere schiacciati nella nostra area e di subire un pressing compromettente. Logicamente se assumeremo noi il comando delle operazioni non rinunceremo ad attaccare anche perché il punto debole del Borussia è la difesa».

Anche per l'Inter il punto vulnerabile sembra essere la retroguardia, dopo le risultanze del derby. La parola a Facchetti: «L'incontro con il Milan è ormai archiviato. Dobbiamo dimenticare le cose brutte. I tre gol li abbiamo subiti per la pioggia, non per le nostre incapacità. L'incontro con il Borussia è più importante del derby. Molte volte da una caduta si può trovare la spinta per risalire in alto e noi ne abbiamo bisogno. Se non dovessimo qualificarci in Coppa dei Campioni la situazione diverrebbe grave e avrebbe ripercussioni anche in campionato. E' indispensabile eliminare il Borussia. Ecco dove troveremo la nostra forza. Sono convinto che possiamo ripetere la prova di San Siro anche se il Borussia è una grossa squadra con uomini che corrono per 90 minuti e non si danno mai per vinti. Non abbiamo paura. Non dimentichiamo che in campo internazionale, fra italiani e tedeschi, siamo noi ad avere raccolto grossi successi mentre loro li hanno semplicemente sfiorati. Siamo più completi. Borussia-Inter, per i valori tecnici in campo, potrebbe essere davvero la finale di Coppa».

Sempre in tema di problemi difensivi, ecco Bordon, imputato numero uno (non solo per la maglia) della sconfitta subita nel derby. Si difende: «Non ho colpe specifiche, c'entra solo la sfortuna. Sono pronto a svolgere il difficile lavoro che mi attende domani sera, specie sui cross che spioveranno nella mia area. Temo solo le punizioni di Netzer».

Invernizzi sembra il più pacato di tutti. Il tecnico vorrebbe avere vent'anni di meno per poter scendere in campo anche lui. «Magari potessi giocare! — *dice* — Dobbiamo reagire, dobbiamo fare il nostro gioco. Siamo convinti di non aver meritato la sconfitta con il Milan. L'unico problema sarà di non concedere al Borussia l'iniziativa. In questo caso sono sicuro che ripeteremo la bella prova di San Siro. Sia a Moenchengladbach che a Milano, l'Inter ha dimostrato di potersi battere alla pari con i tedeschi».

Bruno Bernardi

Ai tedeschi 1 milione il doppio ai milanesi

Se Burgnich rinuncia alla partita sarà Facchetti a giocare da "libero"

dal nostro inviato speciale

BERLINO, martedì sera.

Stamane i nerazzurri hanno svolto un allenamento conclusivo sul campo dell'Hertha di Berlino. L'allenamento è servito per collaudare le condizioni di Burgnich, Mazzola, Bordon e Ghio, tutti acciaccati. Il dott. Quarenghi assicura che i quattro titolari saranno in grado di giocare. Nella eventualità che Bordon non offrisse sufficienti garanzie, Vieri è pronto a giocare con la speranza di non dover subire una «débâcle» simile a quella di Moenchengladbach. In linea di massima l'Inter affronterà il Borussia così disposta: Bordon; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Ghio, Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi. In panchina: Vieri, Fabbian, Pellizzaro, Nadio, Skoglund.

Stamattina Burgnich ha interrotto l'allenamento ed ha lasciato il campo con un certo anticipo rispetto ai compagni, causa il riacutizzarsi di una vecchia [illegible]. Non dovrebbe trattarsi di un malanno grave ed Invernizzi pensa più che altro ad una questione psicologica. Molto probabilmente Burgnich potrà essere in campo, in caso contrario Facchetti assumerebbe il ruolo di «libero» mentre Fabian quello di terzino.

Se i nerazzurri supereranno il turno avranno un premio di due milioni di lire a testa. Cinquemila marchi toccheranno invece ai tedeschi. Essi sono convinti di accaparrarseli, specialmente l'allenatore Weisweiler, che ha un suo «piano» per battere l'Inter. Weisweiler, giunto ieri pomeriggio a Berlino con la squadra, ha dichiarato che il Borussia giocherà in «forcing» dall'inizio alla fine con una manovra veloce e decisa per non concedere un attimo di respiro all'Inter e rimontare lo svantaggio dell'incontro di andata. Weisweiler non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione.

I tedeschi si sono allenati stamane nell'antistadio vicino all'«Olimpico». In linea di massima dovrebbero scendere in campo: Kleff; Vogts, Muller; Sieloff, Wittkamp, Bonhof; Kulik, Wimmer, Heinckes, Netzer, Le Fevre. In panchina i rincalzi Schrage, Danner, Wloka e Sursu. L'attesa per la partita è notevole. Dall'Italia sono in arrivo un migliaio di tifosi a bordo di aerei speciali, treni e autobus. Gli italiani emigrati in Germania che assisteranno all'incontro saranno circa cinquemila. La partita si giocherà alle ore 20,15 e sarà diretta dall'inglese Taylor.

b. b.

Alla tv La partita Borussia-Inter verrà trasmessa in diretta sul programma nazionale della radio, radiocronista Enrico Ameri, inizio del collegamento alle ore 19,50. La televisione trasmetterà il match in differita nel corso della rubrica «Mercoledì Sport», oppure, in diretta sul primo canale, qualora il trasmettitore in corso avesse esito positivo.

"Speedway,, per Andretti

La Ferrari ha affittato per una settimana la pista di Daytona, la famosa International Speedway, per la prova delle sue vetture. Ieri, prima giornata di controlli, è sceso sul circuito, alla guida della nuova 312 P modello '72, l'italo-americano Mario Andretti. Fino a sabato si alterneranno al volante Ickx, Regazzoni, Peterson, Shenken e lo stesso Andretti che saranno alle direttive di Peter Schetty. Una conferma della serietà e dell'attenzione con la quale la marca modenese sta preparando la prossima stagione di corse. Nella foto la Ferrari 312 di Andretti ferma ai box con la parte posteriore sollevata per alcune verifiche da parte dei meccanici (Telefoto)

Troppe quindici ore per Granaglia, sconfitto

La piccola maratona di bocce a Banchette d'Ivrea vinta dalla squadra di Cumiana

Una magnifica, appassionante e [illegible] «15 ore» boccistica si è conclusa domenica sera, di fronte ad un pubblico di circa 1000 persone, sui campi del bocciodromo di Banchette d'Ivrea.

Ha vinto, proprio sul filo del traguardo, la squadra del [illegible] Balbo di Cumiana (Salvai, Bragaglia e Cassita) che è riuscita a conservare l'esile margine di un punto sulla formazione della Rivodorese (Paletto, F. Quaglino, G. Quaglino); al 3° posto, ancora con l'esiguo distacco di un punto, la squadra della Banchettese (Franciolli, Brancaleone, Cerqua); in quarta posizione la Nizza Reds con Bussone, Minetti, Magliano.

I vincitori hanno realizzato 10 vittorie, 3 pareggi e subito 2 sconfitte (totalizzando 23 punti); Paletto, 11 vittorie, 3 sconfitte; Franciolli, 9 vittorie, 1 pareggio e 4 sconfitte (19 punti); Bussone, 8 vittorie, 1 pareggio e 6 sconfitte.

Lo squadrone dei Fiorelli Traversa (Granaglia, [illegible], Baroetto) è incappato in una giornata-no e si è soltanto piazzato all'8° posto; anche la Facis (Selva, Agheno, Zeppa), che alla vigilia godeva dei favori del pronostico, non è stata all'altezza della situazione.

Sabato prossimo, in occasione dell'inaugurazione di un nuovo bocciodromo a Novara, si svolgerà un interessante torneo con la partecipazione delle quadrette dei Fiorelli Traversa, della Rivodorese, della Facis e della Novarese-Siti: quest'ultima presenterà la squadra che per il 1972 gareggerà nella massima categoria.

Guido Tolazzi

Cristianamente è mancato
Amadio Parsani
L'annunciano i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 dicembre ore 10,15 parrocchia [illegible]. Un particolare ringraziamento [illegible]. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1971.

Partecipano al dolore della famiglia: famiglie Monti, Autunno, Magnin.

I Colleghi della Officina di Corso [illegible] partecipano al lutto di Carlo Parsani e famiglia per la morte del PADRE.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende viva parte al lutto del signor Luciano Parsani per la dolorosa perdita del padre signor
Amadio Parsani
— Torino, 29 novembre 1971.

La Direzione Marus si unisce al dolore del signor Luciano Parsani per la scomparsa del padre signor
Amadio Parsani
— Torino, 29 novembre 1971.

I Direttori dei negozi Marus di Torino [illegible] al collega signor Luciano Parsani nella dolorosa circostanza della perdita del padre signor
Amadio Parsani
— Torino, 29 novembre 1971.

Le famiglie Sciaverano e Regola partecipano al dolore per la scomparsa di
Amadio Parsani
— Torino, 29 novembre 1971.

I cognati Laudimuro si associano al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Costantino Balbo
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia, figli Osvaldo, Riccardo e famiglie, parenti, amici tutti. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 30 novembre 1971.

Si associano nel dolore la cognata Gina ved. Magni e le nipoti Alda e Marisa con le rispettive famiglie.

Dipendenti Ditta SINCAT di C. Marchisio e C. partecipano al dolore della famiglia.

Famiglia Marchisio
Famiglia Coda
Famiglia Mathieu
Famiglia Massone
partecipano al dolore.

La famiglia Vigna profondamente colpita si unisce al dolore di Lina, Elena e Paola per la scomparsa del
Sen. Amato Berthet
— Aosta, 28 novembre 1971.

I Soci del Rotary Club di Aosta, unitamente alle loro famiglie partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa del socio
Sen. Prof. Amato Berthet
— Aosta, 29 novembre 1971.

L'Associazione Titolari di Farmacia della Valle d'Aosta partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del suo vicepresidente Dott. Emanuele [illegible] per l'immatura scomparsa del Senatore della Repubblica
Prof. Amato Berthet
— Aosta, 29 novembre 1971.

La Federazione Valdostana del PSdI nel partecipare con dolore l'immatura scomparsa dell'amico
On. Prof. Amato Berthet
Senatore della Repubblica
esprime ai familiari tutti i sensi del più profondo cordoglio.
— Aosta, 29 novembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Tommaso Copetti
Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Secondo.
— Torino, 30 novembre 1971.

Dirigenti e Colleghi della S.p.a. Alhaider e Soladar, Savona e Torino, si associano al dolore del Rag. Gilmond Kerim per la perdita del padre
Passos Kerim
— Torino, 29 novembre 1971.

Dopo una vita interamente dedicata ad alleviare le sofferenze altrui, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Mario Pasino
Medico Chirurgo
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati lo piangono: la moglie Amalia, il figlio Luigi, la nuora Gabriella e i nipotini Mario, Alessandro e Alberto; il cognato, la cognata, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 1 dicembre alle ore 8,45 nella Parrocchia del Carmine. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1971.

La famiglia Gioffreda con amicizia antica e grande pena partecipa commossa al dolore per la perdita del carissimo
Dott. Mario Pasino
bravo e buono.
— Torino, 29 novembre 1971.

Angelo, Maria, Eusebio, Nicolina Bruni affettuosamente uniti ad Amalia e figli prendono viva parte al lutto che li ha colpiti per l'immatura scomparsa del caro
Dott. Mario Pasino
— Torino, 29 novembre 1971.

Maria, Franca, Ugo piangono con la famiglia la scomparsa del caro buon Dott. PASINO.

Dott. Rodolfo Trecchia con viva commozione partecipa al dolore della famiglia per la morte del
Dott. Mario Pasino
— Torino, 29 novembre 1971.

Dopo lunghe e penose sofferenze cristianamente è mancata la
N.D. Aurelia Cantoni in Piana
Addolorati la piangono: il marito Mario, la figlia Adriana col marito Angelo Vaccaio e figli Paolo e Laura, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Gioachino, v. Pomaro 110.
— Torino, 30 novembre 1971.

I nipoti Gavello e Galliano partecipano al dolore della famiglia.

I cugini Almerino, Piana, Rossi e Narcisa partecipano addolorati.

Dopo molte sofferenze è mancata ai suoi cari
Amelia Carmelina Maliano in Fanò
Addolorati ne annunciano il marito, figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 dicembre, ore 8,45 nella parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1971.

Fatale incidente ha stroncato l'anima buona di
Giacomo Macocco
Lo piangono la moglie, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15, Ospedale Molinette, via Genova 3, indi la cara Salma sarà trasportata a Carmagnola per sepoltura.
— Torino, 30 novembre 1971.

E' mancato
Domenico Musso
Angosciati ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, genero, nipotina, sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì 1 ore 14,30 Parrocchia Nostra Signora Salute.
— Torino, 29 novembre 1971.

Il Consiglio Direttivo, le Dame Patronesse e i Militi della Croce Verde, si uniscono al dolore del Consigliere Direttore del Servizi. Cav. Armando Gazagnie, per la scomparsa del fratello
Roberto Gazagne
— Torino, 29 novembre 1971.

Dopo breve malattia è mancato
Carlo Scanu
lasciando nel dolore l'amata figlia Silvia, la sorella Suor Maria Elisa, nipoti e parenti. Funerali domani 1 dicembre alle ore 10,15 da via Maria Vittoria 30.
— Torino, 29 novembre 1971.

E' mancato
Francesco Gardino
Lo piangono moglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione via Cottolengo 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Camoglio in Nicoli
Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, la figlia Fiore con il marito Walter Pocca, la figlia Dolde con il marito Franco [illegible] e le nipoti Nicoletta e Ornella. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Rivalba. Servizio autobus.
— Torino, 28 novembre 1971.

Si uniscono al dolore delle famiglie i nipoti Rino, Gino, Mario, Vittorio, Caterina, nuore e famiglie.

La famiglia Rosolino si unisce al dolore dei famigliari.

La famiglia Selvan partecipa al cordoglio per la scomparsa della signora NICOLI.

I Giovedini dell'Agenzia Libreria prendono parte al dolore della famiglia Nicoli.

Si uniscono al dolore di Fiore e Walter gli amici: Mario e Maria, Natale e Fiorella, Gianni e Caterina, Vincenzo e Carla.

Liana, Graziella, Roberto e Bruno si uniscono al dolore di Fiore e Dolde.

Mario e Maria partecipano al dolore di Fiore e Walter.

Alle ore 15,30 di oggi si terranno a Roma i funerali di
Don Giacomo Alberione
La Pia Soc. San Paolo di Torino con le altre congregazioni della Famiglia Paolina annuncia che alle ore 17,30 presso la chiesa parrocchiale «S. Giulia» verrà celebrata in suffragio dell'anima del defunto una santa Messa.
— Torino, 30 novembre 1971.

La CRDM Centro Ricerche Dorenti e Meridionali partecipa al cordoglio della Pia Soc. S. Paolo per la scomparsa del
Teol. Giacomo Alberione
— Torino, 29 novembre 1971.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale delle Officine Meccaniche Giovanni Cerutti di Casale Monferrato prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
TEOLOGO
Giacomo Alberione
grande fondatore delle Opere Pie Paoline.
— Casale Monferrato, 29 novembre 1971.

Domenica 28 u.s. in Pollone è serenamente mancata
Maria Delleani ved. Tacchini
di anni 93
Lo annunciano a funerali avvenuti le nipoti Isa e Mary con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti, cui si uniscono la famiglia Ampollotti e Margherita Cresia. Un grazie commosso al Dott. Coda per le assidue ed amorevoli cure ed a tutte le care amiche di Pollone.
— Torino, 30 novembre 1971.

Aldo e Cesare, Gina e Ada e rispettive famiglie sono vicine a Isa e Mary nel ricordo della cara zia MARIA.

Ing. Lelio Ferrario sono affettuosamente vicino a Isa e Mary.

Cristianamente è mancata
Melchiade Forchino ved. Vezza
Affranti la piangono: figli, nuore, generi, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 30 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Martini (via Tofane). La presente è ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1971.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Francesco Pissanchi
Anziano Lancia
— Torino, 29 novembre 1971.

Il Gruppo Anziani Viberti annuncia con dolore la scomparsa di
Giuseppe Villata
Anziano Viberti
— Torino, 29 novembre 1971.

La Ditta Fonderia Bottoggero di G. Rosagno si unisce al cordoglio per la scomparsa del
Cav. Tommaso Genisio
— Cuorgnè, 29 novembre 1971.

(Continua a pag. 13)

Affari a prezzi particolari

APPARTAMENTI

PIAZZA PITAGORA - costruzione 1959 - reddito 7% 1 camera cucina bagno L. 3.200.000, sufficienti 1.200.000 + 34.000 mensili

CORSO FRANCIA (Tesoriera) - signorile, spazioso salone 2 cam. cucina bagno L. 11.000.000 suff. 3.000.000

VIA PETITTI (zona corso Massimo d'Azeglio)
— 1 camera tinello cucinotto bagno L. 3.700.000 sufficienti 1.250.000 contanti + 42.000 mensili
— 2 camere tinello cucinotto bagno L. 5.400.000 sufficienti 2.400.000 contanti + 51.000 mensili

VIA DON MURIALDO - costruz. 1960 - spaziosissimi 1 camera cucina bagno L. 3.800.000 sufficienti 1.300.000 contanti + 42.000 mensili

CORSO VIGEVANO - termosifone centralizzato, 1 camera cucina L. 2.350.000, suff. 750.000 + mutuo

PIAZZA BARCELLONA fronte piazza con giardini 3 cam. cucina bagno L. 6.000.000, suff. 2.000.000 cont.

VIA PIEDICAVALLO - signorilità e tranquillità 2 cam. tinello cucin. bagno L. 5.650.000, suff. 1.650.000 3 cam. tinello cucin. bagno L. 6.500.000, suff. 2.500.000

VIA PASSO DEL BRENNERO - esentasse, 1 cam. cuc. bagno L. 2.900.000 suff. 900.000 cont. + 34.000 mens. 1 camera tinello cucinotto bagno L. 3.900.000 sufficienti 1.400.000 contanti + 43.000 mensili

Negozi ad altissimo reddito

VIA SAN SECONDO - locali 50.000 mensili Tintoria e Surgelati L. 7.500.000 caduno

VIA DON MURIALDO
commestibili - locato 35.000 mensili L. 5.900.000
maglieria - locato 15.000 mensili L. 2.400.000

PIAZZA BARCELLONA
bar locato 60.000 mensili L. 10.500.000

C.SO VIGEVANO - latteria, locato 28.000 L. 4.200.000 commestibili, locato 30.000 mensili L. 6.000.000

Un nuovo modo di abitare

CORSO MONTECUCCO
angolo C.so PESCHIERA

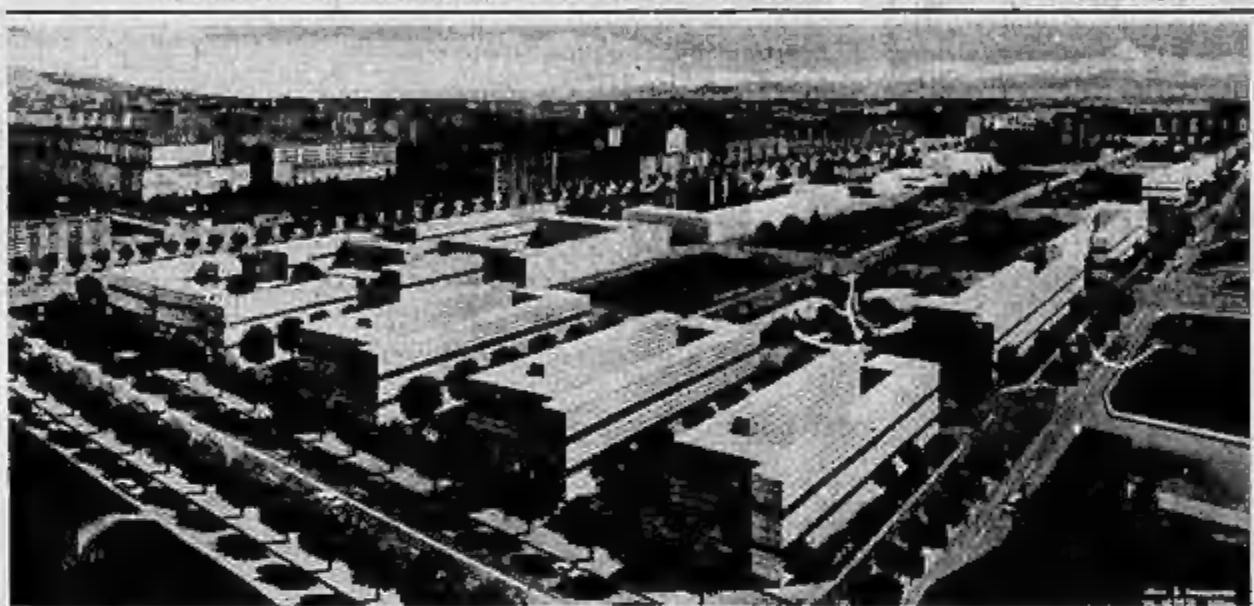
(Ufficio vendite Corso Montecucco 85)

Nel nuovo centro residenziale di Torino

in una zona programmata con i più moderni criteri urbanistici dotata solo di palazzi luminosi e splendidamente ubicati tra zone verdi ed alberate, giardini, scuole, in prossimità di ogni servizio

Appartamenti in cui lo spazio è razionalità, comfort e godibilità gli ambienti sono ideati per uno sfruttamento totale e senza sprechi. L'apertura alla luce e le visualizzazioni dell'esterno sono le massime possibili.

Finiture di livello elevatissimo: doppi ascensori, impianto video-citofonico marmi e legni pregiati a scelta, impianto TV e telefono in ogni stanza, ecc.

Prezzi a partire da L. 135.000 il metro quadro.
Sufficienti 40% contanti + 30% Mutuo fondiario + 30% dilazioni cinque anni

ABITABILI SUBITO

Prezzi d'occasione

V. BENE VAGIENNA 21-23 (Piazza Santa Rita) Nuovi, ultrasignorili salone 2 camere cucina 2 serv. L. 17.500.000, 30% contanti + Mutuo

VIA MARIA VITTORIA 1 camera cucina bagno signorile L. 5.800.000, suff. 1.800.000

C. DUCA DEGLI ABRUZZI salone 3 camere cucina 2 serv. costruzione '51, L. 21.000.000

VIA CALTANISSETTA 1 camera tinello cucinotto bagno costruzione 1960, L. 3.600.000 suff. 1.100.000 + 42.000 mensili

VIA TORRICELLI salone 4 camere cucina 2 serv. costruzione 1930, L. 16.200.000

C. PRINCIPE ODDONE 1 camera tinello cucinotto bagno costruzione 1960, L. 7.500.000 sufficiente 2.500.000

VIA VALGIOIE 2 cam. cucina bagno L. 6.600.000

VIA DELLE ROSINE 4 camere cucina bagno costruzione 1952, L. 14.000.000

VIA CADORNA 3 camere cucinotto bagno costruzione 1958, L. 9.600.000 30% contanti

VIA DENINA (Giard. Reali) 4 camere cucina 2 servizi L. 11.500.000, suff. 5.500.000

VIA CALUSO costruz. '55 2 camere tinello cucinotto bagno L. 8.100.000, suff. 3.100.000

VIA OSLAVIA costr. '56 1 camera tinello cucinotto bagno L. 5.600.000, suff. 1.800.000

VIA CARLO CAPELLI saloncino 3 camere cucina 2 serv. box auto, L. 23.000.000

CORSO INGHILTERRA 3 camere cucina bagno termo piano 2°, L. 10.200.000

CORSO SEBASTOPOLI saloncino 2 camere tinello cucinotto, nuovo, L. 14.400.000 suff. 7.400.000 + mutuo

NICHELINO - Centro 2 cam. tinello cucinotto bagno costruzione '69, L. 7.300.000 sufficienti 2.300.000 + mutuo

VIA OGLIARO 7-9-11
(all'altezza di Via Tripoli 138)
Spaziosissimi a prezzi incredibili
1 camera tinello cucinotto bagno da L. 4.910.000, 2.000.000 cont. + 33.000 mens.
2 camere tinello cuc. bagno da L. 7.150.000, 2.500.000 cont. + 40.000 mens.

VIA CASELETTE
Elegante costruzione 1969. Ottimi per prezzo, reddito o abitazione.
1 cam. tin. cuc. bagno da L. 4.800.000
2 camere cucina bagno L. 6.600.000
30% cont. + Mutuo + Dilaz. 10 anni

VIA CELLINI 27
(tra corso Massimo d'Azeglio e via Madama Cristina)
Anche se il prezzo è troppo basso gli appartamenti sono spaziosi e ben rifiniti
3 camere tinello servizi da L. 4.400.000 suff. 1.800.000 contanti + 34.000 mensili

P.ZZA RESPIGHI 13
Recentissimi. Prezzi ultravantaggiosi
1 camera tinello servizi L. 4.300.000 sufficienti 1.300.000 + 40.000 mensili
2 camere cucina bagno L. 8.400.000 sufficienti 2.600.000 contanti + 47.000 mens.
3 camere tinello servizi L. 8.900.000 sufficienti 4.000.000 contanti + 61.000 mens.

VIA PIZZORNO 10
(adiacente via Tonini)
Un bellissimo, recentissimo palazzo Prezzo veramente eccezionale
2 cam. tin. cucinotto bagno ripostiglio da L. 6.800.000 suff. 2.800.000 + mutuo

VIA VEROLENGO ang. VIA GUBBIO
Amplissima scelta di appartamenti un grandioso complesso in ultimazione. I migliori prezzi reperibili in zona
1-2-3 camere tinello cucinotto bagno L. 113.000 il mq - Fortissimo mutuo

V. BARLETTA 71-73
Una delle case più belle di Santa Rita
1 camera cucina bagno L. 4.900.000
2 camere tinello cuc. bagno L. 8.700.000
3 camere cucina bagno L. 10.800.000
30% contanti + Mutuo + Dilaz. 10 anni

V. Valdellatorre 170-172
Fronte zona verde e campi sportivi spaziosissimi, ultrasignorili, ariosi Finiture di livello elevatissimo
1-2 camere tinello cucinotto bagno da L. 110.000 il mq - Forte mutuo

VIA CHEVALLEY angolo VIA DE MARGHERITA
Non esistono prezzi più bassi in nessun cantiere di Mirafiori Gusto e qualità: Venite a vedere
2 camere tinello cucinotto bagno L. 10.500.000, suff. 30% contanti + Mutuo

V. FILADELFIA 237
angolo corso Siracusa
Il meglio in fatto di prezzi e qualità
2 camere cucina bagno da L. 9.500.000 sufficienti 3.000.000 contanti + Mutuo
3 camere cucina 2 servizi L. 14.300.000 sufficienti 6.300.000 contanti + Mutuo

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI
30 km da Torino. Locali moderni di 1000 mq. cortile, alloggio custode. Non si richiede avviamento. AFFITTA con macchinari ed attrezzature oppure locali vuoti.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FERRAMENTA
COLORI VERNICI zona Francia. Ottime attrezzature, grandiosi locali, ampio magazzino. Incasso giornaliero 300.000, stretto utile. Cede 8.000.000 più merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR BOTTIGLIERIA
Zona Parella. Grandiosi locali, magnifica attrezzatura completa e moderna, alloggio annesso. UTILE NETTO MENSILE 800.000 incrementabile. Cede 13.500.000 più merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR SUPERALCOLICI
Zona Parella. Locale angolare di 150 mq, attrezzatura nuova, biliardo e juke-box e 2 flipper, ottimo incasso con possibilità sviluppo. Cede 12.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALASSIO
PANETTERIA PASTICCERIA. Attrezzatissimo e moderno, alloggio annesso. Vendita gg. pane, kg 700 (estate), 300 (inverno). Cede 10.000.000 contanti più dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

IMPRESA TEL. 890.361 - 894.361
vende in fabbricati appena ultimati

VIA ARTISTI angolo VIA GIULIA DI BAROLO
ALLOGGI — 5 camere, cucinino, servizi L. 10.000.000 più mutuo L. 5.000.000
— 4 camere, cucinino, servizi L. 11.500.000 più mutuo L. 6.500.000
UFFICI — Mq 300 - 9 camere, salone, servizi L. 35.000.000 più mutuo L. 15.000.000
— Mq 100 - 1 camera, salone, servizi L. 10.500.000 più mutuo L. 4.500.000
BOXAUTO — L. 2.000.000 parzialmente dilazionabili

VIA BARTOLI a 200 mt dal C. TRAIANO e CORSICA
ALLOGGI — 3 camere, cucinotto abitabile, bagno, ripostiglio, entrata L. 8.000.000 più mutuo L. 4.500.000
— 1 camera, cucina, bagno, ripostiglio, entrata (piano rialzato) L. 4.500.000 più mutuo L. 3.000.000

INDUSTRIA MECCANICA

CERCA IN AFFITTO o per acquisto **CAPANNONE INDUSTRIALE** di circa 3000/4000 mq munito di carroponte portata 10/15 tonn., cabina elettrica, impianto riscaldamento, nella prima o seconda cintura di Torino.

Scrivere: « Aziende Pubblicitarie Riunite 1363 - 10100 Torino ».

Impresa vende direttamente
a NICHELINO
alloggi nuovi in parco
3 camere e servizi
8.600.000 comprensivi di mutuo e dilazioni.
VISITE ANCHE GIORNI FESTIVI
Via Cuneo int. 37, telefono 664.311.

AFFITTASI

locali uso industriale o magazzini piano strada mq 1400 circa con uffici ampio cortile zona San Paolo, Telefonare 728.353.

LATTERIA macchina caffè forte incasso privato cede. Telef. 396.393 ore 13-15, 20-22.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A.
Via Santa Teresa, 3 - 10121 TORINO
Telef. 537.066 (5 linee ricerca autom.)

- Una graziosa palazzina completamente rimodernata e tinteggiata, in zona signorile e tranquilla
- ottime disposizioni ambientali, camere molto grandi
- riscaldamento centrale a gasolio
- boxauto 1.000.000

OSSERVATE I PREZZI SONO MOLTO CONVENIENTI

quasi angolo corso Francia

VIA P. D'ACAJA 9

APPARTAMENTI GRAZIOSISSIMI

- 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso da 12.500.000
- salone, 2 camere, cucina, bagno, ingresso da 15.300.000

30% Contanti - Dilazioni pagamento - Visite sul posto

In CROCETTA, una costruzione confortevole, dotata di riscaldamento centrale.

Un'occasione d'acquisto alla portata di tutti!

Via F.lli Carle 63

appartamenti economici

- camera, tinello, angolo cottura, bagno, ingresso, ripostiglio da 4.100.000
- 2 camere, tinello, angolo cottura, bagno, ingresso, ripostiglio da 6.400.000

30% contanti - Dilazioni pagamento - Visite loco

In Borgata VITTORIA, una costruzione completamente rimodernata e tinteggiata, dotata di riscaldamento centrale e ascensore in fase di installazione.

Via C. Massaia 23

APPARTAMENTI A PREZZI AFFARE

- 2 camere, cucina, servizi, ingresso 5.100.000
- 3 camere, cucina, servizi, ingresso 7.400.000

30% contanti - Dilazioni pagamento - Visite sul posto

RESIDENZA FRANCIA

(a 100 m dall'incrocio di c. Francia con via Pavia) Strada di Grugliasco n. 1 - CASCINE VICA (Rivoli) Telefoni 95.41.69 - 62.22.67

VENDIAMO ALLOGGI nuovi pronti subito
2 VANI L. 5.900.000 3 VANI L. 8.500.000
4 VANI L. 10.850.000.

Pagamento: 30% contanti, 70% mutuo e dilazioni. Ampio giardino e gioco bimbi.

Impresa vende direttamente

ALLOGGI signorili e box - nuovi - pronti - acqua calda continua - dimensioni varie - mutuo - agevolazioni.
ATTICI salone - tre camere - doppi servizi - cucina.
NEGOZI mq 100-200-350 - possibilità abbinamento magazzino.
MAGAZZINO mq 500 - 1000.
VIA SAGRA SAN MICHELE 53 - TELEF. 727.491 TORINO

Affittasi o vendesi

stabile industriale mq 2000 coperti zona S. Rita centro residenziale - scolastico. Trattative dirette. Telefonare 538.042 ore ufficio.

VILLETTE AL MARE

A CERIALE nel BORGO MEDITERRANEO

in villette condominiali, panoramiche, vista mare, con giardini privati ed ample terrazze.

VENDIAMO ALLOGGI a partire da L. 4.600.000 massime facilitazioni di pagamento.

IMPRESA MURIALDO & SARA' - 17030 BORGHETTO S.S. - Tel. 98.066 MILANO: telef. 977.896, sera telef. 4073.886 - TORINO: telef. 878.410 ALESSANDRIA: tel. 65.436 - ASTI: tel. 51.670 - BERGAMO: tel. 244.377 BRESCIA: tel. 50.008 - CREMONA: tel. 28.503 - NOVARA: tel. 20.274 PINEROLO: telefono 72.044 - SALUZZO: telefono 3255.

OSPEDALETTI vendesi anche ratealmente 16.000.000 mutuo 2 milioni 500.000 due alloggi adiacenti mq 130 sul mare casa signorile ascensore termo. Telefonare 380.710, 300.667.

CEDO tintoria per motivi famiglia urgente con alloggio. Tel. 279.861.

CEDESI negozio avviatissimo merceria biancheria. Telefonare 256.843 ore pasti.

VENDO TERRENO INDUSTRIALE
70.000 mq con progetto approvato, ferrovia Carmagnola-Sommariva, fronte statale, qualsiasi attività. Telefonare 641.477.

Pino Torinese

In palazzine nuove con giardino vendonsi appartamenti di classe: soggiorno 3 camere cucina doppi servizi sgabuzzini autorimessa. Mutuo San Paolo. Tel. 840.351 ore ufficio

NELLA CITTA' DI RIVOLI
Soc. RISTA geom. ANGELO
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI
TELEFONARE 615.064 - 660.318

CM studio
Geom. CONTI - MUSSO - CASSINA
Corso Cairoli 12 - Telef. 831.457, 873.452

Torino zona corso Dante via Nizza

Fra le vie Canova, Muratori, Tiziano e T. Grossi: a poche centinaia di metri da Porta Nuova nuovo isolato con ampie fasce di giardini ed altro giardino interno con appartamenti moderni e confortevoli di tutte le dimensioni.

Ultimi alloggi a prezzi imbattibili.

- 2 camere, tinello, cucinotta, ingresso e bagno L. 12.000.000
- 3 camere, tinello, cucinotta, doppi servizi e grande ingresso L. 15.000.000

Mutuo e facilitazioni di pagamento.
Uffici vendita: via Canova 5 - Via Grossi 16 Telefono 634.516.
Personale in cantiere anche nei giorni festivi.

Residenza Selene Corso Sebastopoli 37-39-41 - Telef. 634.776
Alloggi signorilissimi costruiti secondo le più moderne concezioni, doppi ascensori, servizi doppi e tripli. Prezzi ribassati. Mutuo San Paolo e facilitazioni di pagamento.

Moncalieri

Via Cellini ang. via Ponchielli all'altezza di Corso Roma 39.

Complesso residenziale moderno e funzionale con circa 10.000 mq di terreno sistemato a giardino ed a giochi per i bambini.
Scuole elementari e medie vicinissime.

Prezzi imbattibili - Esempi:
1 camera, tinello, cucinino, grande bagno L. 6.000.000
2 camere, tinello, cucinino, grande bagno L. 8.800.000
3 camere, cucina, grande bagno L. 9.500.000
Contanti 30% - Mutuo 40%. Dilazioni pagamento 30%.
Personale in cantiere anche nei giorni festivi.

Quartiere residenziale

corso TASSONI
angolo corso
APPIO CLAUDIO

Visite cantiere, telefono 746.411

Impresa vende direttamente alloggi composti da:

due camere, cucina;
salone, due camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso.

Finiture accurate - Mutuo venticinquennale San Paolo.

Consegna pronta.

THE SKY
RESIDENCE
Corso Francia 222
Regina Margherita
Collegno

- L'alloggio villa inserito in un complesso dotato di ogni servizio
- Un'architettura unica, di estrema raffinatezza Visitateci! Avrete il piacere di rivedere la vera arte del costruire
- Non fatevi impressionare dalla bellezza della costruzione perché i prezzi sono di assoluta concorrenza
- Alloggi di ogni tipo ed ogni misura, uffici, negozi
- Magazzini, locali adatti supermercato o esposizione

Lotti affittati con alto reddito

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA
VIA SAN BERNARDINO, 2 - TORINO - TELEFONO 331.756

La tragica fine del ricercato

Valente non sparò contro i poliziotti

L'autopsia ha stabilito che il suicida, impugnando la pistola con la mano sinistra, ha rivolto contro di sé tutti i proiettili del caricatore

nostro servizio

Roma, martedì sera.

L'autopsia ha permesso di chiarire i particolari dell'incredibile suicidio di Dante Valente: si è sparato tutti e sette colpi con la sua pistola calibro sei impugnata con la mano sinistra. Dall'esame necroscopico è emerso che i due proiettili mortali

Dante Valente

hanno perforato il polmone sinistro e sono entrati nel cuore.

Altri due sono penetrati nello stesso polmone, uno nella gola, uno si è conficcato sotto la pelle del fianco destro, l'ultimo ha colpito di striscio la gola e si è perduto. L'autopsia ha cancellato così anche l'ultimo dubbio, quello sulla possibilità che uno dei sette fori, trovati nella prima sommaria ricognizione sul cadavere, potesse essere di uscita e che quindi Dante Valente avesse esploso un colpo in direzione degli agenti.

Dunque non c'è stata la sparatoria tra la polizia e il Valente, come si era pensato in un primo momento. La polizia cercava l'uomo da molti giorni, da quando aveva abbandonato il soggiorno obbligato poco prima dell'inizio del processo in appello. Una segnalazione — rimasta anonima — ha informato la questura che il Valente era stato visto, insieme con la moglie, in un palazzo del centro di Roma.

Una squadra di agenti è subito andata sul posto ed ha incominciato gli appostamenti. Dopo qualche ora Valente è uscito con la moglie. I funzionari hanno cercato di avvicinarlo. Uno di loro, travestito da mendicante, gli ha chiesto un fiammifero. E' a questo punto che Dante Valente ha impugnato la rivoltella e ha incominciato a sparare. Non ha esploso però nessun colpo contro gli agenti, come è risultato oggi dalla perizia, ma ha puntato l'arma contro di sé e ha premuto sette volte il grilletto. Dante Valente ha compiuto il gesto che aveva sempre minacciato. «In prigione non torno — aveva detto ai familiari —. Piuttosto mi uccido».

r. r.

Sparatoria a Novi tra ladri e inseguitori

Novi Ligure, martedì sera.

(g.c.) Ignoti sono penetrati in una villetta di via Casteldragone, approfittando della momentanea assenza del proprietario, il pensionato Carlo Scotti, 61 anni, ed hanno rubato oggetti d'oro per 250 mila lire. Mentre si allontanavano, sono stati notati dallo Scotti e dalla moglie, che rincasavano.

Lo Scotti, assieme al cognato Vittorio Minetti, che si era armato di un fucile da caccia, inseguì i ladri, che fuggivano nei campi.

Ad un tratto, uno dei malviventi, estratta di tasca una pistola, ha esploso cinque colpi, andati a vuoto, contro gli inseguitori. Il Minetti ha risposto con due colpi di fucile, anche questi fuori bersaglio. Intervenivano poi i carabinieri.

ROVIGO — L'avvocato Lino Rialleri, segretario provinciale dal 1969 del psi di Rovigo, si è dimesso. Al suo posto è stato eletto il prof. Ercolano Monesi.

Battuto il record di lunghezza (e di spericolatezza)

Volo su due ruote: più di 30 metri

A Phoenix (Arizona) Garis Davis (a sinistra) ha battuto il record di salto in lungo in motocicletta con un volo di 31 metri. Il suo rivale Rex Blackwell, che saliva contemporaneamente ma in senso contrario, ha superato m 30,50. I due motociclisti si sfiorano in volo, a pochi centimetri

Accusato di non aver impedito l'inquinamento

Polemiche a Civitavecchia sul sindaco dc arrestato

Il suo partito e il psi solidali con lui: il provvedimento del pretore Maresca giudicato «estremamente rigoroso e sproporzionato» - Guglielmini era indiziato di reato fin dall'estate scorsa

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Discussioni e polemiche a Civitavecchia sull'arresto del sindaco democristiano Pietro Guglielmini, accusato di aver violato alcune norme sulla legge della pesca e di non aver provveduto ai necessari controlli delle fognature e degli scarichi delle industrie locali che hanno provocato l'inquinamento del litorale. Sui muri della città sono apparsi grandi manifesti: «Guglielmini la dc è con te». Anche il psi ha giudicato il provvedimento adottato dal pretore Ettore Maresca «estremamente rigoroso e sproporzionato».

E' questo il secondo arresto nel Lazio per l'inquinamento. Qualche settimana fa era stato il magistrato romano Gianfranco Amendola a spedire in carcere un industriale che non aveva dotato di depuratori la sua azienda. Già quella vicenda non mancò di suscitare una certa sorpresa, ma ora l'arresto di un sindaco, che non ha precedenti in Italia, significa che la lotta contro gli inquinamenti sta assumendo aspetti sempre più drastici.

Molte città costiere italiane si trovano nelle medesime, precarie condizioni di Civitavecchia in fatto di inquinamento delle acque. Si dovrebbero probabilmente instaurare centinaia di procedimenti giudiziari. Nel clima di incertezza di un problema antico ma completamente nuovo per i magistrati, si è inserita la coraggiosa decisione di un pretore, che stavolta ha deciso di applicare alla lettera la legge. Si tratta di un clamoroso precedente che potrebbe sbloccare una situazione che sta diventando insostenibile in molte zone del nostro Paese.

Il sindaco Guglielmini

Pietro Guglielmini non ha colpe più grandi di altri sindaci. Ma il pretore Maresca ha affrontato il caso con inflessibilità basandosi sul fatto che il sindaco, come responsabile dell'amministrazione cittadina, era stato indiziato di reato fin dall'estate scorsa.

Dopo una serie di prelievi delle acque del litorale il magistrato aveva chiesto ad un collegio di periti e al Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di condurre una approfondita indagine. In questi giorni sono arrivati sul suo tavolo i risultati che gli hanno consentito di emettere il mandato di cattura nei confronti del sindaco. I professori Ortali e Di Fulvio, del Consiglio superiore della Sanità, e il medico legale prof. Maurino, hanno infatti constatato che tutto il litorale cittadino, dal porto a Borgo Odescalchi, ha un altissimo indice di inquinamento fecale. Gli scarichi delle vecchie fognature trasportano una tale quantità di liquami da costituire un serio pericolo per la salute pubblica.

Il pretore di Civitavecchia, raggiunta la certezza che il mare era altamente inquinato e che, nonostante le diffide, le leggi per la protezione del litorale e della pesca venivano regolarmente ignorate, ha deciso di passare alla offensiva, tagliando corto alle lungaggini burocratiche. «Omettendo di adottare un sistema di depurazione nel più breve tempo possibile — sostiene il pretore nella sua accusa — il sindaco ha danneggiato un bene pubblico e ha permesso che l'ambiente ecologico marino subisse ulteriori danni. Poiché il sindaco non ha tutelato adeguatamente la popolazione amministrata, si è reso inoltre colpevole di omissione di atti d'ufficio».

Si tratta di una pesante serie di imputazioni che, sommate insieme, fanno correre il rischio a Pietro Guglielmini di andare incontro ad una sanzione che va da un minimo di 21 mesi a un massimo di 18 anni di carcere. Il sindaco di Roma, Clelio Darida, evitò l'incriminazione, quando qualche tempo fa fu citato come testimone dal pretore Amendola, solo perché fece immediatamente bandire l'appalto per la costruzione di grandi depuratori.

Mario Bianchini

Roma: attori e attrici scioperano per il cinema

Si chiede al ministro dello Spettacolo un investimento di 13 miliardi - I gestori ritardano di tre ore l'apertura delle sale di spettacolo

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Tutti i film in lavorazione rimangono bloccati oggi per l'intera giornata, a causa dello sciopero di 24 ore degli attori e degli autori cinematografici.

A Roma, gli esercenti dei cinema aderiscono all'agitazione, ritardando l'apertura delle sale dalle 15 alle 18. I lavoratori del mondo del cinema protestano contro la politica del ministro dello Spettacolo e degli enti cinematografici di Stato.

In particolare, attori e autori chiedono che l'ente di Stato per la diffusione dei film di qualità distribuisca anche i film «L'udienza» di Marco Ferreri, e «In nome del padre» di Bellocchio.

Grava, inoltre, sulla categoria dei cinematografici, la minaccia di licenziamento per i lavoratori di Cinecittà e della De Laurentiis.

Viene quindi chiesto al ministro dello Spettacolo: un rilancio della produzione di film con l'investimento di 13 miliardi; la riforma dell'ente gestione cinema; «l'elaborazione di un nuovo assetto legislativo che inverta la tendenza attuale a svilire il mezzo cinematografico a livello di spettacolo deteriore».

Hanno aderito all'agitazione a titolo individuale Luchino Visconti, Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, Lino Toffolo, Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Michelangelo Antonioni, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi.

Altre agitazioni hanno fatto inceppare la macchina dello Stato. 44.000 funzionari direttivi statali più 7000 segretari comunali e provinciali (la loro opera è preziosa per concludere le operazioni di censimento) sono in sciopero. Scioperano i funzionari delle imposte dirette e degli uffici del registro; tornano in sciopero da sabato sera, per 24 ore, i ferrovieri; scendono in agitazione i parastatali (enti di previdenza e ambulatori chiusi giovedì e venerdì) e si torna a parlare del prossimo «crack» finanziario degli ospedali, strangolati dalle mutue che non si decidono a saldare i 700 miliardi di debiti con i nosocomi.

a. r.

Il nuovo sindaco eletto a Brindisi

Brindisi, martedì sera.

E' stato eletto sindaco di Brindisi il prof. Franco Lo Parco (dc), al posto del dimissionario avv. Francesco Arina (dc).

Il prof. Lo Parco, che ha 43 anni, nella Giunta aveva finora avuto l'incarico di assessore ai Lavori Pubblici. In una breve dichiarazione, dopo l'elezione, egli ha confermato l'impegno per la prosecuzione dell'intesa tra dc e psi.

Da stanotte una nuova ondata di maltempo

Altre nevicate in montagna pioggia su tutta la pianura

Aosta, martedì sera.

Ancora maltempo in Valle d'Aosta, dov'è nevicato per tutta la notte. Questa mattina la precipitazione nevosa è cessata a Courmayeur, ove la neve fresca ha raggiunto i 5 centimetri, mentre continua a Cervinia. Ad Aosta ha ripreso a cadere la pioggia. La circolazione si svolge con difficoltà: sono obbligatorie le catene o i pneumatici antineve al di sopra degli 600 metri.

Cuneo, martedì sera.

Abbondante nevicata stanotte sulle valli alpine; la neve è caduta anche in città imbiancando i tetti. Il Colle di Tenda è transitabile ma sono consigliate le catene. Transito difficile sulle strade provinciali e statali oltre i mille metri. Stamane il cielo è parzialmente sereno, stazionaria la temperatura: 5 gradi alle 8 a Cuneo.

Sestriere, martedì sera.

Altri 10 centimetri di neve sono caduti nella notte al Colle del Sestriere. Da stamane la precipitazione è cessata ma il cielo si mantiene nuvoloso. La temperatura alle 7,30 era di — 6 gradi. Sono in funzione gli spartineve per liberare l'accesso al colle. Le strade sono però percorribili solo con l'uso di catene o gomme antineve.

Susa, martedì sera.

Stamane sulla valle di Susa il tempo è incerto, con alcune schiarite sull'arco alpino. Nella notte, al di sopra dei mille metri, si sono avute abbondanti precipitazioni nevose; sulle strade dell'Alta Valle si circola solo con le catene. Alle 8,30 a Susa il termometro segnava — 4 gradi.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano è piovuto fitto per tutta la notte. Stamane il cielo era ancora completamente coperto. Temperatura nel capoluogo nella mattinata: 4 gradi.

Ovada, martedì sera.

Piove da questa notte su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. La temperatura alle 7 ad Ovada era di 4 gradi.

Le previsioni

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore.

Sulla Sardegna condizioni di tempo variabile. Sulle regioni della Penisola e sulla Sicilia da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici oltre i mille metri. Nel pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Voghera, martedì sera.

Continua il maltempo nell'Oltrepò Vogherese. E' piovuto per tutta la notte; stamane c'è stata una breve pausa, poi la pioggia ha ripreso a cadere su tutta la zona.

Novi Ligure, martedì sera.

Nella zona del Novese piove dalla scorsa notte; pioggia e nevischio nella zona collinare. I corsi d'acqua della zona sono notevolmente ingrossati. La temperatura è in diminuzione. Alle 7,30 il termometro segnava 4 gradi.

Imperia, martedì sera.

Sulla Riviera dei Fiori giornata nuvolosa con qualche piovasco. Il mare è leggermente mosso. Temperatura alle ore 9: + 9 gradi.

Rovigo, martedì sera.

Ancora maltempo sulla zona polesana. Dopo la tregua di ieri pomeriggio, per tutta la notte è piovuto a dirotto con scrosci anche a carattere torrenziale e raffiche di vento. La temperatura minima registrata a Rovigo è stata di 5 gradi.

Trento, martedì sera.

Mentre in città piove da ieri sera senza interruzione, la neve continua a cadere abbondante sopra gli 800-1000 metri di altitudine. Sulle piste da sci di Madonna di Campiglio, San Martino di Castrozza e Passo Rolle l'altezza della neve si aggira fra i 50 e i 80 centimetri.

le borse oggi

Recuperi e consistenti progressi

A TORINO — Il mercato azionario rafforza la tendenza positiva della vigilia ed espone oggi progressi più consistenti. Già in apertura è avvertita la presenza di compere diffuse, con tendenza migliore per le voci industriali e con recuperi consistenti per gli assicurativi e i patrimoniali che erano stati i più colpiti nelle settimane precedenti. La fase del «durante» è caratterizzata da un rallentamento di attività, mentre qualche realizzo è assorbito abbastanza facilmente poco al disotto dei livelli iniziali. La giornata si chiude con una rinnovata e più vivace azione del denaro che dà luogo ad una chiusura sui livelli massimi, con scambi abbastanza nutriti. L'insieme del mercato è in vantaggio notevole da ieri: tra le voci in particolare progresso meritano menzione le Anic, parecchi patrimoniali, numerosi assicurativi, Olivetti, Fiat, Montedison.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazione Banca Nazionale del Lavoro 7% 84, Carlo Erba 5,50% convertibili 107,10.

Prezzi informativi dei contratti a premio per fine dicembre: Fiat 30-35; per fine gennaio Fiat 70-73; Montedison 21-23.

A MILANO — Alla moderata ripresa della vigilia ha fatto seguito stamane un risveglio di attività nei principali settori azionari, favorito anche da diffuse ricoperture. In apertura il mercato ha manifestato subito sintomi di sostenutezza confermati in seguito da un più vasto rastrellamento di titoli, specie primari, assicurativi e chimici. Tra questi ultimi da mettere in rilievo la forte ascesa della Carlo Erba da 8085 di ieri a [illegible]. Sempre in denaro anche le Montedison. L'attività si è accentuata al listino con prevalenza di ordini e ricoperture.

Chiusura ai livelli massimi della quota con generale risollevamento dei corsi salvo qualche parziale assestamento finale. Attività moderata nel settore del credito fisso con intonazione più stabile.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 48.850-47.350-47.190; Olivetti priv. 1458-1465; Toro ord. 10.840-10.721; Bastogi 1719-1718; Carlo Erba 8530-8800; Fiat 2057-2021 (manca chiusura); Montedison 706,75-712 (manca chiusura); Viscosa 1710-1730 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.650; Aedes 2700; Alleanza 15.560; Amniata 1010; Assicurate. 83.700; Bastogi 1718; B.co Roma 14.460; Beni Stabili 2950; Binda 25.850; Breda 4889; Brioschi 16.400; Burgo 7750; Caffaro 349,75; Cantoni 10.008; Carlo Erba or. 8800; C. Erba pr. 4701; Cascami 2850.

Ciga 4655; Coge 1460; Comit 13.000; Comp. Milano or. 13.050; Comp. Milano pr. 9250; Comp. Toro or. 10.721; Comp. Toro pr. 7555; Cond. Acqua 578; Credit 1300; Cucirini 4401; Dalmine 388; De Ferrari 1172; Donzelli 144; E. Marelli 491; Eternit 2290; Falck or. 3330; Falck priv. 3370; Fiat or. 2063; Fiat pr. 1391,50.

Finmare 198; Finsider [illegible]; Fisac 459; Fond. Incendio 10.520; Fond. Vita 23.700; Gavardo 960; Generalfin 783; Generali 47.190; Gim 3500; Ginori 451; Habitat 1565; Ifil 18.250; Imm. Roma 313,30; Iniziativa 5330; Interbanca [illegible]; Invest 2584; Italcable 2910; Italcementi 20.803.

Italgas 908; Italsider 389; La Centrale 5735; Lanerossi 2000; L'Ausiliare 2820; Lepetit or. 8160; Lepetit pr. 8020; Linificio 390; Liquigas 326; Magneti M. 1200; Magona 1774; Manif. Tosi 1522; Marzotto 1080; Mediobanca 63 mila 300; Metalli 2695; Mira Lanza 33.300; Mondadori pr. 2300.

Nebiolo 240; Olcese 219; Olivetti or. 1650; Olivetti pr. 1485; Pacchetti 718; Pertusola 1808; Pierrel [illegible]; Pirelli e C. 1890; Pozzi or. 180,125; Pozzi pr. 260,25; Ras 46.550; Rinascente or. 249,25; Rinascente pr. 199; Risanamento 7200; Romana Zuc. or. 159,75; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 800; Rolandi 20.500; Rumianca 750.

Saffa 2450; Sai 22.000; Sarom 853; S. E. Sardi 4681; Sges 1895; Siele 3210; Silos 1030; Sip 2281; Sme 1750; Stampati 7950; Stet 2820; Sviluppo 1695; Tecnomasio 385; Tilane 276; Tosi Franco 5000; Trafilerie 841,50; Un. Manifat. 15.005; Westinghouse 1200.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 7700-8300; Sterlina oro nuovo 6900-7100; Marengo 7400-7800; Sterlina unitaria 1800-1530; Dollaro carta 610-625; Franco svizzero 153-157; Franco francese 110-115; Oro fino 855-875; Argento 24.250-28.250.

A GENOVA — Ancora una sessione del mercato azionario sostenuta e con scambi discreti, mentre il comparto del reddito fisso si mantiene su basi stazionario e con poche contrattazioni. Centrale 5750; Generali 47.375; Ras 46.800; Meridionali 1725; Nai 5710; Viscosa ordinarie 1729; Viscosa privilegiate 1282; Finsider 321; Italsider 385; Fiat ordinarie 2068; Fiat privilegiate 1610; Sip 2300; Montedison 712.

A FIRENZE — Mercato migliore per tutta la durata della seduta, particolarmente per gli assicurativi e la Montedison. Anche la Fiat consegue un sensibile vantaggio.

Bastogi 1715; Centrale 5750; Fondiaria Incendio 10.050; Fondiaria Vita 23.200; Viscosa ordinaria 1710; Montedison 713; Magona 1775; Fiat 2003; Immobiliare 313.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — AZIONI: ALIMENTARI — MINIER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBL. CONV. A TERM.

[illegible]

I fanatici assassini del premier giordano

"La prossima volta toccherà ad Hussein"

La setta del «Settembre nero» vuole sterminare la famiglia del re di Giordania - In Egitto caccia a un quinto palestinese

nostro servizio

Il Cairo, martedì sera.

Re Hussein di Giordania e la sua famiglia sono stati condannati a morte dall'organizzazione che domenica ha assassinato al Cairo, mentre entrava nell'albergo «Sheraton», il primo ministro giordano Wasfi Tell. Lo scrive il quotidiano egiziano *Al Akhbar*, secondo il quale il gruppo del *«Settembre nero»*, al quale appartengono i quattro arrestati, ha giurato di uccidere tutta la famiglia reale giordana e il comandante supremo dell'esercito, generale Habes El Magiali, per vendicare i palestinesi morti negli scontri con l'esercito giordano del settembre scorso.

I funzionari egiziani che hanno interrogato i quattro accusati dicono che essi hanno ammesso di essersi recati in precedenza in aereo nel Pakistan per cercare di assassinare il principe ereditario di Giordania Hassan, fratello di Hussein. Non riuscirono nell'intento a causa delle rigide misure di sicurezza. La polizia del Cairo, che ha completato l'interrogatorio del quartetto e dovrebbe emanare l'atto di accusa oggi o domani, ha rivelato intanto che è in caccia di un quinto uomo.

Secondo «*Al Akhbar*» i quattro saranno processati davanti a una corte suprema per la sicurezza dello Stato; il processo si terrà con ogni probabilità assai presto. Intanto i quattro sono tenuti sotto stretta sorveglianza nel carcere della Cittadella al Cairo. Il procuratore della Repubblica egiziana ha già annunciato ieri che saranno imputati di omicidio premeditato (reato che è passibile della pena capitale).

Il successore di Tell, Ahmed Al Lawzi (che è stato investito ieri da re Hussein delle cariche di *premier* e di ministro della Difesa, ed era ministro delle Finanze nel governo dell'assassinato) è arrivato ieri al Cairo, dopo avere assistito ad Amman ai solenni funerali del predecessore. Lawzi ha preso parte all'ultima seduta del Consiglio di difesa della Lega araba, terminata stamane dopo una notte di ininterrotto lavoro.

Ahmed Al Lawzi ha proclamato al Cairo che seguirà la via di Tell, noto per la sua condotta intransigente nei confronti della guerriglia palestinese. Più importante della nomina di Lawzi viene comunque considerata quella dell'ex ministro dell'Interno Mohammed Rasoul Al Kilani a consigliere speciale di Hussein per la sicurezza interna.

(*Ansa-Upi*)

Nuove accuse della Cina all'India

HONGKONG, martedì sera.

Per la seconda volta in 24 ore, la Cina ha accusato l'India di attività sovversive e provocazioni militari contro il Pakistan con l'aiuto dell'Unione Sovietica.

L'agenzia «Nuova Cina» afferma oggi — dopo dichiarazioni dello stesso tipo rilasciate ieri dal viceprimo ministro cinese Li Hsien-nien durante un ricevimento offerto a Pechino dall'ambasciatore albanese — che «nella scorsa settimana il governo indiano, appoggiato e incoraggiato dal social-imperialismo (l'Urss, secondo la terminologia cinese), ha compiuto ripetutamente attacchi sovversivi e provocazioni militari contro il Pakistan Orientale».

(Ansa-Reuter)

Sequestrata in Uruguay

Michèle Rey libera oggi?

I guerriglieri hanno rapito lunedì la giornalista francese «per parlare con lei» - Abitava presso un'amica

La giornalista M. Rey

Montevideo, martedì sera.

La giornalista francese Michèle Rey era ancora ieri sera in mano ai guerriglieri uruguayani della «Organizzazione popolare rivoluzionaria 33» (Opr 33), movimento distinto dai «tupamaros». La polizia ha smentito le notizie corse in precedenza secondo cui la giornalista era stata liberata nel pomeriggio.

Michèle Rey verrebbe liberata entro questa mattina. L'amica uruguayana presso la quale ella abitava durante il soggiorno a Montevideo ha infatti detto alla polizia che un gruppo di giovani dai [illegible] ai 30 anni ha fatto irruzione nella casa durante la mattinata di lunedì portando via la giornalista francese e dicendo: *«Siamo dell'Opr 33 e la terremo con noi fino a domani per parlare con lei»*.

(Ansa)

Forse un delitto a S. Giuliano Milanese

Nessuno ha riconosciuto la scotennata nel canale

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(o. b.) *Ancora sconosciuta la donna trovata morta ieri mattina nel canale Redefossi, vicino a Melegnano. Il misterioso caso è tuttora aperto a tutte le ipotesi, compresa quella del delitto. Il cadavere della donna è stato avvistato da un contadino: affiorava nudo sulle acque gelide della roggia. I capelli apparivano staccati dal cranio come se fosse stata scotennata e ferita profondamente alla testa. Delitto? Lo sospettano i carabinieri di S. Giuliano Milanese, che stanno ora conducendo l'inchiesta.*

Un primo sommario riscontro necroscopico è stato compiuto dal medico di S. Giuliano Milanese, dott. Zannier. La ferita, quella che fa sospettare una causa criminosa, è profonda alcuni centimetri, localizzata dietro l'orecchio sinistro nella regione parieto-occipitale. Secondo il sanitario potrebbe essere stata prodotta da un coltello o un cacciavite. L'età della donna, sempre secondo il medico dovrebbe aggirarsi dai 20 ai 25 anni. Non è facile dare un giudizio preciso perché il corpo dell'infelice appare orrendamente martoriato. A ridurla in queste condizioni dovrebbero essere stati gli urti contro il fondo pietroso del canale. Il cadavere sarebbe stato trascinato dalla corrente per una decina di giorni e pertanto le indagini appaiono assai difficili perché esso potrebbe essere finito in acqua o esservi stato gettato in un luogo molto lontano da quello del rinvenimento. Neppure si può escludere che sia finito nel Redefossi con le acque di qualche altro torrentello che in esso affluisce.

Indispensabile alle indagini appare l'identificazione della donna, ma le pietose condizioni in cui è stata trovata non agevolano certo il riconoscimento. L'ignota potrebbe essere una delle tante mondane che frequentano le strade che costeggiano il Redefossi e qualcuno, forse il protettore od un cliente, potrebbe averla assassinata e gettata in acqua. Il particolare dei capelli staccati dalla testa parrebbe indicare il delitto di un maniaco.

Condannata per calunnia ad Alessandria

Accusò il marito di percosse perché la lasciava sola in casa

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Con una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione (condonati) si è concluso stamane, al tribunale di Alessandria, il processo a carico della casalinga alessandrina Pierina Rossi, di 54 anni, accusata di aver calunniato il marito: l'aveva infatti ingiustamente accusato di averla percossa procurandole lesioni poi guarite in tre mesi. La donna ha ammesso di avere accusato il marito per vendicarsi di lui che la lasciava, la sera, sola in casa. Il p. m. aveva chiesto una condanna a due anni.

La donna verso i primi di maggio del 1969, dovette essere ricoverata al nostro ospedale per una distorsione al ginocchio e al gomito. Giudicata guaribile in 20 giorni, in realtà si ristabilì, come testimonia una perizia medico legale eseguita d'ufficio, in tre mesi.

A distanza di alcune settimane, quando ancora era degente nel nosocomio, Pierina Rossi presentò una denuncia ai carabinieri: asserì che a causarle le gravi lesioni era stato il marito: «*Mi ha picchiata fino a ridurmi in questo stato*».

Luigi Quarta venne interrogato, ma respinse le accuse dichiarando che la moglie era caduta da una scaletta metallica. Venne aperta una istruttoria, e il sostituto procuratore della repubblica, dr. Parola, fece sottoporre la donna a un'altra perizia medico legale; il perito concluse il suo esame affermando che le lesioni erano attribuibili più a una caduta che a percosse.

La matura alessandrina venne di nuovo interrogata e finì col confessare di avere mentito. «*Ho accusato mio marito per vendicarmi di lui; volevo punirlo perché mi lasciava sola in casa*».

Luigi Quarta venne prosciolto dall'accusa di lesioni, mentre Pierina Rossi fu incriminata per calunnia.

OVADA — E' iniziata stamane a Ovada la tradizionale rassegna commerciale di bestie e bestiame di S. Andrea. Oltre 500 espositori, provenienti da località del Piemonte, Liguria, Lombardia sono giunti in città. La rassegna si concluderà il 3 dicembre prossimo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 9)

E fattosi sera Gesù disse: «passiamo all'altra riva» (Marco IV, 35)

Ha serenamente terminato la sua giornata terrena il

Rag. Gino Jahier

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Luserna S. Giovanni, 29 nov. 1971.

[illegible]

Comm. Rag. Gino Jahier

[illegible]

— Torino, 29 novembre 1971.

Comm. Rag. Gino Jahier

[illegible]

— Torino, 29 novembre 1971.

Giovanni Agnelli partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

Comm. Rag. Gino Jahier

per molti anni suo valente e apprezzato collaboratore.

— Torino, 29 novembre 1971.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia

Ruggero Piazza
Cesare Chiavazza
Giuseppe Chevagna
Giovanni Cauli
Aldo Cravero
Roberto Falleti
Carlo Fama
Luciano Giuliani
Giorgio Herman
Renato Morpurgo
Paolo Paradisi
Giuseppe Pravar
Enrico Boulais
Luigi Roca

[illegible]

Comm. Rag. Gino Jahier

— Torino, 29 novembre 1971.

Comm. Rag. Gino Jahier

— Torino, 29 novembre 1971.

Dopo una vita dedicata alla famiglia con i Conforti della fede e della [illegible]

Giuseppina Ferrari ved. Volante

[illegible]

— Torino, 29 novembre 1971.

Il Rotary Club di Torino Nord partecipa al lutto dell'amico Volante per la perdita della madre signora

Giuseppina Ferrari ved. Volante

— Torino, 29 novembre 1971.

[illegible]

Giuseppina Ferrari ved. Volante

[illegible]

— Torino, 29 novembre 1971.

[illegible]

Cav. Giovanni Bozzello Verole

[illegible]

Giovanni Bozzello

Giovanni Bozzello Verole

Rosalia Andrejasic ved. Catapano

Margherita Carra ved. Genestrone

Margherita Michela ved. Bardessono

Maria Sanvenero nata Anselmo

Maria Sanvenero

Maria Sanvenero Anselmo

Cav. Rocco Moccagatta

Rocco Moccagatta

Avv. Paolo Bonelli

Anna Paola Pessina

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Gigli

Giornalista

[illegible]

— Torino, 29 novembre 1971.

[illegible]

Il Consiglio Interregionale Piemonte Valle d'Aosta dell'Ordine dei Giornalisti annuncia la scomparsa dell'insigne collega

Lorenzo Gigli

che con la sua opera di critico e scrittore ha onorato il giornalismo e la cultura.

— Torino, 29 novembre 1971.

L'Associazione Stampa Subalpina partecipa la scomparsa di

Lorenzo Gigli

che per oltre mezzo secolo ha dato lustro alla categoria giornalistica con la sua infaticabile ed elevata opera.

— Torino, 29 novembre 1971.

Conte Lorenzo Gigli

Giovanni Gazzotto

Giuseppe Braggio

Giuseppe Garnero

Felice Bragotti

RINGRAZIAMENTI

Antonio Gola

[illegible]